

documento di programmazione annuale 2019 e triennale 2019-2021

- SEZIONE 1 - programma di attività annuale 2019 e triennale 2019-2021
- SEZIONE 2 - bilancio di previsione annuale 2019 e triennale 2019-2021





DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2019 E TRIENNALE 2019-2021

SEZIONE 1 – PROGRAMMA DI ATTIVITÀ ANNUALE 2019 E TRIENNALE 2019-2021	4
CAPITOLO 1 – PROGRAMMA E GESTIONE DELLE LINEE DI ATTIVITÀ ANNUALE E TRIENNALE E RELATIVI OBIETTIVI	5
1.1 Evoluzione del quadro normativo di riferimento	5
1.2 Le principali attività dell’Agenzia	6
1.2.1 Attività laboratoristica	7
1.2.3 Attività territoriali – controlli, valutazioni e monitoraggi	10
1.3 Catasti e banche dati ambientali	17
1.4 Gestione delle emergenze ambientali	18
1.5 Attività di verifiche impiantistiche	19
1.6 Epidemiologia ambientale	19
1.7 La comunicazione ambientale	20
CAPITOLO 2 – LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	22
2.1 Il modello organizzativo	22
CAPITOLO 3 - I MACRO-CENTRI DI COSTO	30
3.1 Macro-centri di costo: i Dipartimenti Provinciali e la struttura Direzionale Centrale	30
3.2 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno	40
3.3 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Fermo	47
3.4 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Macerata	52
3.5 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino	61
3.6 Progettualità specifiche	68
3.8 Macro-centro Direzione Generale e riepilogo complessivo ARPAM	69
CAPITOLO 4 – LA PROGRAMMAZIONE, LE AZIONI DI INTERVENTO E L’UTILIZZO DELLE RISORSE	74
4.1 Gestione delle risorse economico finanziarie, convenzioni e azioni di intervento	74
4.2 Gestione delle risorse strumentali: l’acquisizione di beni e servizi, i lavori, l’autoparco, il settore informativo e l’innovazione e la sicurezza sul lavoro	80
4.3 Gestione delle risorse umane e dotazione del personale	83
4.4 Pari opportunità, formazione ed aggiornamento	85
SEZIONE 2 – BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE E TRIENNALE	87
Premessa	88
Schema di Bilancio Economico Preventivo Analitico 2019	91
CAPITOLO 5 – RICAVI	95
5.1 Tabella di sintesi (Valore della produzione)	95
CAPITOLO 6 – COSTI	97
6.1 Costo del personale	97
6.2 Costi per attività formativa	101
6.3 Attività libero-professionali	102
6.4 Consulenze esterne	102
6.5 Approvvigionamento di beni e servizi	103
6.6 Analisi consumi di beni	104
6.7 Analisi costo altri servizi	104



6.8. Ammortamento	105
CAPITOLO 7 – INDICE DI COMPOSIZIONE DI COSTI E RICAVI	106
CAPITOLO 8 – INVESTIMENTI	108
8.1 Piano degli investimenti	108
Acquisizione beni mediante leasing e comodato d'uso gratuito	108
CAPITOLO 9 – PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI E PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	109
CAPITOLO 10 – CLASSIFICAZIONE SPESA PER MISSIONE E PROGRAMMI	119
CAPITOLO 11 – BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2019/2021	122
Schema di bilancio Economico Preventivo 2019/2021	122
ALLEGATI: Convenzioni/Contratti con Regione ed altri Enti Pubblici	



Il programma Attività, Gestionale ed Amministrativo anno 2019 e triennale 2019/2021 è disponibile in formato pdf nell'area "pubblicazioni" del sito dell'Agenzia: www.arpa.marche.it



SEZIONE 1 – PROGRAMMA DI ATTIVITÀ ANNUALE 2019 E TRIENNALE 2019-2021



CAPITOLO 1 – PROGRAMMA E GESTIONE DELLE LINEE DI ATTIVITÀ ANNUALE E TRIENNALE E RELATIVI OBIETTIVI

1.1 Evoluzione del quadro normativo di riferimento

A seguito dell'entrata in vigore della legge 132/2016 di Istituzione del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA), nel 2019 si attende la modifica della L.R. 60/1997 che dovrà essere adeguata alle disposizioni della suddetta normativa in cui si prevede una gestione coordinata e di sistema dell'operato delle Agenzie regionali e provinciali attraverso un forte coordinamento sia tra loro che con ISPRA. Tale nuovo assetto potrà modificare sostanzialmente il sistema di relazioni in una logica di integrazione sia in termini di strutture che di territori. Con tale prospettiva non si può escludere la necessità di adottare modifiche organizzative all'attuale assetto con, ad esempio, l'introduzione di "specializzazioni regionali" in un'ottica di economicità, efficienza ed efficacia della risposta tecnico-specialistica, andando a superare l'articolazione su base provinciale per un più efficiente modello di governance dell'Agenzia.

Il SNPA ha, tra i vari compiti, quello di uniformare i comportamenti delle Agenzie sulle varie tematiche ambientali assicurando omogeneità ed efficacia della risposta delle Agenzie nelle attività di controllo pubblico della qualità ambientale qualificandosi come fonte ufficiale ed omogenea, autorevole sui controlli, monitoraggi, analisi, valutazioni.

Il SNPA definito dalla L.132/2016 ha anche come elemento fondamentale l'omogeneità e la programmazione coordinata delle attività, delle Agenzie che ne fanno parte in un'ottica integrata, sulle varie tematiche ambientali e pertanto il presente documento programmatico è elaborato in riferimento al piano triennale 2018-2020 del SNPA approvato con Determina n. 33 dal Consiglio il 4 aprile 2018.

La L.132/16 ha introdotto alcuni elementi e disposizioni fondamentali che ora devono trovare applicazione nelle varie realtà regionali per dare seguito a quel necessario ed obbligatorio allineamento alle linee strategiche elaborate da ISPRA in collaborazione con le Agenzie sopra richiamate.

Ci si riferisce ad esempio al Catalogo dei Servizi elemento di base per definire i compiti del Sistema agenziale e quindi delle Agenzie regionali e quindi stabilire l'insieme dei LEPTA (livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali) che costituiscono in materia di ambiente il livello minimo qualitativo e quantitativo di attività che deve essere garantito in modo omogeneo sul piano nazionale e che il SNPA è tenuto a garantire anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA); i LEPTA pertanto, come previsto dall'art. 9 della L. 132/2016, costituiscono i parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle Agenzie.

Ai LEPTA si dovrà pertanto far riferimento anche per la definizione delle risorse materiali da destinare alle Agenzie e sulla base di quanto dettato dall'art. 7 della L. 132/2016, le Agenzie dovranno svolgere le attività istituzionali obbligatorie necessarie per il raggiungimento dei LEPTA e potranno svolgere ulteriori attività solo se quest'ultime non interferiscono con il pieno raggiungimento dei LEPTA.

Di particolare rilievo e riferimento è il documento relativo al "**Programma triennale delle attività 2018-2020**" elaborato da ISPRA ai sensi dell'art. 10 della Legge 132/2016 e deliberato dal Consiglio del SNPA con Determina n. 33/2018, che rappresenta i primi indirizzi operativi di riferimento del Sistema a cui ogni Agenzia dovrà delineare i propri programmi di attività. Con tale programmazione vengono individuate le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA. Tuttavia, in attesa della loro approvazione prevista ai sensi dell'art. 9 della L. 132/2016, il SNPA ha individuato target prestazionali che costituiscono una prima base sperimentale su cui basare percorsi di efficientamento e omogeneizzazione dei processi ed anche sviluppare iniziative di miglioramento oltre, ovviamente, a rappresentare linee di indirizzo nazionale.

Ed è in tale ottica che vengono delineate le principali attività dell'Agenzia per il triennio 2019-2021.



Nell'ambito del SNPA l'Agenzia è impegnata in vari gruppi di lavoro (TIC) e sottogruppi per dare il proprio contributo alla stesura di documenti tecnici e linee guida necessari per il principale scopo della L. 132/2016 e cioè di uniformare il comportamento delle Agenzie e il raggiungimento dei LEPTA.

Per una sempre migliore trasparenza delle attività da svolgere, l'Agenzia, oltre che per un adeguato controllo di gestione, avvierà a partire dal 2019 la **analisi dei principali processi procedurali** dove saranno individuati e specificati per ogni processo compiti, ruoli, qualità e tempi della risposta, anche a fini di individuare possibili processi interdipartimentali con l'obiettivo di rendere più efficiente le risorse umane a disposizione.

Sempre nell'ottica di una migliore conoscenza e controllo del territorio, risulta urgente che l'Agenzia avvii quanto prima la valutazione della distribuzione modellistica degli inquinanti nell'atmosfera necessaria sia in fase di indagini, nella valutazione dei progetti che nelle situazioni emergenziali. A tale scopo si costituirà uno specifico ufficio presso la Direzione Generale che con personale assunto e formato allo scopo consenta la risposta che da più parti viene richiesta.

Il 2019 dovrà anche essere prioritariamente caratterizzato, a seguito dell'approvazione regionale, dall'attuazione operativa di **riorganizzazione dell'assetto laboratoristico** in termini di efficienza delle risposte e dei costi, assicurando la conformità ai requisiti della UNI EN ISO 17025:2018, come già richiesto dagli obiettivi attribuiti dalla Giunta Regionale al Direttore Generale ARPAM nel 2018, orientandosi quindi verso il Laboratorio unico regionale multisito con un adeguato controllo di gestione in termini di trasparenza ed economicità a partire dall'introduzione di un nuovo software gestionale certificato per il Laboratorio accreditato.

Nel triennio 2019-2021 oltre a consolidare l'attività già in essere in un'ottica di efficienza della risposta sia alla domanda che viene dalla normativa che quella che viene dal territorio regionale, dovranno essere sviluppate e realizzate **nuove attività prestazionali** sia di tipo analitico, in particolare per le sostanze emergenti, oltre che in tema di controlli, valutazioni e monitoraggi come ad esempio l'uso di modelli di dispersione degli inquinanti in atmosfera necessario sia nelle fasi di emergenza ambientale (ad esempio incendi) sia in fasi di controllo che di valutazione di progetti. Per quanto riguarda l'attività che ARPAM svolge in materia di **pronta disponibilità** nelle emergenze ambientali, è stato già prodotto ad agosto 2018 un primo documento di riordino di tale istituto, come previsto dall'obiettivo attribuito dalla Giunta regionale al Direttore Generale ARPAM per l'anno 2018. Entro dicembre 2018 verrà pertanto inviato il documento di riordino definitivo che verrà basato su un sistema di risposta alle emergenze sovra provinciale definendo processi, tipologie di intervento e modalità di chiamata.

Verranno inoltre avviate nuove forme di monitoraggio e controllo del territorio avvalendosi ad esempio dei droni e dei sistemi satellitari che con sempre maggiore frequenza le Agenzie in Italia utilizzano e che forniscono molte informazioni.

1.2 Le principali attività dell'Agenzia

L'attività della nuova direzione, insediata il 27 settembre 2018 e quindi non ancora in grado di avere una visione complessiva del contesto interno, saranno principalmente mirate ad attuare con una logica di risparmio e visione unitaria le varie funzioni attribuite dalla L. 132/2016 in merito principalmente al Catalogo delle prestazioni e servizi, al potenziamento del sistema informativo ambientale, d'intesa con la Direzione Regionale competente e al potenziamento della strumentazione analitica in particolare per dare risposta ai inquinanti ambientali con particolare riguardo alla ricerca delle sostanze emergenti.

Vengono di seguito descritte le attività previste per le principali funzioni dell'Agenzia.



1.2.1 Attività laboratoristica

L'attività laboratoristica, core business dell'Agenzia, e le risposte che la domanda della normativa e del territorio richiedono con sempre maggiore attenzione sia per gli aspetti sia qualitativi che quantitativi, hanno necessità di una revisione dell'attuale struttura organizzativa costituita da 4 Servizi Laboratoristici afferenti ai Dipartimenti di Pesaro, Ancona, Macerata ed Ascoli Piceno con una logica di risposta provinciale, verso una nuova struttura di Laboratorio Unico Regionale multisito che abbia come obiettivi la razionalizzare dei costi e delle risorse umane, l'ottimizzare ed implementare delle risposte anche in un'ottica di Rete dei Laboratori prevista dalla L. 132/2016. Su tale base l'Agenzia sarà impegnata, a partire dal 2019, a seguito dell'approvazione della Giunta Regionale, nella riorganizzazione del Laboratorio Unico multisito ARPAM prevedendo di specializzare le sedi del Laboratorio Unico, armonizzare e migliorare i processi operativi e gestionale anche nell'ottica di una riduzione dei tempi di risposta, introdurre nuove e ulteriori procedure di analisi in particolare per le nuove sostanze da ricercare come i contaminanti emergenti nelle acque previsti dal DM 172/2015 in attuazione alla Direttiva UE 2013/39 e le sostanze odorigene in aria ambiente. Quest'ultimo tema riveste un particolare rilievo nell'ambito regionale, come si evidenzia anche dalle numerose richieste di intervento da parte sia di cittadini che di Enti locali. Il Laboratorio verrà pertanto integrato dal 2019 con specifici sistemi strumentali che permettano di eseguire la speciazione delle sostanze campionate dai Servizi Territoriali secondo procedure standardizzate, la cui conoscenza è utile sia al fine di verificarne l'origine sia per le valutazioni di carattere sanitario specifiche delle Aree Vaste dell'ASUR, oltre che verificare il livello olfattometrico per la quale determinazione sarà necessario, in attesa della necessaria formazione di risorse umane interne, rivolgersi ad altre Agenzie del SNPA dotate dello specifico panel test.

Per quanto riguarda i volumi prestazionali (numero di campioni) si prevede nel 2019 un sostanziale mantenimento rispetto alla media 2016-2017 (25000 campioni), come confermato anche nel 2018 (dati ad agosto 2018 e proiezione al 31.12.2018), mentre si può già delineare un implementazione del numero dei parametri da ricercare conseguenti sia alla richiesta normativa sia alla domanda del territorio in particolare su alcune matrici quali acque superficiali e sotterranee, aria ambiente, determinazioni radiometriche, biota (DLvo 172/2015), ecc.

Si evidenzia che circa il 50 % dei campioni sottoposti ad analisi (dato 2017) vengono svolti su richiesta e a supporto della Sanità e sono riferibili ad acque potabili, acque minerali e di piscina, alimenti, amianto, legionella, REACH, ecc.

In tema di controllo analitico degli alimenti proseguiranno nel 2019 e nel triennio 2019/2021 le attività analitiche richieste dall'ASUR in applicazione alla normativa di settore e a quanto prevederà il Piano Regionale di controllo sugli alimenti. Il Laboratorio unico con la specifica sede individuata e accreditata, fornirà il supporto analitico eseguendo le analisi dei campioni consegnati e prelevati dall'ASUR, NAS, Sanità Marittima di tipo chimico, microbiologico (ad esempio Salmonella spp, Listeria monocytogenes ed Enterobacter sakazakii), analisi sui MOCA (Materiali e Oggetti a Contatto con Alimenti), fitofarmaci, micotossine (Ocratossina A, Zearalenone, deossivalenolo e Aflatossine), ecc. Altre attività che proseguiranno nel 2019 sono: la rilevazione ed analisi quali-quantitativa del fitoplancton tossico (controllo delle biotossine algali), test relativi ai piani di sorveglianza e controllo delle acque di aree produzione molluschi. Sempre nel campo sanitario verranno fornite attività analitiche per il supporto alle indagini svolte dagli organi istituzionali preposti al controllo degli alimenti, che a seguito di allerte o di situazioni di rischio in ambito alimentare, effettuano campionamenti finalizzati allo scopo.

Per quanto riguarda il monitoraggio della radioattività ambientale, l'Agenzia attraverso il proprio Centro Regionale Radioattività Ambientale partecipa alla Rete Nazionale di Sorveglianza della Radioattività Ambientale (RESORAD) coordinata da ISPRA sulla base delle direttive dei Ministeri della Sanità e dell'Ambiente e in tale contesto effettua il monitoraggio della radioattività secondo le linee guida approvate nel 2012 dal CF-



SNPA su diverse matrici ambientali quali il particolato atmosferico, acque superficiali e marine, fanghi e reflui di impianti di depurazione, ecc., campionate dal personale ARPAM.

Proseguiranno inoltre, le analisi radiometriche sui campioni alimentari prelevati dalle AV dell'ASUR, in attuazione a quanto prevede il piano regionale di campionamento degli alimenti per il triennio 2017-2019, adottato dalla Regione Marche con DDPF n. 60 del 29 marzo 2017.

Con l'introduzione del DLgs 28/2016 sul controllo della radioattività nelle acque destinate al consumo umano si prevede un importante impegno analitico già avviato nel 2018

L'Agenzia continuerà a fornirà il proprio supporto analitico all'ASUR e alle rispettive AV in materia di igiene industriale e ambienti di lavoro la cui attività sarà delineata annualmente con la competente struttura regionale. Sempre a supporto della Sanità (ASUR A.V. 2) verranno proseguite nel 2019 le analisi per il progetto "radon negli ambienti di lavoro" avviato nel 2018.

Per quanto riguarda il rinnovamento ed adeguamento strumentale si prevede di elaborare un "piano di rinnovamento e implementazione analitico-strumentale" in coerenza con la riorganizzazione del Laboratorio Unico, che consenta di perseguire una progressiva sostituzione delle apparecchiature obsolete e un adeguamento all'evoluzione tecnologica per garantire il livello di risposta richiesto dalla normativa e una maggiore efficienza in termini di risposta anche per le prestazioni analitiche di maggiore complessità (PCDD, PCDF, microinquinanti organici, isotopi radiochimici) in particolare per le ulteriori sostanze inquinanti da ricercare a partire dal 2019 quali il glyphosate, i PFAS e PFOA, pesticidi, le emissioni odorigene, ecc.

Proseguirà l'attività analitica sui campioni di acque di strato prelevati trimestralmente dalle 13 piattaforme off shore, su richiesta della Capitaneria di Porto oltre che del Ministero, su cui verranno ricercati i parametri chimici stabiliti dalla normativa e dall'atto autorizzatorio, con costi a carico del titolare dell'impianto.

Proseguirà il supporto analitico all'ASUR per i controlli chimici e microbiologici alle acque destinate al consumo umano (D. Lgs 31/2011 e ss.mm.ii.), di acque minerali prelevati dall'ASUR, dai Carabinieri del NAS e da altri organi di Polizia come pure si eseguiranno campionamenti e analisi alle sorgenti e nei punti di utilizzo degli stabilimenti termali e di imbottigliamento presenti nel territorio con le frequenze previste per legge. Verrà garantito il supporto analitico dei campioni provenienti da strutture sanitarie pubbliche e private, da alberghi, campeggi, stabilimenti termali, abitazioni private, strutture sportive, mezzi di trasporto, su richiesta ASUR, Sanità marittima, Aziende ospedaliere, ecc., per la ricerca di Legionella spp., queste ultime effettuate presso il Dipartimento di Pesaro Urbino dove è stato istituito il Centro di Riferimento Regionale ARPAM in conformità alle Linee Guida italiane sul "Controllo e prevenzione della Legionellosi".

Per quanto riguarda l'attività Arpam connessa al **REACH_CLP** nel 2019, continuerà l'impegno dell'Agenzia nella partecipazione a tutte le attività dal Gruppo Tecnico Regionale REACH con particolare riferimento per l'Attuazione del Piano Regionale di Prevenzione, all'attività di training degli Ispettori Nazionali REACH-CLP e all'attuazione del Piano Nazionale di Vigilanza e Controllo, in ottemperanza ai progetti armonizzati di Enforcement promossi dall'ECHA per l'attuazione pratica dei Regolamenti (CE) n. 1907/2006 e 1272/2008.

Nell'ambito dell'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni n. 88/2015 relativo al "Protocollo sulla rete laboratoristica Nazionale" a supporto delle Autorità Competenti per i controlli REACH/CLP, il Laboratorio dell'Agenzia sarà impegnato nel triennio nell'implementazione e sperimentazione delle procedure operative riguardanti campionamento ed analisi.

Verrà svolta attività di prelievo di campioni ufficiali e controllo analitico a supporto dell'A.C. Regionale REACH/CLP per lo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo sul territorio sulla base dei Piani Regionali di Vigilanza, seguendo gli indirizzi applicativi dati dal Forum e dall'Agenzia Europea per le sostanze Chimiche. Partecipazione alle attività della rete laboratoristica a supporto dell'attuazione e dell'implementazione dei



Regolamenti REACH e CLP.

1.2.2 Sistema Gestione Qualità

Dato il rilievo che la garanzia della qualità dei dati ha per le conseguenze che i risultati possono avere nello sviluppo delle attività produttive e nella tutela dell'ambiente, ARPAM prosegue nel percorso di applicazione del Sistema di Gestione della Qualità avviato nell'anno 2000 e che necessita di continua attenzione, tramite il mantenimento dell'accreditamento Accredia ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, presso tutte le quattro sedi laboratoristiche con contestuale applicazione delle procedure generali presso il Dipartimento di Fermo, sede di attività di tipo territoriale.

I Dipartimenti Provinciali di Macerata ed Ascoli Piceno sono in possesso, inoltre, dell'autorizzazione del Ministero Politiche Agricole (MIPAF), per effettuare i controlli ufficiali dei prodotti oleici e vitivinicoli destinati all'esportazione, ai sensi del Reg. CEE 2676/90 e smi.

Le macroattività ed i principali obiettivi per il triennio 2019-2021 possono essere, pertanto, così sintetizzati:

Monitoraggio del sistema tramite effettuazione di audit interni per la valutazione dell'applicazione e mantenimento della conformità alle norme ed alle prescrizioni di Accredia. Tale attività è da svolgere con l'ausilio di personale tecnico qualificato, interno all'ARPAM ed inserito in apposito elenco, ma anche con personale esterno, nell'ambito del progetto del sistema agenziale di audit interagenziali, o auditor qualificati di altri Enti regionali.

Svolgimento di tutte le attività di coordinamento e sorveglianza tra le sedi, con incontri tecnici dei referenti qualità dei Dipartimenti ed RGQ e costante supporto tecnico ai Dipartimenti Provinciali nel corso degli audit e nell'attuazione delle azioni correttive conseguenti a rilievi riscontrati. La revisione del modello organizzativo dell'Agenzia porterà ad una ulteriore revisione e razionalizzazione della documentazione, con verifica dell'integrità del SGQ.

Rendere sempre più efficace ed efficiente il sistema, armonizzando le attività di tutti Dipartimenti tramite prosieguo dell'attività del GdL ARPAM "Metrologia", con approfondimenti tecnico-scientifici su tematiche metrologiche, di carattere trasversale, a seguito di criticità/esigenze interne e/o recepimento di aggiornamenti normativi inerenti le tecniche statistiche utilizzate per la valutazione dei risultati di prova.

Razionalizzazione della partecipazione dei Dipartimenti ai proficiency test nazionali ed internazionali a copertura di tutte le discipline e sub-discipline di competenza e studi collaborativi organizzati da ISPRA ed altri Organismi, con criteri di sempre maggiore omogeneizzazione tra le sedi.

Assistenza tecnica ai clienti pubblici e privati, necessaria all'individuazione delle esigenze analitiche ed all'interpretazione dei risultati, nell'ottica di una riduzione dei reclami e di un miglioramento continuo delle prestazioni con definizione, verifica ed aggiornamento costante dei servizi offerti, contenuti nella Carta dei Servizi, periodicamente aggiornata.

Rafforzare la cooperazione/interscambio con la partecipazione alle attività del SNPA con prosieguo dell'attività già svolta in ambito di Comitato di Coordinamento per l'attuazione del Protocollo ISPRA /Accredia, Rete nazionale dei Referenti SGQ, partecipazione ai GdL nazionali per l'ambito di competenza, in attuazione ad un percorso integrato del SGQ dei laboratori del SNPA. Effettuazione di audit interagenziali da parte degli operatori qualificati ARPAM.



Miglioramento del sistema, con estensione dell'accreditamento a nuove prove per sia per matrici ambientali, di stretta competenza agenziale, che per gli alimenti e MOCA, sulla base dei piani di campionamento redatti dalla Regione Marche. Attività propedeutica alla certificazione UNI CEI EN ISO/IEC 9001, per alcune matrici.

Introduzione di un nuovo software gestionale certificato rispondente alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025: 2018 per il Laboratorio unico regionale su cui si sta orientando il nuovo assetto organizzativo.

Proseguo del progetto di formazione aziendale, anche con docenti esterni esperti, rivolto agli auditor interni dell'ARPAM.

La Legge 132/2016 vuole dare omogeneità ed efficacia al controllo della qualità ambientale mediante l'individuazione di una Rete nazionale dei laboratori di riferimento accreditati che si dovranno caratterizzare come centri analitici di eccellenza interregionale di livello nazionale, adottando metodologie standardizzate e coerenti ai dettami normativi in particolare per le sostanze microinquinanti emergenti. A tal fine l'Agenzia prevede di definire a partire dal 2019 le linee di un progetto operativo strategico per la riorganizzazione dei laboratori che consenta di aumentare l'efficienza, maggior automazione dei processi, ottimizzazione dell'uso della strumentazione e definizione delle funzioni specialistiche dei Laboratori Arpam nell'ottica della Rete Laboratoristica del SNPA.

1.2.3 Attività territoriali – controlli, valutazioni e monitoraggi

L'attività di controllo ambientale è un compito primario per l'ARPAM su cui viene impegnato un significativo numero di personale nei Dipartimenti anche per le attività nelle situazioni di emergenze ambientali.

L'impegno dell'Agenzia sia per il 2019 che per il triennio 2019-2021 è quello di confermare i livelli prestazionali già consolidati e di garantire l'azione di controllo e vigilanza a seguito di segnalazioni di inconvenienti e inquinamenti ambientali, fornendo anche il supporto tecnico alle Forze di Polizia e alle Procure nelle specifiche indagini.

Con l'introduzione della Legge 68/2015 (c.d. Legge ecoreati) si è assistito ad un rilevante cambiamento del ruolo dell'Agenzia per le attività connessa agli art. 318 bis e seg. del D.Lgs 152/2006 e smi che introduce "prescrizioni" ai reati penali che non hanno costituito danno o pericolo di danno per l'ambiente e non hanno determinato inquinamento o disastro ambientale dove l'ARPA assume, oltre al compito di controllo, anche quello di struttura specialistica che, in alcuni casi, assevera la prescrizione data da un organo di Polizia Giudiziaria non specialistico. Le asseverazioni alle prescrizioni dettate dagli UPG dell'organo accertante, vengo effettuate dai Dipartimenti Provinciali che hanno strutture e personale specialistico. In tale ambito il Consiglio delle Agenzie ha emanato nel 2016 il doc,82/16-CF con cui si definiscono gli "indirizzi per l'applicazione della procedura di estinzione delle contravvenzioni ambientali ex parte VI-bis del DLgs 152/2006" a cui l'Agenzia si orienta allo scopo.

In tale contesto si ritiene utile riportare di seguito l'attività svolta da ARPA Marche nel 2017 in ottemperanza alla L.68/2015 :

- n. 25 prescrizioni emesse di cui 16 relative a emissioni in atmosfera, 7 relative a rifiuti, 2 relative a scarichi
 - n. 16 prescrizioni ammesse al pagamento
 - n. 18 asseverazioni richieste da altri Enti
 - n. 1 Comunicazione Notizia di Reato emessa inquinamento ambientale (art. 452 bis)
- importo totale riscosso dalle sanzioni € 27.850,00

Controlli e pareri ad impianti in AIA



Nella Regione Marche sono presenti n. 208 aziende in AIA di cui n.3 di competenza nazionale e n.205 di competenza regionale suddivisi nei territori provinciali nel seguente modo:

	<u>nazionale</u>	<u>regionale</u>
Pesaro	-	36
Ancona	3	85
Macerata	-	41
Fermo	-	29
Ascoli Piceno	-	17

Con la DGR n. 1106 del 6.08.2018 la Regione Marche ha approvato la metodologia per l'aggiornamento del piano ispettivo per il triennio 2018-2020 e gli indirizzi per la programmazione dei controlli ARPAM demandando ad atti successivi dirigenziali l'individuazione delle ditte e le relative frequenze di controllo. Con decreto della P.F. n. 146 del 02.10.2018 la Regione ha individuato n. 24 installazioni AIA soggette nel 2018 a visita ispettiva ordinaria da parte di ARPAM.

Sulla base di tali dati si può stimare che l'Agenzia sarà impegnata nel periodo 2019-2020 a svolgere circa 200 ispezioni ordinarie tenuto conto le diverse frequenze di controllo correlate al valore di rischio dell'installazione.

I Servizi Territoriali e i Servizi Laboratoristici saranno pertanto impegnati a svolgere nel biennio 2019 e 2020 le attività ispettive ordinarie sopra indicate oltre a quelle di tipo straordinario non attualmente quantificabili; si evidenzia che tale attività di controllo alle installazioni AIA fa anche parte del *programma triennale delle attività 2018-2020 del SNPA* approvato come "prime indirizzi operativi di riferimento del Sistema" così come approvato dal Consiglio SNPA in data 04.04.2018 con Delibera n. 33/2018, ai sensi dell'art. 10 della Legge 132/2016.

L'Agenzia impegnerà pertanto personale tecnico dei Servizi Territoriali sia per la fase ispettiva che di pareri specializzato in un'ottica di sinergia interdipartimentale con coordinamento della Direzione Tecnico Scientifica. Per quanto riguarda i pareri ai PMC (piani di monitoraggio e controllo) da fornire a richiesta dell'AC si prevede un sostanziale mantenimento dei livelli prestazionali riferiti al 2017 (circa n. 40 pareri).

Si proseguirà inoltre il supporto ad ISPRA nell'attività di controllo annuale alle aziende AIA di competenza statale sia in termini ispettivi che di campionamento e analisi.

Controlli e pareri su impianti con AUA (Autorizzazione unica ambientale) e agenti fisici (rumore e CEM)

Proseguirà nel 2019 e nel triennio l'attività di controllo programmata con campionamenti ed analisi sui 323 impianti di trattamento di acque reflue urbane finalizzato alla verifica della conformità al D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e agli specifici atti autorizzatori, tenendo conto anche degli accordi di programma annuali sottoscritti con Provincia ed Enti Gestori già realizzati nei precedenti anni.

In materia di pareri su impianti con AUA, sebbene non si governi la domanda, si prevede per il 2019 un sostanziale mantenimento rispetto al livello prestazionale 2017 (come confermato dai dati tendenziali 2018):

1031 pareri in materia di acque di scarico
242 pareri in materia di emissioni industriali
239 pareri in materia di rumore

sui quali pareri l'Agenzia, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 della Legge 132/2016, richiede al soggetto gestore il pagamento delle spese per il rilascio del parere sulla base del vigente Tariffario ARPAM in attesa delle tariffe nazionali.

In materia di ispezioni su impianti con AUA, l'Agenzia prevede per il 2019 e per le successive annualità un incremento entro il 10% rispetto a livello prestazionale del 2017 di seguito riportato:

330 ispezioni in materia di emissioni industriali
309 ispezioni in materia di acque di scarico



Analogamente verrà garantito il parere tecnico all'Autorità Competente in materia di VIA che, sebbene anche per tale attività non si conosce la domanda, si stima un'attività annuale confrontabile a quanto già svolto nel 2017 con circa 110 pareri.

Verrà garantito inoltre il supporto tecnico alle richieste degli Enti e agli organi di Polizia nello svolgimento di indagini sull'inquinamento delle acque oltre a garantire supporto alla Magistratura su indagini da questa delegate.

In materia di campi elettromagnetici, a seguito delle emanazioni di decreti ministeriali e della recente Legge regionale n. 12/2017 che ha istituito presso l'ARPAM il Catasto regionale delle sorgenti fisse e mobili dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, in coordinamento con il Catasto nazionale e che ha definito i compiti dell'Agenzia in materia di pareri, vigilanza e controllo, l'Arpam proseguirà nel 2019 e nel triennio l'attività istituzionale definita in tale ambito dando risposta alle richieste che perverranno sia per quanto riguarda l'emissione dei pareri sia in materia di rumore che di campi elettromagnetici a supporto dell'Ente competente, attribuendo i costi al soggetto/gestore come previsto dalla L.132/2016 e dal decreto MATTM 14 ottobre 2016. Si continuerà il popolamento e l'aggiornamento del **catasto regionale CEM** anche in relazione al recente decreto del marzo 2017 relativo al popolamento del catasto nazionale. Tramite specifica convenzione in corso di stipula con la Regione si darà il supporto tecnico-scientifico a tale Ente per le attività relative al progetto di risanamento CEM approvate e finanziate dal Ministero a seguito dell'emanazione nel 2016 del Decreto del MATTM (programma CEM).

Verranno inoltre garantiti i controlli sia in tema di inquinamento acustico che di inquinamento elettromagnetico in particolare su richiesta dei Comuni e delle Forze di Polizia e Procure.

Attività su industrie a rischio incidente rilevante (RIR)

L'ARPA Marche in attuazione del Decreto L.gs. 105 del 26.06.2015 "Seveso III" svolge un ruolo attivo nel controllo del pericolo di incidente rilevante connesso con sostanze pericolose. Nella Regione Marche sono presenti 14 stabilimenti a Rischio di incidente rilevante di cui 7 di soglia superiore e 7 di soglia inferiore.

Il D.Lgs. 105/2015 individua il Ministero dell'Interno quale Autorità competente per gli stabilimenti di soglia superiore (ex art. 8), e la Regione per quelli di soglia inferiore (ex art. 6).

Il Comitato Tecnico Regionale (CTR), in capo al Ministero dell'Interno, è autorità competente per gli stabilimenti di Soglia Superiore ed è composto, tra gli altri, di due rappresentanti dell'Agenzia che partecipano attivamente alle attività del CTR tramite sedute periodiche.

Le attività svolte dal personale tecnico dell'Agenzia nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 105/2015 proseguiranno pertanto anche nel 2019 e nel triennio 2019-2021:

- Partecipazione ai gruppi di Lavoro per l'istruttoria dei Rapporti di Sicurezza presentati dai gestori;
- Partecipazione ai gruppi di lavoro per i pareri tecnici di compatibilità territoriale ed urbanistica;
- Membri delle commissioni per lo svolgimento delle ispezioni ordinarie sui sistemi di Gestione della Sicurezza delle aziende sia soglia superiore che soglia inferiore;
- Collaborazione con le Prefetture per la predisposizione/aggiornamento dei Piani di emergenza esterna

Attività di controllo e pareri in materia di rifiuti, terre e rocce da scavo.

In materia di **rifiuti**, l'Agenzia svolge numerose attività finalizzate a garantire le azioni di controllo tecnico per la tutela ambientale con particolare riguardo al controllo sugli impianti di produzione e gestione dei rifiuti che rientrano nelle installazioni AIA regionali e al cui capitolo si rimanda. L'Agenzia inoltre continuerà a garantire il supporto tecnico alle Procure e Forze di polizia, nonché alle Province nell'ambito di indagini in materia di rifiuti.



A ciò si aggiunge il supporto tecnico su richiesta dell’Agenzia delle Dogane per gli accertamenti su materiali/rifiuti in ingresso/uscita portuale sia marittimo che aereo.

Per l’attività ispettiva e di rilascio di pareri tecnici su richiesta dell’AC, si prevede per il 2019 un sostanziale mantenimento dei livelli 2017 di seguito riportati:

290 ispezioni
405 pareri tecnici

Con la recente emanazione del DPR 13-6-2017 n. 120 in materia di **terre e rocce da scavo** vengono attribuiti alle Agenzie nuovi e rilevanti compiti su cui si prevede un importante impegno sia in relazione alle attività di tipo ispettivo, valutativo che analitico sebbene non quantificabili, con oneri posti a carico del proponente, ad esempio:

- Ricezione delle dichiarazioni di avvenuto utilizzo su cui ARPA dovrà prevedere e realizzare un piano annuale di controllo (art. 9 c.7)
- In fase di predisposizione del piano di utilizzo, il proponente può richiedere ad ARPA di eseguire verifiche finalizzate alla validazione preliminare con costi a carico del proponente (art. 9 c.8)
- Per la verifica dei requisiti di sottoprodotto l’AC può richiedere ad ARPA verifiche con costi a carico del proponente (art. 10 c.2)
- Definisce i valori di fondo naturale
- Nel caso di sito in bonifica i requisiti di qualità ambientale sono validati da Arpa con oneri a carico del proponente.

I Servizi Territoriali dei Dipartimenti provinciali, sulla base di quanto previsto dalla normativa e tenendo riferimento le già emanate disposizioni in materia da parte della Direzione Tecnico Scientifica, dovranno annualmente prevedere una pianificazione dei controlli nei tempi di risposta dettati dalla stessa normativa.

Attività di controllo e pareri in materia di siti inquinati

In merito alle attività da svolgere sui siti inquinati il D.Lgs 152/06 e s.m.i. attribuisce alle ARPA numerosi compiti sia in merito ad attività di controllo sia in merito alle attività istruttorie per l’approvazione dei progetti definiti dalla procedura ordinaria e dalle procedure semplificate.

Tali attività risultano particolarmente rilevanti in termini di risorse umane e costi di gestione. In particolare ARPAM svolge mediamente ogni anno circa 370 pareri (dato 2017) su Piani di caratterizzazione, Analisi di rischio e Progetti di bonifica e circa n. 510 ispezioni ai siti inquinati. In particolare vengono seguite dalle ARPA le attività inerenti:

- Verifica delle indagini preliminari ed eventuale controllo con campionamento ed analisi delle autocertificazioni ai sensi dell’art.242 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- Attività di indagine e supporto tecnico/analitico alle Provincie per le indagini finalizzate agli art.244 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- Attività di controllo ed analisi finalizzate alla verifica della conformità dei Piani di caratterizzazione approvati;
- Attività inerenti al controllo dell’esecuzione dei progetti di bonifica come previsto dall’art.248 del D.Lgs 152/06 e s.m.i con redazione di relazione finale necessaria alla certificazione di avvenuta bonifica da parte della Provincia;
- Attività di verifica degli interventi di messa in sicurezza d’emergenza;
- Su richiesta del Ministero dell’Ambiente verifica delle misure di prevenzione in seguito a Notifiche di siti potenzialmente inquinati e relazione in merito all’eventuale danno ambientale;
- Attività tecnico/analitica a supporto della Polizia Giudiziaria per attività di indagine inerente ad indagine su siti inquinati.



In merito alle attività istruttorie ARPAM fornisce supporto tecnico/scientifico per la valutazione dei seguenti progetti:

- Messa in sicurezza d'emergenza;
- Piani di caratterizzazione;
- Analisi di rischio;
- Progetto definitivo;
- Progetti di bonifica in procedura semplificata (comprendenti esiti del piano di caratterizzazione, analisi di rischio, e progetto di bonifica).

Il continuo aumento dei siti inquinati e i lunghi tempi per il completamento delle bonifiche oltre ad altri fattori che agiscono sul dilungamento dei tempi, comporta annualmente per l'Agenzia un sistematico incremento di attività sia di tipo analitico che ispettivo con un evidente riscontro in materia di costi e risorse.

Sulla base di quanto espresso per il 2019 e per le successive annualità, sebbene non attualmente stimabile, si prevede un incremento delle prestazioni ispettive e sul rilascio di pareri in riferimento a quelli del 2017 di seguito riportati:

509 ispezioni su siti regionali

371 pareri tecnici su siti regionali

Un particolare rilievo ed impegno sia in termini ispettivi, valutativi, di analisi che di elaborazione dati verrà garantito per il controllo del Sito di Interesse Nazionale SIN di Falconara Marittima sia in riferimento ai compiti dettati DLgs 152/2016 e smi che per ottemperare alla richiesta del Ministero dell'Ambiente nella cui Conferenza dei Servizi Decisoria del 13/11/2014 si "... incarica ARPA Marche di coordinare le attività di monitoraggio delle acque sotterranee ..., di valutarne gli esiti e di trasmettere ai partecipanti della Conferenza dei Servizi la sintesi delle valutazioni effettuare. In riferimento alle risorse da destinare si dovrà procedere analogamente alle attività di validazione delle attività di monitoraggio ...".

Si prevede pertanto per il controllo delle aree inquinate rientranti nel SIN di cui la raffineria API e la ex Montedison risultano le principali, un incremento del numero di prestazioni (ispezioni e pareri/valutazioni) rispetto a quelle del 2017 in particolar modo a seguito di inconvenienti ed incidenti con impatti ambientali come recentemente occorsi.

Per quanto riguarda il Sito di Interesse Regionale del Basso bacino del Chienti, si prevede anche per il 2019 e per le successive annualità un mantenimento del livello prestazionale.

Per quanto riguarda l'Accordo di programma sul SIN Falconara si prevede di proseguire nel 2019 e nelle successive annualità le attività ARPAM sulle specifiche linee di attività A₁,A₃ e B₁, a seguito della stipula di nuova Convenzione con Regione.

Inquinamento atmosferico e Rete regionale della qualità dell'aria (RRQA)

A seguito della ridefinizione della struttura organizzativa ARPAM resa operante dal 2017, il Servizio Inquinamento Atmosferico di Macerata svolge l'attività sull'intero territorio regionale in materia di controllo alle emissioni industriali (campionamenti), indagini in aria ambiente e di gestione della Rete regionale della qualità dell'aria avvalendosi del personale assegnato.

Per quanto riguarda i controlli alle emissioni industriali sia AIA che AUA, in considerazione dell'attuale potenzialità delle risorse umane e strumentali si ritiene di poter confermare per il 2019 il mantenimento del livello prestazionale "n. camini sottoposti a controllo" del 2017 pari a circa 50 emissioni. Su tale attività sarà necessario intervenire mediante un'ottimizzazione del personale al fine di implementare i livelli qualitativi.

Il basso numero di controlli alle emissioni risulta una significativa criticità e per adeguare tale numero alle disposizioni prescrittive si ritiene di dover intervenire con un'accurata analisi delle problematiche e rafforzando eventualmente la struttura dedicata.



Per quanto riguarda i livelli prestazionali 2019 e triennio si rimanda al paragrafo sugli impianti AUA.

L'Agenzia proseguirà nella gestione della Rete Regionale della qualità dell'Aria la cui convenzione è in corso di definizione con la Regione, perseguendo entro il 2019 l'obiettivo di qualità (QA/QC) per le reti di monitoraggio secondo le specifiche indicazioni del decreto ministeriale in attuazione al DLgs 155/2010 e smi e la linea guida del SNPA; verrà data particolare attenzione alla rete industriale di Falconara M.ma con eventuale implementazione di sistemi di campionamento e analisi per rispondere alle numerose segnalazioni in materia di VOC e sostanze organiche volatili ad impatto odorigeno oltre a realizzare in specifiche aree uno studio sulla composizione e provenienza delle polveri sottili.

Continuerà la pubblicazione dei dati ambientali provenienti dalla RRQA sul sito web dell'Agenzia.

L'ARPAM sarà inoltre a disposizione delle Autorità territorialmente competenti per la realizzazione di campagne di monitoraggio della qualità dell'aria in aree esposte a particolari o specifiche pressioni, di carattere generalmente industriale o artigianale.

Sarà inoltre necessario, ridefinire le risorse umane necessarie per dare completa attuazione ai compiti dettati dalla normativa per lo svolgimento dei compiti di gestione della RRQA in particolare per il controllo della qualità del dato in termini di QA/QC.

Attività di monitoraggio ambientale

Corpi idrici superficiali e sotterranei

I programmi di monitoraggio non prevedono sostanziali modifiche delle stazioni in relazione al DM 260/2010 ed al D.Lgs 30/2009 riguardanti i criteri di valutazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Tra le principali novità che avranno verosimilmente influenza sulle attività di tipo analitico effettuate dall'Agenzia, c'è l'aggiornamento del DM 260/2010 con risvolti sia sul fronte dei parametri biologici che di quelli chimici, comportando in quest'ultimo caso l'introduzione di nuove molecole da ricercare nelle matrici ambientali e l'ulteriore riduzione degli Standard di Qualità Ambientale (SQA) per alcune di quelle già in lista. Nei paragrafi successivi si illustrano più in dettaglio le criticità.

Acque superficiali interne

Proseguirà l'attività relativa al monitoraggio delle acque superficiali fluviali e lacustri ai sensi della Direttiva Quadro 60/2000 ed applicazione del D. Lgs 152/06, finalizzate alla classificazione dei corpi idrici regionali. Le attività di monitoraggio prevedono la valutazione sia dello stato ecologico dei corpi idrici, mediante analisi degli elementi di qualità biologica, chimica, chimico-fisica ed idromorfologica, sia la valutazione dello stato chimico mediante ricerca e quantificazione delle sostanze pericolose prioritarie indicate a livello comunitario. Proseguiranno inoltre le attività di monitoraggio relative alla Direttiva Nitrati 91/676/CEE ed alla Direttiva Fitosanitari 91/414/CEE.

La revisione del DM 260/2010, a seguito di quanto previsto dal D.Lgs 172/2015, prevede un aumento dell'attività analitica per la ricerca di nuovi parametri e la contestuale riduzione degli SQA con incidenza degli oneri sia per quanto riguarda il campionamento che le analisi. Inoltre tra le nuove attività previste dal D. Lgs 172/2015 c'è l'analisi delle sostanze prioritarie nella matrice biota e l'analisi di tendenza a lungo termine nei sedimenti fluviali. Le proposte relative ai monitoraggi delle acque superficiali interne per il triennio 2018-2020 sono state comunicate all'ufficio regionale con prot. n.11718 del 06/04/18 e n.18753 del 01/06/18. Tra gli altri compiti istituzionali proseguiranno nel 2019 e nel triennio vi è il rilevamento delle caratteristiche qualitative, la classificazione ed il calcolo della conformità delle acque dolci superficiali destinate alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli da effettuarsi nelle stazioni indicate dalla Regione Marche.

Si prevede nel triennio 2019-2021 di aggiornare l'analisi delle pressioni degli impatti sulle acque come previsto



dalla Direttiva quadro sulle acque, utilizzando la metodologia descritta nella "Linea guida per l'analisi delle pressioni ai sensi della Direttiva 2000/60/CE" Delibera Consiglio SNPA n.26/18.

Marino-costiero e balneazione

Per le attività connesse al monitoraggio marino costiero e in generale alle acque di mare, il DLgs 172/2015 comporterà un incremento delle attività analitiche in relazione alla introduzione di nuovi inquinanti, alla riduzione degli SQA per alcuni di quelli esistenti e al maggiore utilizzo della matrice biota in alternativa alle ricerche sulla colonna d'acqua. La proposta relativa al monitoraggio delle acque marino costiere per il triennio 2018-2020 è stata comunicata all'ufficio regionale con prot. n.18758 del 01/06/18.

Si proseguirà nella realizzazione del programma di Strategia Marina di cui alla Direttiva 2008/56/CE (MSFD), recepita con il D.Lgs 190/2010, che richiede agli Stati membri di elaborare e attuare dei programmi di monitoraggio coordinati che siano finalizzati alla valutazione continua dello stato ecologico delle acque marine, in funzione dei traguardi ambientali (target). L'Agenzia è parte della Sottoregione Adriatica sulla base della Convenzione sottoscritta con il Ministero dell'Ambiente. Il campo oggetto di monitoraggio riguarda, in particolare, l'analisi dei nutrienti del fitoplancton e dello zooplancton, la ricerca delle specie aliene e la determinazione dei contaminanti chimici nelle acque. Ulteriori attività riguardano anche settori come lo studio delle microplastiche in mare, dei rifiuti spiaggiati, controllo aree interessate da impianti industriali (piattaforme off-shore) e da aree portuali, dei fondali sottoposti a danno fisico oltre a un notevole approfondimento relativo alle matrici biota e sedimento per le quali sono previste applicazioni di fini indagini analitiche chimiche e biologiche. Nel corso dei campionamenti vengono registrati anche eventuali avvistamenti di tursiopi e di macrozooplancton.

Con la messa in operatività da ottobre 2017 dell'imbarcazione Blu ARPA Marche e del gommone Raffaello gestite entrambi dal Dipartimento di Ancona, le attività di monitoraggio marino ordinarie, nonché quelle relative al programma di strategia marina costiero, sono condotte con mezzi ARPAM e realizzate quindi in piena autonomia tecnica e organizzativa. Proseguiranno quindi le attività di campionamento e di analisi previste dal monitoraggio delle acque superficiali marino costiere, ai sensi della Direttiva Quadro 60/2000 ed applicazione del D Lgs 152/06, secondo le indicazioni impartite dalla Regione, il controllo delle acque di balneazione, secondo il D. Lgs 116/2008 e s.m.i.; compreso l'aggiornamento dei profili delle acque di balneazione che tenga conto degli eventuali mutamenti delle criticità territoriali che possono avere influenza sulla qualità di tali acque. Proseguiranno le indagini connesse al programma di sorveglianza dei fenomeni di eutrofizzazione nelle acque marino-costiere e nei laghi balneabili (L.185/93 e s.m.i.) in corrispondenza delle stazioni individuate dal piano regionale, comprese le indagini specifiche per la specie *Ostreopsis* in particolare per le stazioni del litorale di competenza del Dipartimento di Ancona; il rilevamento delle caratteristiche qualitative e calcolo della conformità delle acque destinate alla vita dei molluschi (Sez. C, All. 2 alla parte III del D.Lgs 152/06); il controllo, su richiesta dei Servizi Veterinari ASUR, delle acque marine che accolgono allevamenti di mitili e vongole, per la ricerca di specie microalgali potenzialmente tossiche (D.Lgs 530/92); proseguiranno le attività per i laghi dell'alto Chienti e per il lago di Castreccioni e con l'obiettivo del controllo delle proliferazioni di cianobatteri tossici, da anni presenti in tali invasi. Le attività previste per il lago di Castreccioni comprenderanno anche controllo delle acque immesse in rete visto l'utilizzo idropotabile per le acque potabilizzate di tale invaso. Proseguirà inoltre l'attività di monitoraggio delle acque dell'invaso artificiale di Mercatale.

Acque sotterranee

Proseguirà l'attività relativa al monitoraggio delle acque sotterranee in ottemperanza alla Direttiva Quadro Acque 2000/60 ed in applicazione del DLgs 152/06 nonché del D.Lgs 30/2009 e del DM 6 luglio 2016, in accordo con le disposizioni regionali. Saranno analizzate inoltre tutte le sostanze previste dalla tabella 3 del DM 6 luglio 2016 (tra cui i composti perfluorurati), e sarà condotto un approfondimento sul pesticida glifosato. Proseguiranno inoltre le attività di monitoraggio relative alla Direttiva Nitrati 91/676/CEE ed alla Direttiva



Fitosanitari 91/414/CEE nel corso del triennio 2019– 2021.

Si proseguirà con una revisione critica della rete di monitoraggio supportata da una necessaria costituzione ed implementazione del modello concettuale e delle relative pressioni.

Monitoraggio aerobiologico

Proseguirà l'attività a valenza regionale di monitoraggio aerobiologico con la determinazione di pollini e spore su campioni giornalieri.

Nel 2019 il monitoraggio sarà implementato con l'aggiunta di una nuova stazione di prelievo nel comune di Ancona e, probabilmente nel territorio fermano-maceratese.

I dati validati saranno sistematicamente pubblicati sul bollettino settimanale dei pollini consultabile sul sito internet dell'ARPAM e su pollnet.it, sito internet della Rete Italiana del monitoraggio aerobiologico, vista l'utilità ai fini delle prevenzione delle allergie, si sta lavorando per consentire la loro divulgazione in tempo reale.

Verrà inoltre formalizzato il rapporto di collaborazione con la provincia di Pesaro-Urbino per la validazione dei dati provenienti dalla stazione di Pesaro, ridefinendone i contenuti, come pure si perseguirà una sempre maggiore integrazione con le strutture specialistiche presenti all'interno del Servizio Sanitario Regionale che costituiscono punto di riferimento per l'allergologia.

Nell'ambito del monitoraggio del **consumo del suolo**, attività del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e prevista dall'art 3 della L.132/2016) e svolta dalla rete dei referenti coordinata da ISPRA, l'Arpam è impegnata direttamente a partire dal monitoraggio 2016-2017 per l'aggiornamento annuale delle superfici e per la realizzazione del rapporto nazionale sul consumo di suolo 2018.

Il lavoro viene svolto in modo coordinato con ISPRA e di concerto con la rete dei referenti, di cui ARPAM fa parte.

Tale attività richiede l'analisi di immagini satellitari e di altri dati georeferenziati applicando metodiche indicate da ISPRA mediante strumenti GIS (open source QGIS-Postgis).

1.3 Catasti e banche dati ambientali

L'Agenzia ritiene di avviare a partire dal 2019 un progetto per l'integrazione delle "banche dati ambientali" con l'intento di aggiornare ed implementare una serie di banche dati specifiche integrate con GIS che siano utili per una sempre migliore conoscenza del territorio, per l'analisi e le pressioni ambientali, in connessione con il SIRA ma che vi sia anche collegamento con uno specifico portale accessibile da app anche per garantire quanto previsto dall'art. 11 della L. 132/2016 in materia di divulgazione delle informazioni ambientali e realizzando quindi un sistema informativo ambientale per le attività afferenti all'Agenzia, d'intesa con i competenti Servizi Regionali.

L'ARPAM nell'ambito dei compiti assegnati dalla Regione, gestisce con l'ausilio del sistema informativo "Osservatorio Rifiuti Sovraregionale O.R.So." la sezione del **Catasto dei Rifiuti**, assicurando la tenuta del quadro conoscitivo completo e aggiornato relativo al sistema integrato di produzione e gestione dei rifiuti urbani e ne valida i dati con particolare riferimento alla raccolta differenziata ai fini dell'applicazione dell'ecotassa, fornendo il supporto nella redazione del Rapporto annuale sui rifiuti urbani e sui rifiuti speciali sia a livello regionale che ad Ispra per il rapporto nazionale.

L'ARPAM, inoltre opera a supporto della Regione per l'attuazione del progetto "tracciabilità dei rifiuti urbani" relativo alla tracciabilità di tali rifiuti raccolti in modo differenziato fino all'effettivo recupero. I dati utilizzati per il triennio 2017-2019 saranno derivati soprattutto dal satellite europeo Sentinel 2a e 2b (programma



Copernicus), da orto foto di alta qualità (AGEA, etc) e da altre informazioni territoriali già in possesso di ARPAM e della Regione Marche.

Per quanto riguarda l'**Anagrafe regionale dei siti inquinati**, La legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24, all'art. 2, affida alla Regione Marche l'approvazione dell'aggiornamento dell'anagrafe dei siti inquinati regionali predisposto dall'Agenzia di cui alla legge regionale 2 settembre 1997, n.60 e stabilisce che spetta alla Regione la predisposizione di linee guida in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifiche dei siti contaminati.

Con DGR 1104 del 06/08/2018 è stata approvata ufficialmente l'utilizzo del software SIRSI per l'aggiornamento dell'Anagrafe dei siti inquinati affidandone a questa Agenzia la gestione avviata a partire dal 1.10.2018 presso il Dipartimento di Ancona.

Mediamente ogni anno nella Regione Marche vengono presentate 53 nuove Notifiche di siti potenzialmente inquinati a fronte di 27 chiusure di procedimenti.

Mentre ai fini dell'aggiornamento la Regione Marche trasmette ad ARPAM mediamente 280 notizie di variazioni dello stato di aggiornamento dei siti inquinati.

Proseguirà utilizzando la specifica procedura di analisi di rischio relativa (modello ACORlreg_M) elaborata da ARPAM nel 2008, l'aggiornamento della valutazione comparata del rischio dei siti inquinati prevista dall'art.250 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. a supporto della Regione per la predisposizione di un ordine di priorità di intervento delle aree inquinate.

L'Agenzia proseguirà l'aggiornamento sistematico il **Catasto regionale delle sorgenti fisse e mobili dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici**, in coordinamento con il Catasto nazionale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge 36/2001 CEM, istituito presso l'ARPAM ai sensi della L.R. 30 marzo 2017 n. 12. La mappa cartografica delle sorgenti presenti sul catasto è consultabile sul sito dell'Agenzia.

Si proseguirà il supporto all'ASUR relativamente al censimento amianto degli edifici mediante il popolamento del Catasto.

L'Agenzia continuerà ad implementare dei **dati riguardanti le principali pressioni ambientali** sulle indicazioni di quanto elaborato nelle nuove linee guida "per le analisi delle pressioni ai sensi della direttiva 2000/60/CE" n. 26/18 deliberate SNPA.

Tramite sistema informativo geografico (GIS) open source Qgis 3.2 si proseguirà nella gestione delle reti di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee. Con tale sistema vengono anche utilizzate informazioni provenienti da altre fonti di dati georiferiti quali Siti contaminati, dati AIA, e altri archivi gestiti da altri enti.

1.4 Gestione delle emergenze ambientali

Il tema della risposta dell'Agenzia all'emergenza ambientale è di crescente interesse ed ha visto nel tempo un aumento delle aspettative sia degli Enti che dei cittadini in termini efficienza rapidità. Se inizialmente alla sua costituzione, all'ARPAM veniva prevalentemente richiesto di svolgere campionamenti e analisi, negli ultimi anni sia per l'evoluzione delle condizioni di rischio ambientale che della normativa, all'Agenzia viene richiesto di svolgere nuovi e più complessi compiti come quello di fornire alle autorità competenti le informazioni, i dati, le elaborazioni e i contributi tecnico scientifici per fronteggiare la situazione di emergenza determinate dalle diverse tipologie di rischio naturale ed antropico che interessano il territorio.

La questione della pronta disponibilità e la gestione delle emergenze ambientali è oggetto già da diversi anni di approfondimenti nell'ambito delle Agenzie, di AssoArpa e ora dal SNPA con la produzione da parte di uno specifico gruppo di lavoro interagenziale del documento denominato *Servizio di Pronta disponibilità e di risposta*



alle emergenze che si allega in copia e che risulta un utile strumento di confronto in merito agli aspetti organizzativi interni all'ARPAM.

E' necessario inoltre ricordare come il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA), istituito con Legge n. 132/2016 e a cui afferiscono ISPRA e tutte le ARPA/APPA, fa parte integrante del Sistema Nazionale di protezione civile, come ribadito dal DPCM – Dipartimento della protezione civile del 24 luglio 2013 e, ancora di più, dal DLgs 1/2018 che individua esplicitamente il SNPA come Struttura operativa del Sistema nazionale di protezione civile.

L'esperienza maturata negli anni circa i compiti e la qualità delle risposte attese dal territorio e dagli Enti, hanno messo in evidenza la necessità di riorganizzare il sistema di risposta alle emergenze dell'Agenzia; a tale scopo la Giunta Regionale ha inteso attribuire al Direttore Generale ARPAM uno specifico obiettivo per il 2018 relativo al riordinare l'istituto della pronta disponibilità con particolare riferimento alle emergenze ambientali. Su tale obiettivo è stata già inviata alla Regione un primo documento di analisi a cui farà seguito entro il 2018 il documento finale.

Attualmente in ogni Dipartimento è istituito in servizio di pronta disponibilità il cui personale viene chiamato nelle situazioni emergenziali. Tuttavia ormai da diversi anni si assiste a richiesta di intervento spesso in situazioni non definibili emergenziali che invece potrebbero essere gestite nel normale orario di lavoro.

Le richieste di intervento negli ultimi due anni pervenute all'Arpam evidenziano come circa il 65% riguardano inconvenienti legati a molestie olfattive che raramente sono associate ad emergenze ambientali e che pertanto, dovrebbero essere affrontate con posticipazione ad interventi di vigilanza programmata.

Sul fronte dell'attività in emergenza ambientale l'Agenzia è anche chiamata a svolgere un importante ruolo nell'applicazione dei Piani di Emergenza Esterni degli impianti RIR su cui si programmerà una periodica attività di formazione del personale sia per quanto riguarda la conoscenza del ruolo Arpam nei Piani di Emergenza Esterni delle industrie RIR, dei Piani di Protezione Civile (NBCCR) e degli altri Piani di emergenza elaborati dalle Autorità preposte.

Al fine di dare uniformità di intervento in tutto il territorio regionale verranno definite le dotazioni minime strumentali che dovranno essere dotati i Dipartimenti come pure verrà valutata la necessità di procedere ad acquisti di sistemi di campionamento ed analisi in loco, in particolare per la matrice aria, per dare risposta più rapida ai cittadini e alle Autorità interessate.

1.5 Attività di verifiche impiantistiche

Con tale attività l'Agenzia integra e supporta l'attività di prevenzione degli infortuni svolta dall'ASUR per la sicurezza di impianti e macchine ai sensi del D.Lgs 81/08, attraverso verifiche preventive e periodiche per la sicurezza di ascensori, apparecchi di sollevamento, impianti di messa a terra, impianti di protezione delle scariche atmosferiche, impianti con pericolo di esplosione ed incendio, idroestrattori, nonché apparecchi e impianti a pressione ed impianti di riscaldamento nel rispetto del D.M.329/04, del Regio Decreto 12.5.1927 n.824 s.m.i. e del D.M.1.12.1975 D.M.329/04, del Regio Decreto 12.5.1927 n.824 s.m.i. e del D.M.1.12.1975.

Tutto ciò premesso, nel triennio 2019 – 2021 si proseguirà nella effettuazione delle verifiche periodiche di apparecchi e impianti su richiesta e si fornirà come sempre supporto alle attività di controllo del Comitato Tecnico Regionale e della Regione Marche quando richiesto.

Nel 2019 sotto il profilo della produttività individuale si stima un mantenimento dell'attività rispetto al 2018.

1.6 Epidemiologia ambientale



Il servizio (SEA) fa parte integrante della Rete Epidemiologica Regionale (REM) quale Centro Epidemiologico Regionale Specialistico e dell'Osservatorio di Epidemiologia Ambientale (OEA), istituito all'interno dell'ARPAM con DGRM 1500/2009. Quest'ultima struttura, integrata nell'Osservatorio Epidemiologico Regionale, dispone delle competenze e delle risorse dello stesso SEA alle quali si aggiungono le risorse dell'ARS, dell'ASUR e del "Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio" della Regione. Tra i compiti dell'OEA, che richiedono una forte interazione con le strutture ed i servizi del SSR, è utile citare: la partecipazione alla realizzazione ed alla alimentazione dei flussi informativi epidemiologici regionali, le valutazioni di rischio sull'inquinamento ambientale, le sperimentazioni di forme di sorveglianza sanitaria e ambientale delle popolazioni residenti in siti contaminati, gli studi di epidemiologia ambientale a livello regionale e su piccole aree ed infine le attività di formazione in materia di epidemiologia ambientale e risk assessment.

All'interno di detto sistema, il SEA/OEA è stato individuato dalla Regione Marche quale componente del gruppo di lavoro previsto dal **Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 - Programma 7 "AMBIENTE E SALUTE"** (prorogato sino a tutto il prossimo anno 2019) per la progettazione e realizzazione in forma integrata ASUR-ARS-ARPAM degli obiettivi ivi previsti (DGRM n. 540/2015), con particolare riferimento al macro obiettivo 2.8 "Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute".

Su mandato della Regione Marche - Giunta Regionale – Segreteria Generale – "P.F. Performance e Sistema statistico" il SEA svolge attività connesse alla produzione di indicatori statistico-epidemiologici rappresentativi dello stato di salute e degli impatti delle pressioni ambientali, individuate nello specifico nella realizzazione dell'Atlante Epidemiologico Ambientale e nella produzione di analisi specifiche sub-comunali.

Prosegue altresì il progetto pluriennale di **sorveglianza** epidemiologica e sanitaria sui residenti nella ex **AERCA**, iniziato nel 2016 e condotto in collaborazione con Regione Marche, ASUR, ARS e i comuni del territorio interessato, la cui durata complessiva, con conclusione prevista nell'anno 2019, è definita in trenta mesi di attività suddivise in tre fasi operative. Rilevanza assume l'attività del SEA/OEA anche a supporto della sanità regionale, realizzata sia con valutazioni tecniche e partecipazione a tavoli istituzionali, sia tramite percorsi formativi *ad hoc* come ad esempio quelli inseriti nei Piani Regionali della Prevenzione.

In seno ad ARPAM è infine fondamentale il contributo offerto dal Servizio per ciò che riguarda le elaborazioni di statistiche e la relativa reportistica a supporto delle attività che coinvolgono le diverse matrici ambientali (suolo, aria, acqua).

1.7 La comunicazione ambientale

Il tema della comunicazione ambientale dell'ARPAM dovrà rivestire un particolare ruolo sia per la diffusione dei dati ambientali che nell'aiutare e promuovere idonei comportamenti di sviluppo sostenibile a favore della tutela del nostro territorio. In tale contesto il SNPA, e quindi l'ARPAM, è impegnato a creare una strategia comune della comunicazione "di rete", sviluppando modalità di comunicazione coordinata e formare conoscenza dell'ambiente.

Nel triennio sarà pertanto data particolare attenzione all'uso degli strumenti informativi nonché alle modalità di divulgazione delle informazioni provenienti dalle strutture territoriali e laboratoristiche.

Il consolidamento della nuova versione del sito internet di ARPA Marche ha già permesso risposte positive rispetto alla responsabilità ed alla sicurezza, due criticità emerse nell'ultimo periodo alle quali si è posto tempestivamente rimedio.

La responsabilità del sito internet ha consentito e consentirà una fruizione diretta non più limitata dall'evoluzione tecnologica degli hardware di consultazione (smartphone e tablet su tutti) ma al contrario modulata e facilitata



proprio su di essi, una ampia consultazione che tiene conto in prima istanza proprio dei suggerimenti e delle sollecitazioni emersi nel periodo di prova.

L'applicativo della balneazione, ormai consolidatosi come un elemento indispensabile che permette agli utenti la costante e tempestiva verifica della qualità delle acque di balneazione della Regione Marche.

L'analisi dei flussi di interesse deducibili dal report annuale degli accessi al sito internet dell'ARPAM ha contribuito alla definizione delle priorità da affrontare, nel prossimo biennio verrà pertanto sviluppato un nuovo applicativo inerente il monitoraggio aerobiologico, uno strumento importante per ottimizzare la significativa mole di dati settimanalmente rilevata dalle centraline di monitoraggio.

La nuova interfaccia consentirà in prima istanza l'analisi dettagliata dei pollini e delle spore presenti in atmosfera con l'indicazione delle previsioni e la consultazione dello storico, in tal senso proseguirà la collaborazione con l'allergologo dell'ospedale di Ascoli Piceno.

L'attivazione di questo nuovo applicativo unito a quello ormai consolidato relativo alla Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria, a quello della balneazione così come implementato recentemente, e al collegamento al servizio meteo della Protezione Civile Regionale, può consentire lo sviluppo di una app di ARPA Marche snella e funzionale finalizzata alla consultazione diretta ed immediata dei dati ambientali validati più rilevanti rispetto alla molteplicità delle matrici ambientali.

Nel 2019 e nel triennio proseguirà l'attività routinaria consolidata negli anni: i comunicati stampa, le newsletter quindicinali, le pubblicazioni periodiche, il tutto integrato dall'implementazione quotidiana del sito internet ormai divenuto vero e proprio riferimento nel panorama dell'informazione ambientale marchigiana.

Una attenzione particolare verrà destinata alla dimensione dei social network, attualmente ARPAM non possiede link dedicati alla comunicazione diretta con gli utenti ma è ormai improcrastinabile una attenta analisi del come aprire un indispensabile canale comunicativo in tal senso.

La newsletter verrà modulata sempre più nella dimensione on line rispetto a quella cartacea con una iterazione sempre più marcata con il portale internet consentendo direttamente dal file inviato alla mailing list o scaricato dal sito di poter spaziare sulle tematiche relative, ampliando a piacere la consultazione tematica usufruendo direttamente dei database ARPAM arricchiti da link esterni del SNAPA, delle altre ARPA, di ISPRA, del settore Ambiente della Regione Marche, del Ministero dell'Ambiente.

Verrà dato particolare rilievo all'educazione ambientale attraverso visite guidate alle strutture ARPAM, giornate di divulgazione dati e informazioni su temi ambientali, convegni su specifici temi oltre che formazione per i giovani attraverso tirocini e stage.



CAPITOLO 2 – LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2.1 Il modello organizzativo

Sino all'anno 2016 il modello organizzativo dell'Agenzia ed in particolare dei Dipartimenti Provinciali, poggiava le proprie basi su una tipologia di organizzazione che prevedeva l'articolazione in Servizi Tecnico-Scientifici tematici a loro volta articolati in Unità Operative. Il Servizio Territoriale era invece articolato in sezioni organizzative.

Con l'attuazione del riassetto organizzativo, deliberato con DGRM 1201/2016, la logica di impostazione è passata al tipo "linea di attività" in cui le matrici ambientali restano comunque incardinate in tutti i dipartimenti nell'area territoriale. Tale organizzazione ha iniziato a prendere forma e sostanza a partire dal mese di maggio 2017 con le Deliberazioni del Direttore Generale n.78/2017, n.80/2017, n.87/2017, n.100/2017, n.107/2017, n.116/2017, n.120/2017, n.121/2017, n.131/2017, n.148/2017 attraverso le quali sono stati approvati i Regolamenti per il conferimento degli incarichi, graduate le funzioni e successivamente attribuiti gli incarichi dirigenziali.

Il processo si è completato con l'approvazione della determina n.151/2017 di assegnazione del personale del comparto ai diversi Servizi/Strutture.

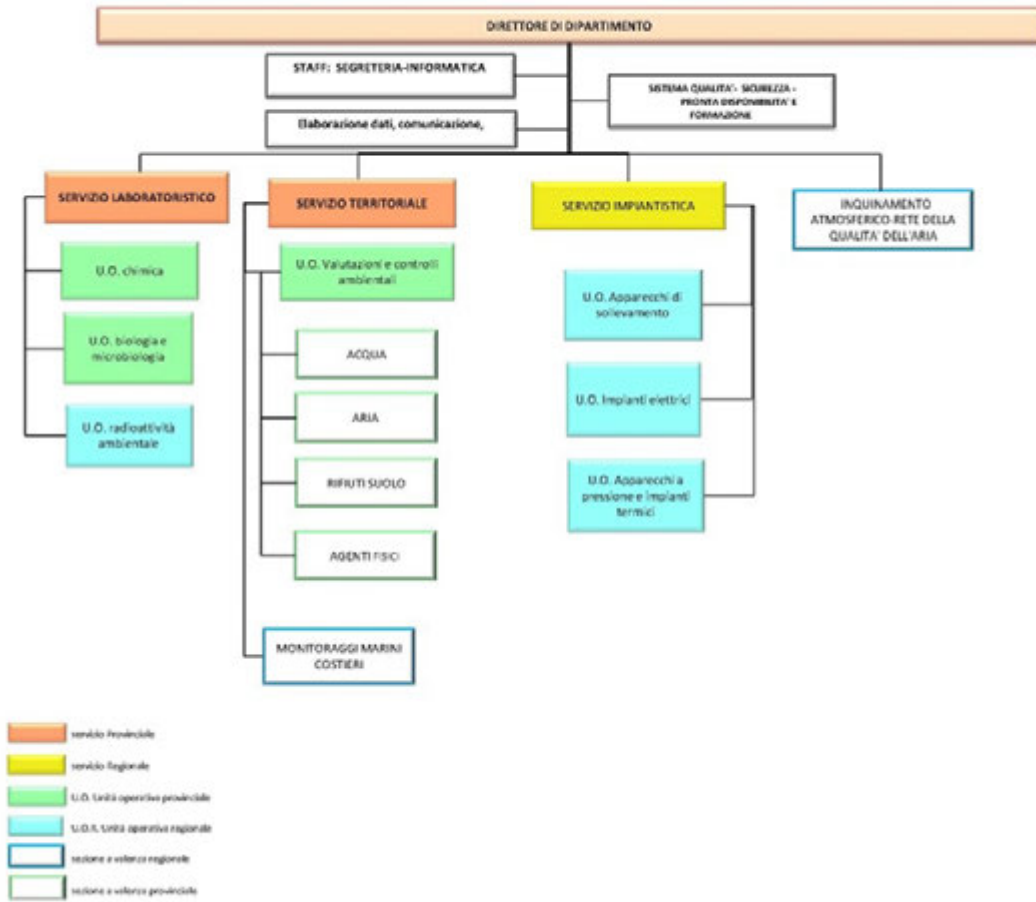
Già nel corso dell'anno 2018 sono stati assegnati alla Direzione Generale, tra gli obiettivi di performance (DGRM n. 102 del 5/2/2018), l'elaborazione di un documento inerente la riorganizzazione della struttura laboratoristica dell'Agenzia.

L'anno 2019 sarà pertanto orientato alla ridefinizione degli assetti laboratoristici così come indicato al precedente paragrafo 1.2 attraverso l'adozione del modello "Laboratorio Unico Multisito".

Ad ogni modo, si riepiloga l'attuale assetto organizzativo iniziando dai Dipartimenti di Ancona ed Ascoli Piceno.

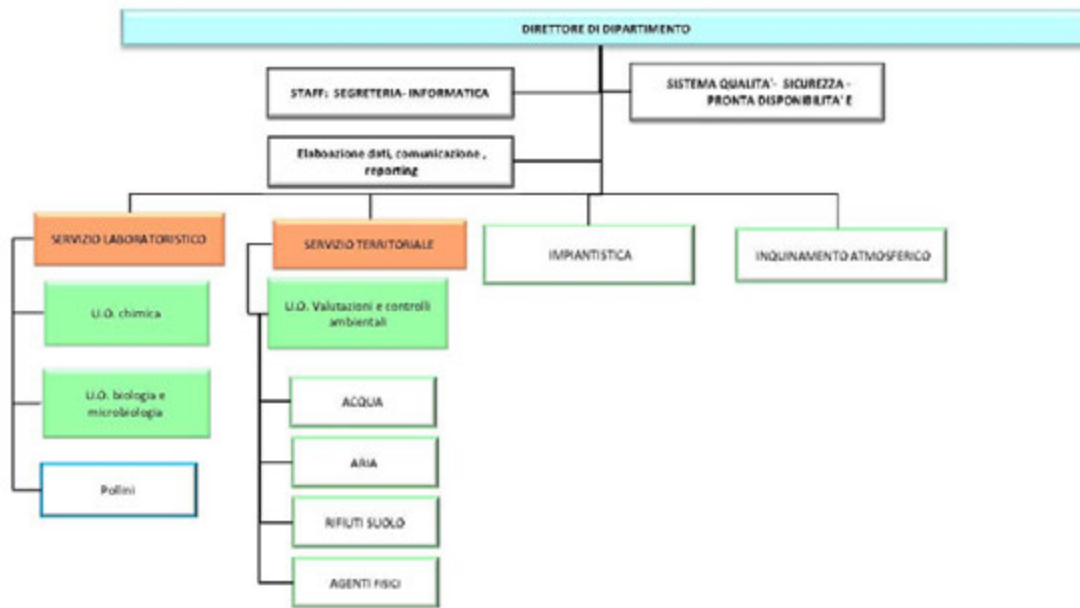


DIPARTIMENTO DI ANCONA





DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO

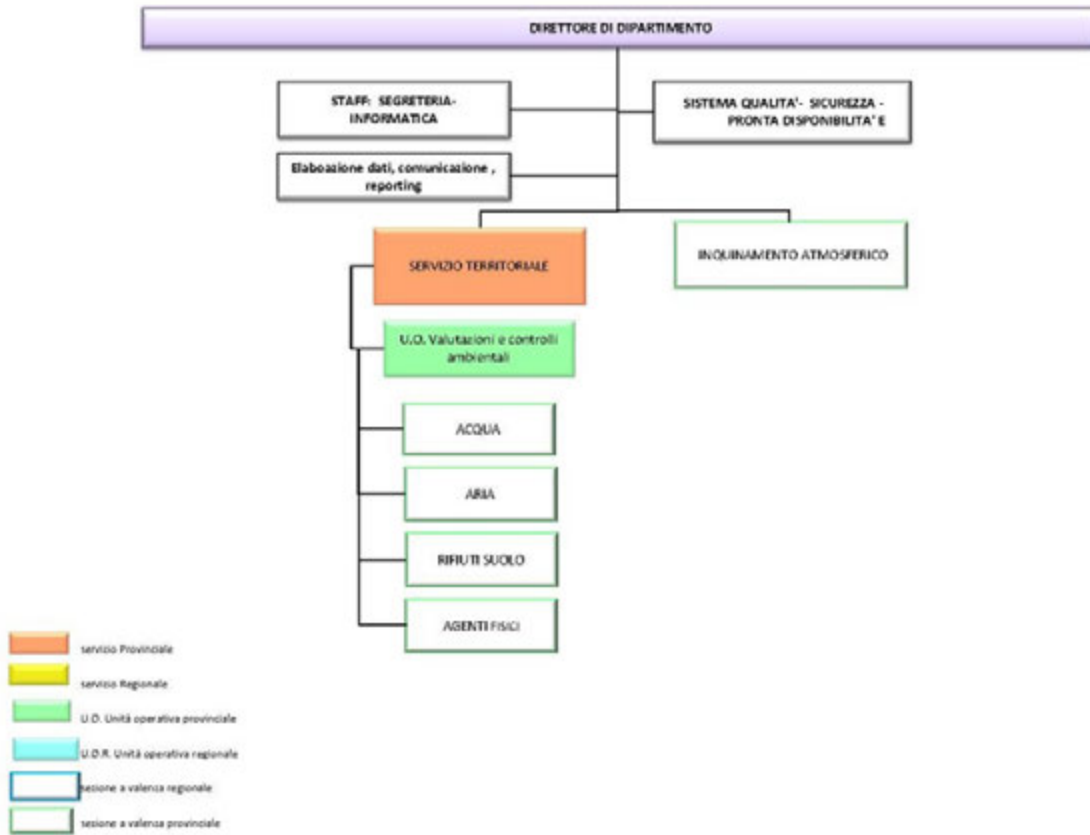


Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018

Il dipartimento di Fermo, invece, si sviluppa principalmente lungo la linea di attività "territoriale" in quanto, in tale dipartimento, non è strutturata l'attività laboratoristica.



DIPARTIMENTO DI FERMO

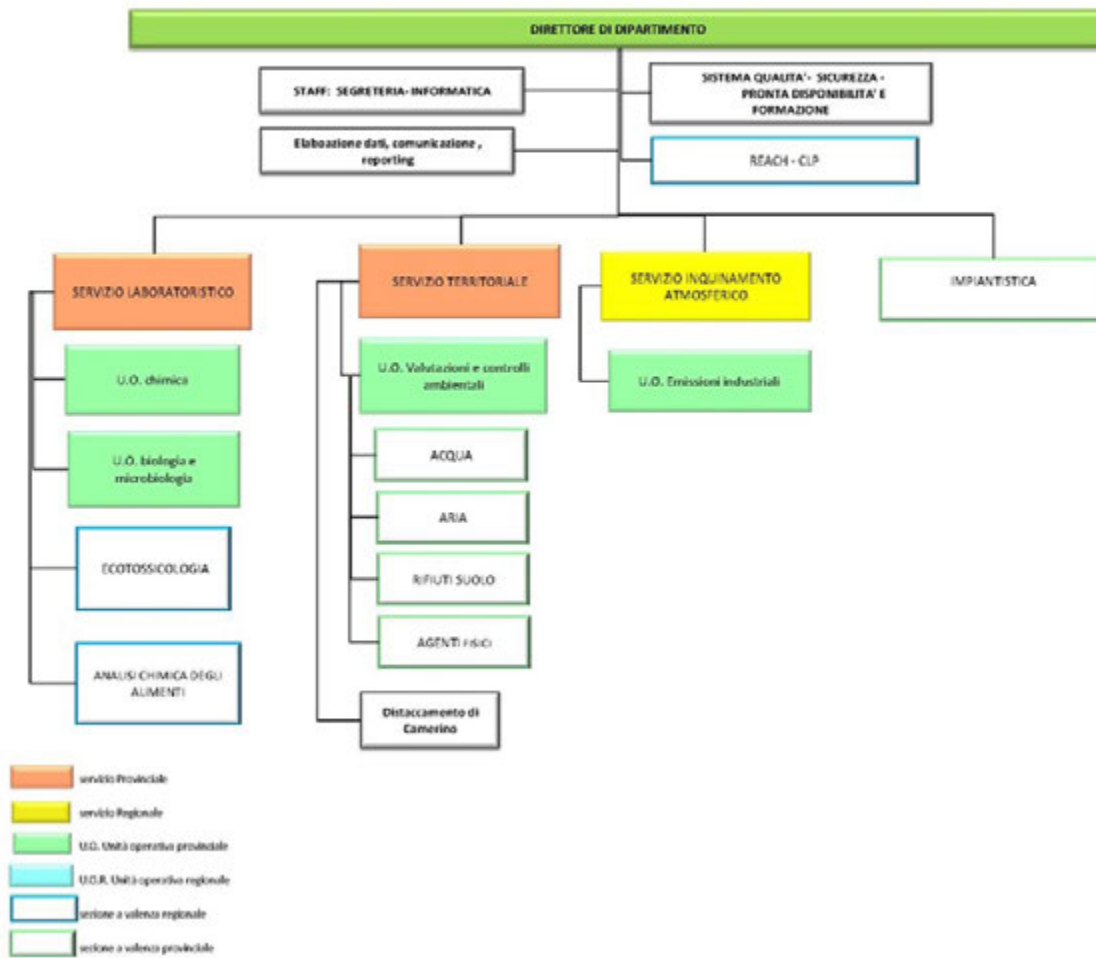


Così in un quadro sinergico con il dipartimento di Ascoli Piceno, i campioni prelevati sono recapitati presso il laboratorio di quest'ultimo dipartimento.

Nel dipartimento di Macerata l'organizzazione presenta l'istituzione di un "servizio inquinamento atmosferico" a valenza regionale, quale centro di riferimento per il monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera.



DIPARTIMENTO DI MACERATA

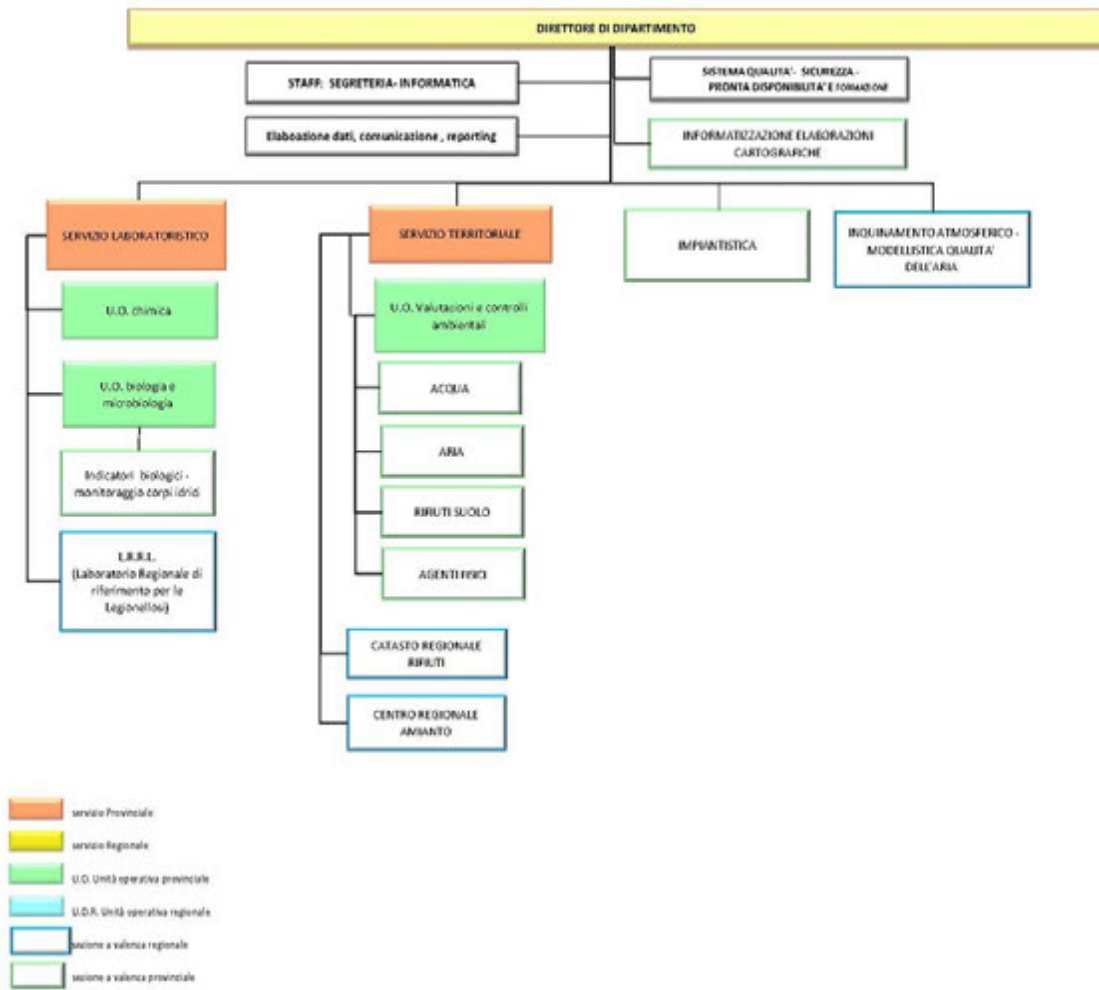


Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018

Il dipartimento di Pesaro-Urbino si sviluppa come segue:



DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO

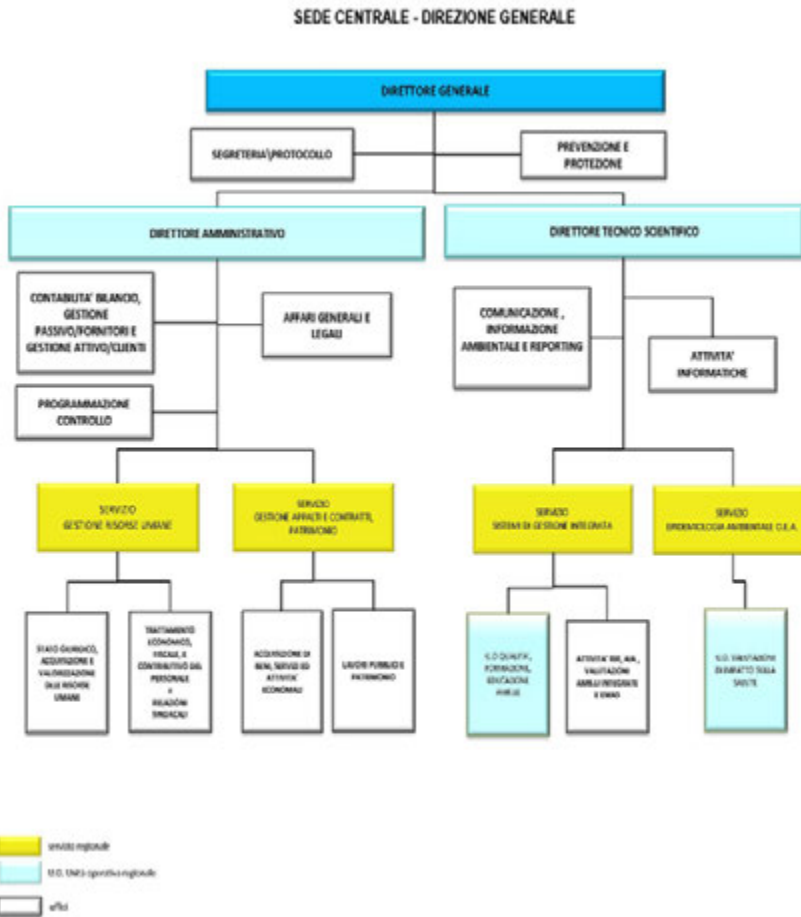


Si evidenziano le peculiarità del dipartimento che per l'amianto e il catasto rifiuti si pone come centro di riferimento regionale

Segue infine la strutturazione della Direzione Generale



DIREZIONE GENERALE – organizzazione



In conclusione, il modello organizzativo dei Dipartimenti Provinciali e della Direzione Generale, che si sostanzia negli schemi di organizzazione precedentemente indicati, evidenzia la caratteristica articolazione dei Dipartimenti Provinciali in due Servizi: il "Laboratoristico" e il "Territoriale".

Ad essi si aggiungono come riferimenti regionali "l'Impiantistico" e "l'inquinamento atmosferico"; il primo ad Ancona ed il secondo a Macerata.





CAPITOLO 3 - I MACRO-CENTRI DI COSTO

3.1 Macro-centri di costo: i Dipartimenti Provinciali e la struttura Direzionale Centrale

Come già accennato al capitolo 2, il Dipartimento Provinciale è la struttura organizzativa che rappresenta la presenza dell'Agenzia sul territorio deputata all'espletamento, in modo sinergico e coordinato, con le altre strutture dell'ARPAM, delle attività laboratoristiche, di valutazione tecnico-scientifica e di controllo e vigilanza ambientale del territorio di riferimento.

Spetta invece quale compito di governo alla Direzione centrale, la direzione ed il coordinamento sia della struttura centrale che delle articolazioni periferiche.

Si è oramai consolidata l'individuazione di una metodologia di rilevazione delle informazioni, sia di attività che di utilizzo delle risorse, che possa ricondurre alle funzioni istituzionali dell'Agenzia di cui all'art.5 della L.R. n.60/97 ed ai relativi "Macro-Centri di Costo".

La metodologia suddetta, seguita per la riclassificazione dei costi per aree funzionali dei Dipartimenti Provinciali, è stata sperimentata con efficacia per la prima volta con il Bilancio di Previsione 2016 ed ha consentito, così come peraltro anche auspicato dal Comitato di supporto all'indirizzo ed alla vigilanza sull'ARPAM, di individuare quali macro-centri di costo di livello funzionale proprio i medesimi Dipartimenti Provinciali e la Direzione Generale.

Rispetto a tali macro-centri è possibile altresì aggregare le varie attività svolte. Infatti, ognuna di queste aree funzionali (ovvero ogni macro-centro di costo) può essere poi ulteriormente suddivisa in una serie di sotto-centri che si riferiscono ad attività più ristrette, anche se aggregabili sempre secondo la logica funzionale.

Così, ad esempio, sono individuabili nell'ambito dei macro-centri di costo dei Dipartimenti Provinciali, i centri di costo "Laboratorio" e "Territorio".

Da rilevare che – in aderenza alla struttura organizzativa adottata – nell'ambito del Dipartimento Provinciale di Ancona viene inoltre riepilogato il Centro di Costo a "valenza" regionale (in quanto supportato a livello funzionale anche dagli altri Dipartimenti) Impiantistica, così come il Centro di Costo Servizio Inquinamento Atmosferico (sempre a "valenza" regionale) viene rilevato nel Dipartimento di Macerata.

Sempre nel rispetto dell'attuale assetto organizzativo, il Centro di Costo Epidemiologia Ambientale viene rilevato nell'ambito dei servizi direzionali in quanto afferente alla Direzione Tecnico-Scientifica.

Ne deriva che, nelle schede che seguiranno ai paragrafi successivi, saranno innanzitutto evidenziate per ciascuna linea di attività/progetto (coincidente con i centri di costo) le attività svolte suddividendole – nelle more dell'adozione dei c.d. LEPTA di cui alla Legge 132 del 2016- in: istituzionali obbligatorie, istituzionali non obbligatorie e servizi aggiuntivi.

Inoltre, attraverso tali schede, per ciascun Dipartimento (macro-centro) e ciascuna linea di attività/progetto (centro di costo) saranno esplicitati i destinatari dell'attività o progetto, gli obiettivi opportunamente descritti ed i relativi indicatori nonché i risultati attesi, la durata e la tipologia dell'attività/progetto ed infine gli aspetti economici.

In ultima analisi e sotto l'aspetto tecnico, si ritiene utile evidenziare che la metodica di rilevazione contabile dei costi è ancora basata sulla riclassificazione degli attuali Centri di Costo così come oggi definiti nell'ambito della contabilità analitica ed impostati secondo una logica di misurazione a matrice ambientale (es. Servizio Acque, Servizio Aria, Servizio Rifiuti e Suolo, etc.).

Per alcuni costi è stato possibile procedere secondo una logica di attribuzione diretta ai macro-centri individuati e, quindi, alle linee di attività. Per altri costi, soprattutto quelli di tipo intermedio (ad es. le direzioni e le unità amministrative di Sezione provinciale) invece, è stato necessario procedere ad un ribaltamento sulla base di alcuni driver, primo fra i quali il costo del personale, definito sulla base degli FTE (full time equivalent) impiegati per ciascuna linea.



Rispetto invece all'allocazione del personale, le tabelle esposte nei paragrafi successivi e riferite ai diversi dipartimenti provinciali, evidenziano l'allocazione delle risorse umane sotto il profilo funzionale e non prettamente gerarchico.

Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ancona

Le schede che seguono individuano le tre linee di attività definite nel Dipartimento Provinciale di Ancona, vale a dire "Laboratorio", "Territorio", ed "Impiantistica" che, in termini di contabilità analitica, sono state elaborate e riclassificate come specifici Centri di Costo (C.d.C.).

A livello generale, le attività svolte sono già state ampiamente descritte al capitolo 1 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento; nelle schede che seguono sono invece dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Ancona" per le tre linee di attività suddette (coincidenti con i C.d.C.) suddividendole in: attività istituzionali obbligatorie, attività istituzionali non obbligatorie ed attività relative a servizi aggiuntivi.

Si rileva come, tra queste, costituiscano una peculiarità del Dipartimento Provinciale di Ancona le attività riguardanti la radioattività ambientale e quelle relative alla gestione dei mezzi nautici per i monitoraggi marino costieri.

Si è già detto, con riferimento alla linea di attività "Impiantistica", della valenza Regionale del Servizio che coordina operativamente tutte le attività svolte in ambito territoriale dai vari Dipartimenti Provinciali.

Le successive schede oltre ad indicare, come detto, tutte le attività svolte, sono altresì corredate dall'indicazione dei responsabili delle linee di attività, dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda dei casi, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.



Scheda n.1 - C.d.C. "Attività Laboratoristica Dip.to Provinciale di Ancona"



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI ANCONA – Linea di attività LABORATORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI ANCONA

Responsabili della linea attività: Dott.ssa Roberta Orletti

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Attività analitica Tipologia di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	attività analitica su campioni di acque di mare, sedimenti per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione (Dlgs 152/2006; DM 260/2010) e per attività Marine Strategy
	attività analitica per il monitoraggio delle acque di balneazione (D.Lgs 116/2008; D.M. 30/03/2010)
	attività analitica su campioni di acque superficiali, sotterranee, acque di laghi, invasi artificiali, sedimenti e biota per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs 152/2006 e smi; Direttiva 2006/118/CE recepita con Decreto Legislativo 30/2009)
	attività analitica su campionamenti di matrici ambientali per monitoraggio della radioattività ambientale e del radon
	attività analitica su campioni di acque reflue per controlli del rispetto della normativa ambientale
	attività analitica su campioni di acque di strato da piattaforme off shore e impianti di estrazione idrocarburi
	attività analitica su campioni di rifiuti per controllo del rispetto della normativa ambientale
	attività analitica su campioni di sedimenti, terre e rocce da scavo per controllo rispetto normativa
	attività analitica su campioni di compost, fertilizzanti, ammendanti, ecc
	attività analitica su campioni di reflui zootecnici, fanghi di depurazione, acque di vegetazione, digestati
	attività analitica su campioni di materiale e terreni in recuperi ambientali
	attività analitica nell'ambito dei controlli agli impianti AIA e AUA
	attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controlli su siti inquinati (D.Lgs152/2006 e smi)
	attività analitica su campioni di aria per controlli in materia di emissioni in atmosfera (D.Lgs152/2006 e smi)
	attività analitica su campioni di aria ambiente per controlli e per la rete regionale qualità dell'aria (D.Lgs.155/201 e smi)
	attività analitica su campioni di matrici ambientali prelevati a seguito di emergenze ambientali
	attività analitica su campioni di sedimenti portuali, sabbie e sedimenti emersi (DM 172/2016 e DM 173/2016)
	attività analitica su campioni ambientali e eseguiti e/o consegnati su richiesta di Forze di Polizia e Magistratura
	Attività per funzioni assegnate dalla Regione Marche
	attività analitica su campioni prelevati in ambienti di vita e lavoro, igiene industriale su richiesta ASUR
	attività analitica su campioni di acque minerali e termali, consegnati dai dipartimenti di prevenzione ASUR, forze di polizia e Magistratura
	attività analitica su campioni di alimentari, su richiesta (programmata annuale o emergenziale) dei dipartimenti di prevenzione ASUR, Sanità marittima, forze di polizia e Magistratura
analisi chimiche e batteriologiche su campioni di acque potabili, piscine prelevate da ASUR	

Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018



Attività analitica Tipologia di attività e servizi all'utenza	Attività analitica su campioni di terreni e acque per controlli degli impatti nell'utilizzo digestato (DGR 92/2014)
	Attività analitica su campioni per controlli REACH sulla base delle richieste ASUR e dei piani regionali
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
	attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici e privati nell'ambito delle matrici oggetto di procedura di analisi purché non incompatibili con i compiti istituzionali
	attività analitica su campioni di acque interne (acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali) per monitoraggi locali realizzate su richieste specifiche degli Enti
	attività analitica su campioni di acque di dialisi
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario
	<input checked="" type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: 1. Ottimizzazione e razionalizzazione delle attività analitiche della sede di laboratorio ed introduzione nuove analisi in particolare per quanto riguarda le sostanze emergenti e prioritarie e definizione tempi di risposta per matrice. 2. Rendere pienamente operativo il nuovo sistema gestionale LIMS del Laboratorio.	
descrizione delle attività: 1 Organizzare e ottimizzare le linee analitiche del Laboratorio e degli strumenti di analisi delle attività specialistiche della sede 2 Interfacciare l'intero sistema di analisi della sede del Laboratorio con il software LIMS	
risultati attesi: 1. miglioramento della risposta laboratoristica in termini di produttività e definizione dei tempi di risposta per matrice; risposta alla richiesta della normativa in materia di analisi nuove sostanze emergenti 2. completo controllo dei processi di analisi nel rispetto della UNI EN 17025:2018, dettaglio dei costi per matrice ambientale	
indicatori di attuazione: 1. Elaborazione del documento di ottimizzazione dei processi analitici della sede di laboratorio 2. adozione del nuovo LIMS nel sistema gestione qualità ARPAM	
Aspetti economici	
Anno x <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2019-2021	
Importo complessivo: € 1.437.316,29	di cui spese personale: € 893.846,43
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	

Scheda n.2 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Ancona”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI ANCONA – Linea di attività TERRITORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI ANCONA

Responsabili della linea attività: Dr. Stefano Orilisi

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	<i>Campionamenti, Monitoraggio e valutazione dello stato della qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs. 152/2006 e smi; D.M. 260/2010 e smi)</i>
	<i>Campionamenti, Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006e smi;Direttiva 2000/60, DLgs 172/2015) e attività di campionamento e valutazione per marine strategy</i>
	<i>Campionamenti, Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)</i>
	<i>Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n. 12/2017)</i>
	<i>Attività di controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)</i>
	<i>Attività di controllo su ripristini ambientali e utilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi ; Legge n.98/2013, DPR 120/2017)</i>
	<i>Attività di controllo in materia di emissioni in atmosfera e qualità dell'aria ambiente (DLgs 152/06 e smi;DLgs 155/2010 e smi)</i>
	<i>Attività di controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) L. 447/1995 e decreti applicativi</i>
	<i>Attività di controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero</i>
	<i>Attività di controllo in materia di siti inquinati (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)</i>
	<i>Attività di controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)</i>
	<i>Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (Dlgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)</i>
	<i>Attività di controllo in materia di gestione reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione in agricoltura (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)</i>
	<i>Attività di controllo ambientale sul rispetto delle prescrizioni VIA, VAS</i>
	<i>Attività di controllo su Impianti in AIA (Dlgs 152/06, Dlgs 46/2014)</i>
	<i>Attività ispettiva impianti a rischio di incidente rilevante (RIR) a supporto dell'AC e attività connessa ai PEE</i>
	<i>Attività di controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)</i>
	<i>Attività di controllo in materia di bonifica siti inquinati (DLgs 152/2006 e smi)</i>
	<i>Vigilanza e controllo in materia di verifiche attemperanze di procedimenti VIA (DLgs 152/2006 e smi)</i>
	<i>Attività di controllo a supporto di Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale ed asseverazione tecniche di cui alla L.68/2015</i>
	<i>Pareri e contributo istruttorio all'AC per autorizzazioni AUA (acque reflue, emissioni in atmosfera, rumore) nonché su CEM, rifiuti, siti inquinati, VIA, piani di monitoraggio e controlli su AIA, impianti RIR, VAS</i>
	<i>Contributi istruttori a ISPRA per rilascio certificazioni EMAS</i>
	<i>Attività di controllo ambientale su impianti AUA</i>
	<i>Attività di controllo, valutazione, campionamenti e supporto aglle Autorità nelle emergenze ambientali</i>
	<i>Attività di controllo in materia di sedimenti portuali</i>
	<i>Attività di campionamento matrici ambientali (acque di strato) su impianti off shore a richiesta dell'AC.</i>
	<i>Attività di supporto agli Enti (Prefettura, Comune, Sanità, Protezione civile, ecc.) nelle situazioni di emergenza ambientale</i>
	<i>Attività di gestione Anagrafe regionale dei Siti Inquinati (SIRSI)</i>
	<i>Attività di gestione mezzi nautici ARPAM per monitoraggio marino-costiero e marine strategy</i>
<i>Attività istruttoria e di controllo in materia di terre rocce da scavo (DPR 120/2017)</i>	



	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione <i>Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)</i> <i>Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche su convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)</i> <i>Parere su progetti relativi alle aree cimiteriali L.R. n° 3/2005</i> <i>Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi</i> <i>Attività di campionamento sedimenti portuali e classificazione ai fini del dragaggio (decreti 172/2016 e 173/2016)</i>
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario
	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: 1. Definizione dei processi e definizione del Catalogo delle prestazioni e servizi di competenza del Dipartimento territoriale 2. Definizione dei tempi di risposta delle singole prestazioni 3. Individuazione e proposta di accordi interdipartimentali per la gestione a rete delle attività complesse	
Descrizione delle attività: 1. Definizione delle prestazioni erogate e dei proces 2. Individuazione degli standard dei tempi di risposta 3. Individuare e proposta di accordi interdipartimentali su attività congiunte e complesse	
Risultati attesi: 1. Analisi dei processi e catalogo delle prestazioni dipartimentali 2. Definizione dei tempi di risposta delle singole prestazioni 3. Documento su attività congiunte interdipartimentali	
indicatori di attuazione: 1. Fatto/non fatto 2. Fatto/non fatto 3. Fatto/non fatto	
Aspetti economici	
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2019-2021
Importo complessivo: € 1.383.945,84	di cui spese personale: € 1.026.843,10
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



Scheda n.3 – C.d.C. “Attività Impiantistica Dip.to Provinciale di Ancona”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle Marche

Linea attività

DIPARTIMENTI DI ANCONA – Linea di attività IMPIANTISTICA REGIONALE

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTI DI ANCONA

Responsabili della linea attività: Ing. Carlo Bartolini

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all’utenza

Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo) (Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione Marche - L.R. 60 /1997 - in regime esclusivo)

Omologazione impianti elettrici in luoghi pericolosi D.Lgs. 81/08 s.m.i e DPR 462/01
Verifiche periodiche impianti termici e apparecchi a pressione in ambienti di vita D.M. 1/12/1975 e D.M. 21/5/1974 e R.D. 824/27 e D.M. 329/04.

Attività Istituzionale per funzioni assegnate da Regioni (Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione Marche –L.R.60/1997 – in regime non esclusivo)

Verifica di conformità impianti/apparecchiature di sollevamento (a erogati a tariffa) D.Lgs 81/08 DM 11/04/2011

Verifica di ascensori, montacarichi, DPR 162 del 30/04/1999

Verifica impianti elettrici DPR 462 del 22/10/2001

Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati)

Supporto tecnico per valutazioni di tipo ingegneristico sulla sicurezza di apparecchi e impianti

Destinatari principali dell’attività

enti pubblici

imprese private

cittadini

altro

Informazioni generali

Durata attività annuale pluriennale

Tipologia attività ordinario innovativo

Obiettivi:

1. Mantenimento produttività pro-capite
2. Definizione dei processi

descrizione delle attività:

1. verifiche presso terzi
2. definizione dei processi di verifica

risultati attesi:

1. mantenimento livelli di attività
2. analisi dei processi e catalogo delle prestazioni

indicatori di attuazione:

1. n. verifiche pro-capite
2. fatto/non fatto

Aspetti economici

Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018



Anno 2019 2019-2021

Importo complessivo € 960.880,12

di cui spese personale € 789.510,25

Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)



La seguente tabella riepiloga per il macro centro dipartimento provinciale di Ancona le risorse umane impiegate, suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività (coincidente con il c.d.c.); esse costituiscono base previsionale per il 2019 (*)

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ANCONA	S_LABORATORIO	S_TERRITORIO	S_IMPIANTISTICA	STAFF DIP.TO	TOTALE
AMMINISTRATIVO Comparto				5	5
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)				3	
CATEGORIA Bs - (COADIUTORE AMM.ESPERTO)				2	
CATEGORIA C - (PERSONALE AMMINISTRATIVO)					
PROFESSIONALE Dirigenza	0	0	3		3
INGEGNERI			3		
SANITARIO Comparto	0	2	2		4
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig.)		1	1		
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig. ex C)		1	1		
CATEGORIA Ds - (Profess.Tecnico Vigil)					
SANITARIO Dirigenza non Medica	3	0	0		3
BIOLOGI					
CHIMICI	2				
FISICI	1				
TECNICO dirigenza	1	1			2
DIR. AMBIENTALE	1	1			
TECNICO Comparto	13	18	7	5	43
CATEGORIA A - (AUSILIARIO SPECIALIZZATO)				2	
CATEGORIA B - (OPERATORE TECNICO)				1	
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	5	4		2	
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	8	14	7		
TOTALE	17	21	12	10	60

(*): La tabella tiene conto delle dipendenze funzionali e non delle sole dipendenze gerarchiche come invece rilevate nella tab. "Ruoli e profili professionali" del cap. 4.3.



Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ancona il dettaglio previsionale dei costi e delle risorse finanziarie che si ritiene di impiegare per le tre diverse tipologie di attività coincidenti con i relativi C.d.C., comprensive dei ribaltamenti di staff.

PREVISIONE ANNO 2019	DIPARTIMENTO DI ANCONA			
	S_LABORATORIO	S_TERRITORIALE	S_IMPIANTISTICA (REGIONALE)	TOTALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 125.000,00	€ 12.500,00	€ -	€ 137.500,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 9.869,86	€ 64.602,74	€ 9.869,86	€ 84.342,47
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 112.000,00	€ 85.000,00	€ 38.000,00	€ 235.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 38.000,00	€ 21.000,00	€ 14.000,00	€ 73.000,00
UTENZE	€ 16.000,00	€ 24.000,00	€ 30.000,00	€ 70.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 19.000,00	€ 29.000,00	€ 20.000,00	€ 68.000,00
COSTO DEL PERSONALE (comprende FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE)	€ 893.846,43	€ 1.026.843,10	€ 789.510,25	€ 2.710.199,78
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE				
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)	€ -	€ -	€ -	€ -
SPESE GENERALI	€ 3.600,00	€ 6.000,00	€ 7.500,00	€ 17.100,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 220.000,00	€ 115.000,00	€ 52.000,00	€ 387.000,00
ALTRI COSTI (COMPRESI SOPRAVVIVENENZE, ACCANTONAMENTI)	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 1.437.316,29	€ 1.383.945,84	€ 960.880,12	€ 3.782.142,25

Come già anticipato al precedente paragrafo 3.1, la linea di attività relativa al Servizio di Epidemiologia Ambientale è afferente, secondo il nuovo modello organizzativo, alla Direzione Tecnico-Scientifica.



3.2 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno

Le schede che seguono individuano per le due linee di attività cardine, vale a dire "Laboratorio" e "Territorio" del Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno, il dettaglio delle attività istituzionali obbligatorie, delle attività istituzionali non obbligatorie e dei servizi aggiuntivi.

Anch'esse, così come descritto al paragrafo precedente, sono state elaborate e riclassificate come specifici centri di costo (C.d.C.).

L'espletamento di tali attività, a livello generale, è già stato ampiamente descritto al capitolo 1 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento; nelle schede che seguono sono invece dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Ascoli Piceno" per le due linee di attività suddette (coincidenti con i C.d.C.) e sempre secondo la suddivisione in istituzionali obbligatorie, non obbligatorie e aggiuntive.

Si evidenzia come, tra queste, costituiscano una peculiarità del Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno le attività riguardanti il monitoraggio dei pollini.

Le successive schede oltre ad indicare, come detto, tutte le attività svolte, sono altresì corredate dall'indicazione dei responsabili delle linee di attività, dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda dei casi, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.



Scheda n.5 – C.d.C. “Attività laboratoristica Dip.to Provinciale di Ascoli Piceno”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO – Linea di attività LABORATORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO

Responsabili della linea attività: Dott.ssa Lucia Cellini

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologia di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	attività analitica su campioni di acque di mare per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione – rete regionale (Dlgs 152/2006; DM 260/2010)
	attività analitica per il monitoraggio delle acque di balneazione (D.Lgs 116/2008; D.M. 30/03/2010)
	attività analitica su campioni di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni – rete regionale (D.Lgs 152/2006; Direttiva 2006/118/CE recepita con Decreto Legislativo 30/2009)
	attività analitica su campioni di acque reflue per controllo rispetto normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative (D.Lgs152/2006 e smi)
	attività analitica su campioni di rifiuti per controllo su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative (D.Lgs152/2006 e smi)
	attività analitica su campioni per controllo su materia e terreni su recuperi e ripristini ambientali
	Attività analitica su campioni ambientali a supporto delle Forze di Polizia e della Magistratura
	attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controllo siti contaminati (D.Lgs 152/2006 e smi)
	attività analitica su campioni di aria per controllo su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in materia di emissioni in atmosfera (D.Lgs 152/2006 e smi e DLgs 155/2010 e smi)
	attività analitica su campioni di aria per monitoraggio, valutazione della qualità dell'aria (D.Lgs. 155/2010 smi)
	attività analitica per monitoraggio regionale aerobiologico – pollini e spore
	attività analitica su campioni di dragaggi portuali, sabbie e sedimenti emersi (DM 172/2016 e DM 173/2016)
	attività analitica su campioni di terre e rocce da scavo (DPR 120/2017)
	attività analitica su campioni ambientali (aria, acque, rifiuti) per controlli ad impianti AUA, AIA
	attività analitica su campioni di compost, fertilizzanti, ammendanti, biomasse
	attività analitica su campioni di reflui zootecnici, fanghi di depurazione, acque di vegetazione
	Attività analitica su campioni ambientali prelevati a seguito di emergenze ambientali
	attività analitica su campioni di sedimenti portuali (Decreti n. 172/2016 e n. 173/2016)
	Attività per funzioni assegnate dalla Regione Marche
	Attività analitica su campioni per controlli REACH sulla base delle richieste ASUR e dei piani regionali
	Attività analitica su campioni di acque potabili, minerali e termali prelevate da ASUR (D.Lgs.31/2001)
	attività analitica su campioni acque piscina - programma annuale dei Dipartimenti SIAN/SISP ASUR
	attività analitica su campioni di matrici alimentari, o di altre matrici assimilate su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR e Forze di Polizia
	Attività analitica su campioni di terreni e acque per controlli degli impatti nell'utilizzo del digestato (DGR 92/2014)
Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)	

Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018



	<i>attività analitica su campioni di acque di dialisi</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque interne (acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali) per monitoraggi locali realizzate su richieste specifiche</i>
	<i>Attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici e privati nell'ambito di matrici con procedure di analisi purchè non incompatibili con i compiti istituzionali</i>
Destinatari principali dell'attività	X enti pubblici
	X imprese private
	X cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	X annuale X pluriennale
Tipologia attività	X ordinario
	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi:	<ol style="list-style-type: none">3. Ottimizzazione e razionalizzazione delle attività analitiche della sede di laboratorio4. Rendere pienamente operativo il nuovo sistema gestionale LIMS del Laboratorio.
descrizione delle attività:	<ol style="list-style-type: none">1 Organizzare e ottimizzare le linee analitiche del Laboratorio e degli strumenti di analisi delle attività specialistiche della sede2 Interfaciare l'intero sistema di analisi della sede del Laboratorio con il software LIMS
risultati attesi:	<ol style="list-style-type: none">1. miglioramento della risposta laboratoristica in termini di efficienza ed economicità e rispetto dei tempi di risposta analitica2. completo controllo dei processi di analisi nel rispetto della UNI EN 17025:2018, controllo dei costi di laboratorio
indicatori fisici di attuazione:	<ol style="list-style-type: none">1. Elaborazione del documento di ottimizzazione dei processi analitici della sede di laboratorio2. adozione del nuovo LIMS nel sistema gestione qualità ARPAM
Aspetti economici	
Anno	X 2019 <input type="checkbox"/> 2019-2021
Importo complessivo € 1.124.228,19	di cui spese personale: € 798.344,63
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



Scheda n.6 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Ascoli Piceno”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO – Linea di attività TERRITORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO

Responsabili della linea attività: Dr. FABRIZIO MARTELLI

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Campionamenti, Monitoraggio e valutazione dello stato della qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010 e smi)
	Campionamenti, Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006 e smi; Direttiva 2000/60; DLgs 172/2015)
	Campionamenti, Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
	Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n. 12/2017)
	Attività di controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
	Attività di controllo su ripristini ambientali e utilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi ; Legge n.98/2013, DPR 120/2017)
	Attività di controllo in materia di emissioni in atmosfera e qualità dell'aria ambiente (DLgs 152/06 e smi)
	Attività di controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) L. 447/1995 e decreti applicativi
	Attività di controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero
	Attività di controllo in materia di siti inquinati (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)
	Attività di controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
	Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (DLgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)
	Attività di controllo in materia di gestione reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione in agricoltura (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
	Attività di controllo ambientale sul rispetto delle prescrizioni VIA e VAS
	Attività di controllo su Impianti in AIA (DLgs 152/06 e smi,)
	Attività ispettiva impianti a rischio di incidente rilevante (RIR) e attività connessa ai PEE
	Attività di controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
	Attività di controllo in materia di bonifica siti inquinati (DLgs 152/2006 e smi), sedimenti portuali
	Vigilanza e controllo in materia di verifiche ottemperanze di decreti VIA (DLgs 152/2006 e smi)
	Attività di controllo a supporto di Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale ed asseverazione tecniche di cui alla L.68/2015
	Pareri e contributo istruttorio all'AC per autorizzazioni AUA (acque reflue, emissioni in atmosfera, rumore) nonché su CEM, rifiuti, siti inquinati, VIA, piani di monitoraggio e controlli su AIA, impianti RIR, VAS
	Contributi istruttori a ISPRA per rilascio certificazioni EMAS
	Attività di controllo ambientale su impianti AUA
	Attività istruttorie e di controllo in materia di terre rocce da scavo (DPR 120/2017)
	Attività di supporto agli Enti (Prefettura, Comune, Sanità, Protezione civile, ecc.) nelle situazioni di emergenza ambientale
Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione	
Attività di campionamento sedimenti portuali e classificazione ai fini del dragaggio (decreti 172/2016 e 173/2016)	
Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi	

Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018



	<i>Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)</i>	
	<i>Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)</i>	
	<i>Pareri su progetti relativi ai cimiteri (L.R. n° 3/2005)</i>	
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)	
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici	
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private	
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini	
	<input type="checkbox"/> altro	
Informazioni generali		
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale	<input checked="" type="checkbox"/> pluriennale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: <ol style="list-style-type: none">1. Stesura del catalogo dei servizi e delle prestazioni in coerenza con quello del SNPA2. Ottimizzare e razionalizzare attività iter dipartimentali; rispetto dei tempi di risposta nel rilascio di pareri		
Descrizione delle attività: <ol style="list-style-type: none">1. Definizione delle prestazioni erogate e dei processi di risposta2. Individuare e proporre accordi interdipartimentali su attività congiunte		
Risultati attesi: <ol style="list-style-type: none">1. Rendere omogenei la qualità dei processi prestazionali e dei tempi di risposta2. Ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse per risposta congiunta/unitaria e specialistica		
indicatori fisici di attuazione: <ol style="list-style-type: none">1. Documenti relativi all'analisi dei processi e prestazioni2. Documento su attività congiunte interdipartimentale		
Aspetti economici		
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2019	<input type="checkbox"/> 2019-2021
Importo complessivo € 683.433,66	di cui spese personale: € 559.993,25	
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)		



La seguente tabella riepiloga per il macro centro dipartimento provinciale di Ascoli Piceno le risorse umane impiegate, suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività (coincidente con il c.d.c.); esse costituiscono base previsionale per il 2019 (*).

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO	S_LABORATORIO	S_TERRITORIO	STAFF DIP.TO	TOTALE
AMMINISTRATIVO Comparto	0	0	2	2
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)			1	
CATEGORIA C - (PERSONALE AMMINISTRATIVO)			1	
PROFESSIONALE Dirigenza	0	1	0	1
INGEGNERI		1		
SANITARIO Comparto	0	1	0	1
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig.)				
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig. ex C)		1		
SANITARIO Dirigenza non Medica	1	2	0	3
BIOLOGI		1		
CHIMICI	1	1		
TECNICO dirigenza	1			1
DIR. AMBIENTALE	1			
TECNICO Comparto	11	8	4	23
CATEGORIA B - (OPERATORE TECNICO)			4	
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	5			
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	6	8		
TOTALE	13	12	6	31

(*): La tabella tiene conto delle dipendenze funzionali e non delle sole dipendenze gerarchiche come invece rilevate nella tab. "Ruoli e profili professionali" del cap. 4.3.



Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno il dettaglio dei costi e delle risorse finanziarie impiegate per le due diverse tipologie di attività coincidenti con i relativi C.d.C., comprensive dei ribaltamenti di staff.

PREVISIONE ANNO 2019	DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO		
	LABORATORIO	TERRITORIALE	TOTALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 62.500,00	€ 7.500,00	€ 70.000,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 5.383,56	€ 3.140,41	€ 8.523,97
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 61.000,00	€ 38.000,00	€ 99.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 22.000,00	€ 8.000,00	€ 30.000,00
UTENZE	€ 39.000,00	€ 23.000,00	€ 62.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 11.000,00	€ 6.000,00	€ 17.000,00
COSTO DEL PERSONALE (comprende FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE)	€ 798.344,63	€ 559.993,25	€ 1.358.337,88
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE			
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)	€ -	€ -	€ -
SPESE GENERALI	€ 15.000,00	€ 8.800,00	€ 23.800,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 110.000,00	€ 29.000,00	€ 139.000,00
ALTRI COSTI (COMPRESI SOPRAVVENIENZE , ACCANTONAMENTI)	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 1.124.228,19	€ 683.433,66	€ 1.807.661,85



3.3 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Fermo

Le schede che seguono individuano per la linea di attività cardine "Territorio" del Dipartimento Provinciale di Fermo, il dettaglio delle attività istituzionali obbligatorie, delle attività istituzionali non obbligatorie e dei servizi aggiuntivi.

L'espletamento di tali attività è già stato ampiamente descritto al capitolo 1 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento; nelle schede che seguono sono invece dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Fermo" per la suddetta linea di attività (coincidente con il C.d.C.) opportunamente riclassificata rispetto all'attuale rilevazione contabile di tipo "a matrice ambientale".

A tal proposito, si evidenzia che in tale Dipartimento non è strutturata l'attività laboratoristica e pertanto i campioni prelevati nelle attività di vigilanza e controllo nonché di monitoraggio delle varie matrici ambientali, vengono recapitati al laboratorio in rete dei vari Dipartimenti ed in particolare in quello di Ascoli Piceno (quanto sopra nelle more della proposta di organizzazione del Laboratorio Multisito prevista per il 2019, che modificherà sostanzialmente l'attuale assetto dei laboratori).

La successiva scheda oltre ad indicare, come detto, tutte le attività svolte, è altresì corredata dall'indicazione del responsabile della linea di attività, dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda dei casi, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.



Scheda n.8 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Fermo”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI FERMO – Linea di attività TERRITORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI FERMO

Responsabili della linea attività: Dr. Massimo Marcheggiani

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Monitoraggio e valutazione dello stato della qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs. 152/2006 e smi; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006 e smi; Direttiva 2000/60; DLgs 172/2015)
	Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
	Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti: supporto tecnico da parte del Dip.to ARPAM di Ascoli Piceno (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n. 12/2017)
	Attività di controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
	Attività di controllo su ripristini ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi ; Legge n.98/2013, DPR 120/2017)
	Attività di controllo in materia di emissioni in atmosferico e qualità dell'aria (DLgs 152/06 e smi, DLgs 155/2010 e smi)
	Attività di controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) : supporto tecnico da parte del Dip.to ARPAM di Ascoli Piceno L. 447/1995 e decreti applicativi
	Attività di controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recuperi
	Attività di controllo in materia di siti contaminati (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)
	Attività di controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
	Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (Dlgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)
	Attività di controllo in materia di reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione in agricoltura (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di veicoli fuori uso (DLgs 209/2003, DLgs n. 149/2006)
	Attività di controllo su Impianti in AIA (Dlgs 152/06, Dlgs 46/2014), in AUA
	Attività di controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
	Attività di controllo in materia di bonifica siti inquinati (DLgs 152/2006 e smi)
	Attività di controllo in materia di verifiche ottemperanze di procedimenti VIA (DLgs 152/2006 e smi) e VAS
	Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale e asseverazioni tecniche ai sensi della L. 68/2015
	Pareri tecnici all'AC ai fini autorizzatori su acque reflue (Dlgs 152/2006 smi)
	Pareri tecnici all'AC su ripristini ambientali, riutilizzo terre rocce da scavo, emissioni in atmosfera, rifiuti, siti inquinati, agenti fisici, (Dlgs 152/2006 e smi)
	Pareri tecnici all'AC per Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs. 56/2013)
	Pareri tecnici all'AC su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Dlgs. 152/2006 e smi)
	Contributi istruttori per rilascio certificazioni EMAS
	Attività di supporto agli Enti competente (Prefettura, Comune, Sanità, Protezione civile, ecc.) nelle emergenze ambientali
	Attività istruttoria e di controllo in materia di terre rocce da scavo (DPR 120/2017)
	Attività ispettiva impianti a rischio di incidente rilevante (RIR) a supporto dell'AC e attività connessa ai PEE
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione
	Attività di campionamento sedimenti portuali e classificazione (Decreti n. 172/2016 e 173/2016)
Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi	

Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018



Tipologie di attività e servizi all'utenza	<i>Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)</i>	
	<i>Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)</i>	
	<i>Parere su progetti relativi ai cimiteri (ampliamenti, sistemazione loculi, interventi su aree di inumazione ...) L.R. n° 3/2005</i>	
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)	
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici	
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private	
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini	
	<input type="checkbox"/> altro	
Informazioni generali		
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale	<input checked="" type="checkbox"/> pluriennale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: <ol style="list-style-type: none">1. Stesura del catalogo dei servizi e delle prestazioni in coerenza con quello del SNPA2. Ottimizzare e razionalizzare attività interdipartimentali; rispetto dei tempi di risposta nel rilascio di pareri		
Descrizione delle attività: <ol style="list-style-type: none">1. Definizione delle prestazioni erogate e dei processi di risposta2. Individuare e proporre accordi interdipartimentali su attività congiunte		
Risultati attesi: <ol style="list-style-type: none">1. Rendere omogenei la qualità dei processi prestazionali e dei tempi di risposta2. Ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse per risposta congiunta/unitaria e specialistica.		
indicatori fisici di attuazione: <ol style="list-style-type: none">1. Documenti relativi all'analisi dei processi e prestazioni2. Documento su attività congiunte interdipartimentale		
Aspetti economici		
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2019	<input type="checkbox"/> 2019-2021
Importo complessivo € 473.603,46	di cui spese personale: € 372.067,16	
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)		



La seguente tabella riepiloga per il macro centro dipartimento provinciale di Fermo le risorse umane impiegate, suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività (coincidente con il c.d.c.); esse costituiscono base previsionale per il 2019 (*)

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI FERMO	TERRITORIALE
AMMINISTRATIVO Comparto	1
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)	1
SANITARIO Dirigenza non Medica	1
CHIMICI	1
SANITARIO Comparto	2
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig.)	1
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig. ex C)	1
TECNICO Comparto	5
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	2
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	3
TOTALE	9

(*): La tabella tiene conto delle dipendenze funzionali e non delle sole dipendenze gerarchiche come invece rilevate nella tab. "Ruoli e profili professionali" del cap. 4.3.



Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Fermo il dettaglio dei costi e delle risorse finanziarie impiegate per linea di attività coincidente con il relativo C.d.C.

PREVISIONE ANNO 2019	DIP_FERMO
	TERRITORIALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 6.250,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 4.486,30
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 27.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 4.000,00
UTENZE	€ 9.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 39.000,00
COSTO DEL PERSONALE (comprende FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE)	€ 372.067,16
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)	€ -
SPESE GENERALI	€ 2.000,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 9.800,00
ALTRI COSTI (COMPRESSE SOPRAVVENIENZE , ACCANTONAMENTI)	€ -
TOTALE	€ 473.603,46



3.4 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Macerata

Le schede che seguono individuano le tre linee di attività cardine, vale a dire "Laboratorio", "Territorio" ed "Inquinamento atmosferico" del Dipartimento Provinciale di Macerata.

Restano valide le considerazioni effettuate nei paragrafi precedenti in relazione alla riclassificazione dei C.d.C. in coerenza con le tre linee di attività.

A livello generale, le attività svolte sono già state ampiamente descritte al cap. 1 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento

Si evidenzia come, tra queste, costituiscano una peculiarità del Dipartimento Provinciale di Macerata sia le attività riguardanti le analisi chimiche degli alimenti che le attività relative all'ecotossicologia.

Si è già detto, con riferimento alla linea di attività "Inquinamento atmosferico" della valenza Regionale del Servizio che coordina operativamente tutte le attività svolte in ambito territoriale dai vari Dipartimenti Provinciali.

Nelle schede che seguono sono dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Macerata" per le tre linee di attività suddette (coincidenti con i C.d.C.) suddividendole in: attività istituzionali obbligatorie, attività istituzionali non obbligatorie ed attività relative a servizi aggiuntivi.

Tali schede sono corredate dall'indicazione dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda della tipologia, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.



Scheda n.9 – C.d.C. “Attività laboratoristica Dip.to Provinciale di Macerata”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI MACERATA – Linea di attività LABORATORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI MACERATA

Responsabili della linea attività: Dr. Tristano Leoni

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologia di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	attività analitica su campioni di acque di mare per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione – rete regionale (Dlgs 152/2006 e smi; Direttiva 2000/60)
	attività analitica per il monitoraggio delle acque di balneazione (D.Lgs 116/2008; D.M. 30/03/2010)
	attività analitica su campioni di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni – rete regionale (D.Lgs 152/2006 e smi; Direttiva 2006/118/CE recepita con Decreto Legislativo 30/2009)
	attività analitica su campioni di acque reflue per controlli su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative (D.Lgs 152/2006 e smi; Piano di Tutela regionale delle acque)
	attività analitica su campioni di rifiuti per controlli su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative (D.Lgs 152/2006 e smi)
	attività analitica su campioni per controllo terre e rocce da scavo (152/2006 e smi; DPR 120/2017)
	attività analitica su campioni di sedimenti per dragaggi portuali, sabbie e sedimenti emersi (Decreti n. 172/2016 e n. 173/2016)
	attività analitica su campioni di compost, fertilizzanti, ammendanti per verifica rispetto normativo
	attività analitica su campioni di reflui zootecnici, fanghi di depurazione in agricoltura, acque di vegetazione
	attività analitica su campioni di materiale e terreni in recuperi ambientali e cave
	attività analitica su campioni di controllo REACH
	attività analitica su campioni di matrici ambientali e vegetali prelevati a seguito di emergenze ambientali
	attività analitica su campioni ambientali eseguiti e/o consegnati su richiesta di Forze di Polizia e Magistratura
	attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controllo siti inquinati (D.Lgs 152/2006 e smi)
	attività analitica su campioni di aria per controlli su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in materia di emissioni in atmosfera (D.Lgs 152/2006 e smi)
	attività analitica su campioni di aria ambiente per monitoraggio e indagini sulla qualità dell'aria (DLgs 152/2006 e smi, Dlgs. 155/2010 e smi)
	Attività analitica su campioni ambientali (acque, rifiuti, aria-emissioni, aria ambiente) prelevati ai fini dei controlli ad impianti AIA e AUA
	Attività per funzioni assegnate dalla Regione Marche
	attività analitica su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR (Reg. 396/2005/CE: Reg. 1881/2006/CE), Sanità marittima, forze di Polizia e Magistratura
attività analitica su campioni di acque potabili su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR (D.Lgs. 31/2001)	
Attività analitica su campioni di digestato, terreni e acque per controlli degli impatti nell'utilizzo digestato (DGR 92/2014)	

Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018



	<i>attività analitica su campioni di acque minerali, termali e di piscina, su richiesta (programmata annualmente per situazioni specifiche) dei Dipartimenti di sanità ASUR, Forze di Polizia e Magistratura</i>
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
	<i>attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici e privati nell'ambito delle matrici oggetto di procedura di analisi purchè non incompatibili con i compiti istituzionali</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque interne (acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali) per monitoraggi locali realizzate su richieste specifiche</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque di dialisi</i>
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: 1. Ottimizzazione e razionalizzazione delle attività analitiche della sede di laboratorio 2. Rendere pienamente operativo il nuovo sistema gestionale LIMS del Laboratorio	
descrizione delle attività: 1. Organizzare e ottimizzare le linee analitiche del Laboratorio e degli strumenti di analisi delle attività specialistiche della sede 2. Individuare e proporre accordi interdipartimentali su attività congiunte	
risultati attesi: 1. Rendere omogenei la qualità dei processi prestazionali e dei tempi di risposta 2. Ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse per risposta congiunta/unitaria e specialistica	
indicatori fisici di attuazione: 1. Documenti relativi all'analisi dei processi e prestazioni 2. Documento su attività congiunte interdipartimentale	
Aspetti economici	
Anno X 2019 <input type="checkbox"/> 2019-2021	
Importo complessivo € 1.073.020,00	di cui spese personale: € 600.539,18
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



Scheda n.10 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Macerata”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI MACERATA – Linea di attività TERRITORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI MACERATA

Responsabili della linea attività: Dr. *Tristano Leoni*

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Monitoraggio e valutazione dello stato della qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs. 152/2006; Direttiva 2000/60)
	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
	Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n. 12/2017)
	Attività di controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
	Attività di controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi ; Legge n.98/2013, DPR 120/2017)
	Attività di controllo in materia di emissioni in atmosferico e qualità dell'aria (DLgs 152/06 e smi, DLgs 155/2010 e smi)
	Attività di controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) L. 447/1995 e decreti applicativi
	Attività di controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero
	Attività di controllo in materia di siti inquinati (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)
	Attività di controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
	Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (Dlgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)
Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività di controllo in materia di reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione in agricoltura (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
	Attività di controllo ambientale in materia di veicoli fuori uso (DLgs 209/2003, DLgs n. 149/2006)
	Attività di controllo su Impianti in AIA) e in AUA (Dlgs 152/06 e smi,)
	Attività di controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
	Attività di controllo in materia di terre e rocce da scavo (DPR 120/2017)
	Attività di controllo in materia di verifiche ottemperanze di procedimenti VIA e VAS (DLgs 152/2006 e smi)
	Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale e asseverazioni tecniche ai sensi della L. 68/2015
	Pareri tecnici all'AC ai fini dell'istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni in materia di acque di scarico, ripristini e recuperi ambientali, rifiuti, emissioni in atmosfera, agenti fisici (CEM, rumore)
	Pareri tecnici all'AC per Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs. 56/2013)
	Attività istruttorie e tecniche su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Dlgs. 152/2006 e smi)
Contributi istruttori per rilascio certificazioni EMAS	
Attività ispettiva a supporto dell'AC in materia di RIR e attività connessa ai PEE	
Attività di supporto agli Enti competente (Prefettura, Comune, Sanità, Protezione civile, ecc.) nelle emergenze ambientali	
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione
	Parere su progetti relativi ai cimiteri (ampliamenti, sistemazione loculi, interventi su aree di inumazione ...) L.R. n° 3/2005
Tipologie di attività e servizi	Attività di campionamento sedimenti portuali e classificazione (Decreti n. 172/2016 e n. 173/2016)

Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018



all'utenza	<i>Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi</i>	
	<i>Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)</i>	
	<i>Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)</i>	
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)	
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici	
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private	
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini	
	<input type="checkbox"/> altro	
Informazioni generali		
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale	<input checked="" type="checkbox"/> pluriennale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: 1. Stesura del catalogo dei servizi e delle prestazioni in coerenza con quello del SNPA 2. Ottimizzare e razionalizzare attività interdipartimentali; rispetto dei tempi di risposta nel rilascio di pareri		
Descrizione delle attività: 1. Definizione delle prestazioni erogate e dei processi di risposta 2. Individuare e proporre accordi interdipartimentali su attività congiunte		
Risultati attesi: 1. Rendere omogenei la qualità dei processi prestazionali e dei tempi di risposta 2. Ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse per risposta congiunta/unitaria e specialistica.		
indicatori fisici di attuazione: 1. Documenti relativi all'analisi dei processi e prestazioni 2. Documento su attività congiunte interdipartimentale		
Aspetti economici		
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2019	<input type="checkbox"/> 2019-2021
Importo complessivo € 876.163,90	di cui spese personale: € 691.330,34	
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)		



Scheda n.10 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Macerata”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI MACERATA – Linea di attività INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI MACERATA

Responsabili della linea attività: Dr. Massimo Marcheggiani

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)	
	Attività di campionamento e misura alle emissioni industriali in atmosfera su richiesta dei Servizi Territoriali per controlli su impianti AIA, AUA (DLgs 152/2006 e smi) verifiche ottemperanze di procedimenti VIA e VAS	
	Attività di indagini sulla qualità dell'aria ambiente a richiesta dei Servizi Territoriali	
	Rilascio di pareri tecnici e valutazioni a supporto dei Servizi Territoriali e alle AC nell'ambito di procedimenti autorizzatori AIA (PMC), AUA, interventi per la tutela e il recupero ambientale	
	Attività di controllo su segnalazione di emergenze ambientali in materia di impatto atmosferico (L.R. 60/1997)	
	Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale e asseverazioni tecniche ai sensi della L. 68/2015	
	Rilascio di pareri e valutazioni tecniche a supporto dei Servizi Territoriali e alle AC nell'ambito delle istruttorie di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (DLgs. 152/2006 e smi)	
	Attività ispettiva a supporto dell'AC in materia di RIR e attività connessa ai PEE	
	Attività di supporto agli Enti competente (Prefettura, Comune, Sanità, Protezione civile, ecc.) nelle emergenze ambientali	
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione	
	Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)	
	Gestione della Rete Regionale della Qualità dell'Aria	
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)	
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici	
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private	
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini	
	<input type="checkbox"/> altro	
Informazioni generali		
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale	<input checked="" type="checkbox"/> pluriennale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi:		
1. Stesura del catalogo dei servizi e delle prestazioni in coerenza con quello del SNPA		
2. Garantire le attività di controllo sui camini e gestione della RRQA in coerenza con le linee guida ISPRA e la vigente normativa		
Descrizione delle attività:		
1. Definizione delle prestazioni erogate e dei processi		
2. controllo e validazione dati della RRQA finalizzato anche alla certificazione ISO 9001		

Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018



Risultati attesi:

1. Analisi dei processi e catalogo delle prestazioni
2. N. 50 camini controllati e produzione di dati certificati relativi alla gestione della RRQA

indicatori di attuazione:

1. Fatto/non fatto
2. N. controlli; Produzione della documentazione inerente la gestione RRQA

Aspetti economici

Anno X 2019 2019-2021

Importo complessivo € 988.995,33 di cui spese personale: € 563.450,81

Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)



La seguente tabella riepiloga per il macro centro dipartimento provinciale di Macerata le risorse umane impiegate, suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività (coincidente con il c.d.c.); esse costituiscono base previsionale per il 2018 (*).

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI MACERATA	S_LABORATORIO	S_TERRITORIO	S_INQUINAMENTO ATMOSFERICO	STAFF DIP.TO	TOTALE
AMMINISTRATIVO Comparto	0	0	0	4	4
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)					
CATEGORIA Bs - (COADIUTORE AMM.ESPERTO)				1	
CATEGORIA C - (PERSONALE AMMINISTRATIVO)				2	
CATEGORIA Ds - (COLLAB.AMM/VO PROF.ESP.)				1	
SANITARIO Comparto	5	4	4	0	13
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig.)					
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig. ex C)	4		3		
CATEGORIA Ds - (Profess.Tecnico Vigil)	1	4	1		
SANITARIO Dirigenza non Medica	1	1	0	0	2
BIOLOGI		1			
CHIMICI	1				
TECNICO dirigenza		1			1
DIR. AMBIENTALE		1			
TECNICO Comparto	9	7	5	2	23
CATEGORIA B - (OPERATORE TECNICO)				2	
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	1	2	1		
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	8	5	4		
TOTALE	15	12	9	6	42

(*): La tabella tiene conto delle dipendenze funzionali e non delle sole dipendenze gerarchiche come invece rilevate nella tab. "Ruoli e profili professionali" del cap. 4.3.



Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Macerata il dettaglio previsionale dei costi e delle risorse finanziarie che si ritiene di impiegare per le tre diverse tipologie di attività coincidenti con i relativi C.d.C., comprensive dei ribaltamenti di staff.

PREVISIONE ANNO 2019	DIPARTIMENTO DI MACERATA			
	LABORATORIO	TERRITORIALE	INQUINAMENTO ATMOSFERICO (REGIONALE)	TOTALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 100.000,00	€ 11.250,00	€ 18.750,00	€ 130.000,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 9.280,82	€ 5.383,56	€ 1.794,52	€ 16.458,90
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 61.000,00	€ 40.000,00	€ 15.000,00	€ 116.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 60.000,00	€ 14.000,00	€ 350.000,00	€ 424.000,00
UTENZE	€ 37.000,00	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 87.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 10.000,00	€ 8.000,00	€ -	€ 18.000,00
COSTO DEL PERSONALE (comprende FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE)	€ 600.539,18	€ 691.330,34	€ 563.450,81	€ 1.855.320,33
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE				
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)	€ -	€ -	€ -	€ -
SPESE GENERALI	€ 5.200,00	€ 4.200,00	€ -	€ 9.400,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 190.000,00	€ 72.000,00	€ 20.000,00	€ 282.000,00
ALTRI COSTI (COMPRESSE SOPRAVVIVENIENZE , ACCANTONAMENTI)	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 1.073.020,00	€ 876.163,90	€ 988.995,33	€ 2.938.179,23



3.5 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino

Anche per il Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino le schede che seguono individuano le due linee di attività cardine, vale a dire "Laboratorio" e "Territorio".

L'espletamento di tali attività è già stato ampiamente descritto al cap. 1 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento.

Si evidenzia come, tra queste, costituiscano una peculiarità del Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino le attività riguardanti il Centro Regionale Amianto, quelle relative al Catasto Regionale Rifiuti nonché quelle concernenti il Laboratorio Regionale di riferimento per le legionellosi.

Nelle schede che seguono sono dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Pesaro Urbino" per le due linee di attività suddette (coincidenti con i C.d.C.) suddividendole in: attività istituzionali obbligatorie, attività istituzionali non obbligatorie ed attività relative a servizi aggiuntivi.

Tali schede sono corredate dall'indicazione dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda della tipologia, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.



Scheda n.12 – C.d.C. “Attività laboratoristica Dip.to Provinciale di Pesaro Urbino”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO – Linea di attività LABORATORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO

Responsabili della linea attività: Dott. Luciano Benini

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologia di attività e servizi all'utenza

Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
attività analitica su campioni di acque di mare per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione – rete regionale (D. Lgs 152/2006 e smi; DM 260/2010)
attività analitica per il monitoraggio delle acque di balneazione (D.Lgs 116/2008; D.M. 30/03/2010)
attività analitica su campioni di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni – rete regionale (D.Lgs 152/2006 e smi; Direttiva 2006/118/CE recepita con Decreto Legislativo 30/2009)
attività analitica per la ricerca di fibre di amianto – Centro Regionale Amianto (D.G.R.M. n. 636 del 02/05/2001 – D.M. del 06/09/1994)
attività analitica su campioni di acque reflue per controlli osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative (D.Lgs 152/2006 e smi; Piano di Tutela regionale delle acque)
attività analitica su campioni di rifiuti per controllo su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative (D.Lgs 152/2006 e smi)
attività analitica su campioni per controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DPR 120/2017 e D.Lgs. 152/2006 e smi)
attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controllo siti inquinati (D.Lgs 152/2006)
attività analitica su campioni di aria per controllo su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in materia di emissioni in atmosfera (D.Lgs 152/2006 e smi)
attività analitica su campioni di aria per indagini e monitoraggio della qualità dell'aria (D.Lgs. 155/2010 e smi)
attività analitica su campioni di dragaggi portuali, sabbie e sedimenti emersi (Decreti n. 172/2016 e n. 173/2016)
attività analitica su campioni ambientali prelevati nelle emergenze ambientali
attività analitica su campioni di materiale e terreni in recuperi ambientali e cave
attività analitica su campioni di reflui zootecnici, fanghi di depurazione in agricoltura, acque di vegetazione
attività analitica su campioni di compost, fertilizzanti, ammendanti, biomasse
attività analitica di diagnosi microbiologica e controllo ambientale della legionellosi – Laboratorio di riferimento regionale (Del. G.R. n.187 del 27/02/2006 e nota 11666 Reg. Marche su rif. Ministero Sanità n. 2347 del 12 giugno 2001)
Attività analitica su campioni di controllo REACH
Attività analitica su campioni ambientali (acque, rifiuti, aria-emissioni, aria ambiente) prelevati ai fini dei controlli ad impianti AIA e AUA
attività analitica su campioni ambientali e di alimenti e acque eseguiti e/o consegnati su richiesta di Forze di Polizia e Magistratura
Attività analitica su campioni di aria ambiente per controlli e monitoraggi
Attività per funzioni assegnate dalla Regione Marche
attività analitica su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR (Reg. 396/2005/CE: Reg. 1881/2006/CE), forze di Polizia e Magistratura
attività analitica su campioni di acque potabili, minerali, termali e di piscina su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR provinciali, Forze di Polizia e Magistratura

Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018



	<i>Attività analitica su campioni di digestato, terreni e acque per controlli degli impatti nell'utilizzo digestato (DGR 92/2014)</i>
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
	<i>attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici e privati nell'ambito delle matrici oggetto di procedura di analisi purchè non incompatibili con i compiti istituzionali</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque interne (acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali) per monitoraggi locali realizzate su richieste specifiche</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque di dialisi</i>
Destinatari principali dell'attività	x enti pubblici
	x imprese private
	x cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	X annuale X pluriennale
Tipologia attività	X ordinario <input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: 1. Ottimizzazione e razionalizzazione delle attività analitiche della sede di laboratorio 2. Rendere pienamente operativo il nuovo sistema gestionale LIMS del Laboratorio	
descrizione delle attività: 1. Organizzare e ottimizzare le linee analitiche del Laboratorio e degli strumenti di analisi delle attività specialistiche della sede 2. Individuare e proporre accordi interdipartimentali su attività congiunte	
risultati attesi: 1. Rendere omogenei la qualità dei processi prestazionali e dei tempi di risposta 2. Ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse per risposta congiunta/unitaria e specialistica	
indicatori fisici di attuazione: 1. Documenti relativi all'analisi dei processi e prestazioni 2. Documento su attività congiunte interdipartimentale	
Aspetti economici	
Anno X 2019 <input type="checkbox"/> 2019-2021	
Importo complessivo € 1.329.447,75	di cui spese personale: € 868.011,45
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



Scheda n.13 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Pesaro Urbino”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO – Linea di attività TERRITORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO

Responsabili della linea attività: Dr.ssa Patrizia Ammazalorso

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)	
Tipologie di attività e servizi all'utenza	Monitoraggio e valutazione dello stato della qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs. 152/2006 e smi; D.M. 260/2010)
	Campionamenti, Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006 e smi; Direttiva 2000/60; DLgs 172/2015)
	Campionamenti, Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
	Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n. 12/2017)
	Attività di controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
	Attività di controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi; Legge n.98/2013, DPR 120/2017)
	Attività di controllo in materia di emissioni in atmosferico e qualità dell'aria (DLgs 152/06 e smi, DLgs 155/2010 e smi)
	Attività di controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) L. 447/1995 e decreti applicativi
	Attività di controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero
	Attività di controllo in materia di gestione dei sedimenti portuali
	Attività di controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
	Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (Dlgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)
	Attività di controllo in materia di reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
	Attività di controllo ambientale in materia di veicoli fuori uso (DLgs 209/2003, DLgs n. 149/2006)
	Attività di controllo su Impianti in AIA (Dlgs 152/06, Dlgs 46/2014) e in AUA
	Attività di monitoraggio e controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
	Attività di controllo in materia di bonifica siti inquinati (DLgs 152/2006 e smi)
	Attività di controllo in materia di verifiche ottemperanze di procedimenti VIA) e VAS (DLgs 152/2006 e smi)
	Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale e asseverazioni tecniche che ai sensi della L. 68/2015
	Pareri tecnici su richiesta dell'AC ai fini autorizzatori acque di scarico, agenti fisici, emissioni in atmosfera, rifiuti, recuperi, piani di monitoraggio e controllo AIA, terre e rocce da scavo (Dlgs 152/2006 e smi)
	Pareri tecnici all'AC in materia di bonifica dei siti inquinati (Dlgs 152/2006 e smi)
	Pareri tecnici all'AC per Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs. 56/2013)
	Supporto all'AC in materia di ispezioni e valutazioni impianti a rischio di incidente rilevante
	Contributo istruttorio su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Dlgs. 152/2006 e smi)
	Contributi istruttori per rilascio certificazioni EMAS
	Attività di supporto agli Enti competente (Prefettura, Comune, Sanità, Protezione civile, ecc.) nelle emergenze ambientali
Attività ispettiva impianti a rischio di incidente rilevante (RIR) a supporto dell'AC e attività connessa ai PEE	
Tipologie di attività e servizi all'utenza	

Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018



	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione	
	Legge n. 70 del 25/11/1994 Catasto Rifiuti ORSO e MUD (Catasto Rifiuti istituito dal D.L. n. 397 del 9/9/1998, in seguito convertito nella l. 475/88 MUD)	
	Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)	
	Parere su progetti relativi ai cimiteri (ampliamenti, sistemazione loculi, interventi su aree di inumazione ...) L.R. n° 3/2005	
	Attività di campionamento e classificazione sedimenti portuali (Decreti n. 172/2016 e n. 173/2016)	
	Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)	
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)	
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici	
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private	
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini	
	<input type="checkbox"/> altro	
Informazioni generali		
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale	<input checked="" type="checkbox"/> pluriennale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi:	1. Attivare un sistema integrato tra i 4 dipartimenti relativamente all'espletamento delle istruttorie formulate in materia di CEM e rumore. 2. Rivisitazione del rapporto tecnico ai fini della revisione del piano di gestione integrata delle aree costiere	
Descrizione delle attività:	1. Allineamento alle tempistiche normative per il rilascio di pareri in materia di CEM e rumore 2. Supporto alla Regione Marche relativamente al prelievo di campioni previsti	
Risultati attesi:	1. 100% allineamento tempistiche pareri 2. 100% dei campionamenti necessari alla revisione del piano di gestione integrata delle aree costiere	
indicatori fisici di attuazione:	1. n. contributi istruttori espletati dal Dipartimento 2. % campionamenti	
Aspetti economici		
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2019	<input type="checkbox"/> 2019-2021
Importo complessivo € 1.429.203,97	di cui spese personale: € 1.235.423,15	
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)		



La seguente tabella riepiloga per il macro centro dipartimento provinciale di Pesaro le risorse umane impiegate, suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività (coincidente con il c.d.c.); esse costituiscono base previsionale per il 2019 (*).

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PESARO URBINO	S_LABORATORIO	S_TERRITORIO	STAFF DIP.TO	TOTALE
AMMINISTRATIVO Comparto	0	0	3	3
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)			2	
CATEGORIA C - (PERSONALE AMMINISTRATIVO)			1	
PROFESSIONALE Dirigenza	0	0	0	0
INGEGNERI				
SANITARIO Comparto	3	6	1	9
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig.)		2		
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig. ex C)	2	2		
CATEGORIA Ds - (Profess.Tecnico Vigil)	1	2	1	
SANITARIO Dirigenza non Medica	3	2	0	5
BIOLOGI	2	2		
FISICI	1			
TECNICO Comparto	8	13	6	21
CATEGORIA B - (OPERATORE TECNICO)			5	
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	2			
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	6	13	1	
TOTALE	14	21	10	45

(*): La tabella tiene conto delle dipendenze funzionali e non delle sole dipendenze gerarchiche come invece rilevate nella tab. "Ruoli e profili professionali" del cap. 4.3.



Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino il dettaglio previsionale dei costi e delle risorse finanziarie che si ritiene di impiegare per le due diverse tipologie di attività coincidenti con i relativi C.d.C., comprensive di ribaltamenti di staff

PREVISIONE ANNO 2019	DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO		
	S_LABORATORIO	S_TERRITORIALE	TOTALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 118.750,00	€ 12.500,00	€ 131.250,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 4.486,30	€ 6.280,82	€ 10.767,12
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 51.000,00	€ 43.000,00	€ 94.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 67.000,00	€ 21.000,00	€ 88.000,00
UTENZE	€ 28.000,00	€ 36.000,00	€ 64.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 6.000,00	€ 7.000,00	€ 13.000,00
COSTO DEL PERSONALE (comprende FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE)	€ 868.011,45	€ 1.235.423,15	€ 2.103.434,60
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE			
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)	€ -	€ -	€ -
SPESE GENERALI	€ 6.200,00	€ 8.000,00	€ 14.200,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 180.000,00	€ 60.000,00	€ 240.000,00
ALTRI COSTI (COMPRESSE SOPRAVVENIENZE, ACCANTONAMENTI)	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 1.329.447,75	€ 1.429.203,97	€ 2.758.651,72



3.6 Progettualità specifiche

La successiva scheda riepiloga invece quelli che sono i costi legati ai principali progetti per i quali sono espressamente previsti finanziamenti regionali, statali e comunitari ai sensi dell'art.21 della L.R. 60/97 (istitutiva dell'Agenzia).

Tra questi meritano particolare menzione, per la sua rilevanza, la Convenzione con il Ministero dell'Ambiente per i Programmi di Monitoraggio (Marine Strategy).

Si rinvia al successivo paragrafo 4.1 l'analisi delle risorse economiche collegate a tali progettualità e, più in generale, all'allegato n.1 (elenco convenzioni) del presente Bilancio Economico di Previsione 2019.

A tali progetti principali, si affiancano altri di minore rilevanza (rilevabili al citato allegato 1) ma che comunque sono riconducibili ai finanziamenti di cui all'art.21 della L.R.60/97.

La successiva tabella evidenzia invece le dinamiche dei costi sostenuti a fronte delle attività espletate per le convenzioni legate ai progetti di cui alla citata L.R. 60/97, art.21.

PREVISIONE ANNO 2019	PROGETTI FINALIZZATI
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 50.000,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 4.486,30
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 41.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ -
UTENZE	€ 50.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ -
COSTO DEL PERSONALE (comprende FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE)	€ -
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)	€ 20.000,00
SPESE GENERALI	€ -
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 21.000,00
ALTRI COSTI (COMPRESSE SOPRAVVIVENENZE , ACCANTONAMENTI)	€ -
TOTALE	€ 186.486,30



3.8 Macro-centro Direzione Generale e riepilogo complessivo ARPAM

Le attività svolte dal Macro centro – Direzione Generale, comprendente quindi anche la Direzione Tecnico Scientifica e la Direzione Amministrativa, sono già state illustrate al capitolo 1.

Appare quindi scarsamente significativo declinare in una scheda sintetica le suddette attività, sia perché già ampiamente descritte al citato capitolo sia in considerazione della natura di indirizzo e coordinamento che la direzione assume quale organo di governo dell'intera Agenzia.

Si rinvia pertanto al paragrafo 1.1 per l'individuazione analitica delle tipologie di attività direzionali, nonché dei soggetti coinvolti e dei destinatari principali di dette attività.

In questa sezione si riporta anche la scheda del Servizio di Epidemiologia che, come anticipato ai precedenti paragrafi, è afferente alla Direzione Tecnico Scientifica.

Si ritiene inoltre utile evidenziare che nella riclassificazione dei valori economici imputati alla struttura Direzionale centrale, per alcune tipologie di costo – in particolare quelli generali di struttura - è risultato pressoché impossibile o comunque incongruente procedere ad una ripartizione degli stessi tra i macro centri dipartimentali.

È il caso, ad esempio, delle spese generali dove sono ricompresi i compensi agli organi direttivi e di revisione, i premi di assicurazione, le spese legali, le imposte e tasse diverse, etc. Tali oneri, pur costituendo costi generali utili al funzionamento della struttura ARPAM complessivamente intesa e quindi teoricamente ribaltabili in quota parte anche alle singole strutture Dipartimentali, sono stati rilevati solo a livello centrale.



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI ANCONA – Linea di attività EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE

Macro centro di costo attuatore: Direzione Tecnico scientifica

Responsabili della linea attività: /

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regioni
	Attività e studi di epidemiologia ambientale e sorveglianza epidemiologica della popolazione Legge Regionale 2-9-1997 n. 60 e smi; supporto all'ASUR in materia di problematiche sanitarie di siti inquinati e consulenza di tossicologia ambientale DGRM 1500/2009
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
	Contributi istruttori epidemiologici su VIA
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input type="checkbox"/> imprese private
	<input type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro



Informazioni generali	
Durata attività	<input type="checkbox"/> annuale X pluriennale
Tipologia attività	X ordinario <input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: 1. Aggiornamento degli atlanti di epidemiologia ambientale della Regione Marche 2. Rispetto dei tempi di risposta richiesti dalla norma o dall'Ente committente	
Descrizione delle attività: 1. Aggiornamento degli atlanti di epidemiologia ambientale della Regione Marche 2. Produzione di report di epidemiologia descrittiva a risposta del richiedente	
Risultati attesi: 1. Produzione di un elaborato all'anno 2. Produzione degli elaborati nei tempi richiesti	
indicatori di attuazione: vedi risultati attesi n. contributi istruttori : 100% delle richieste	
Aspetti economici	
Anno	X 2019 <input type="checkbox"/> 2019-2021
Importo complessivo € 441.216,70	di cui spese personale: € 381.078,77
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



Si riepiloga, di seguito, il totale dei costi e dei ricavi previsti per l'annualità 2019 suddivisi per i macro-centri dell'ARPAM.



Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018

PREVISIONE ANNO 2019	DIPARTIMENTO DI ANCONA	DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO	DIPARTIMENTO DI MACERATA	DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO	DIPARTIMENTO DI FERMO	DIREZIONE GENERALE DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA DIREZIONE AMMINISTRATIVA	EPIDEMIOLOGIA	PROGETTI FINALIZZATI	TOTALE ARPAM
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 137.500,00	€ 131.250,00	€ 130.000,00	€ 70.000,00	€ 6.250,00	€ -	€ -	€ 50.000,00	€ 525.000,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 84.342,47	€ 10.767,12	€ 16.458,90	€ 8.523,97	€ 4.486,30	€ 62.500,00	€ 4.934,93	€ 4.486,30	€ 196.500,00
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 235.000,00	€ 94.000,00	€ 116.000,00	€ 99.000,00	€ 27.000,00	€ 355.000,00	€ 11.000,00	€ 41.000,00	€ 978.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 73.000,00	€ 88.000,00	€ 424.000,00	€ 30.000,00	€ 4.000,00	€ 334.000,00	€ 7.000,00	€ -	€ 960.000,00
UTENZE	€ 70.000,00	€ 64.000,00	€ 87.000,00	€ 62.000,00	€ 9.000,00	€ 74.402,00	€ 8.000,00	€ 50.000,00	€ 424.402,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 68.000,00	€ 13.000,00	€ 18.000,00	€ 17.000,00	€ 39.000,00	€ 90.000,00	€ 10.000,00	€ -	€ 255.000,00
COSTO DEL PERSONALE (comprende FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE)	€ 2.710.199,78	€ 2.103.434,60	€ 1.855.320,33	€ 1.358.337,88	€ 372.067,16	€ 2.766.021,48	€ 381.078,77	€ -	€ 11.546.460,00
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE									
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ 20.000,00
SPESE GENERALI	€ 17.100,00	€ 14.200,00	€ 9.400,00	€ 23.800,00	€ 2.000,00	€ 793.186,00	€ 1.000,00	€ -	€ 860.686,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 387.000,00	€ 240.000,00	€ 282.000,00	€ 139.000,00	€ 9.800,00	€ 88.000,00	€ 18.200,00	€ 21.000,00	€ 1.185.000,00
ALTRI COSTI (COMPRESO SOPRAVVIVENZE, ACCANTONAMENTI)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.500,00	€ -	€ -	€ 7.500,00
TOTALE	€ 3.782.142,25	€ 2.758.651,72	€ 2.938.179,23	€ 1.807.661,85	€ 473.603,46	€ 4.570.609,48	€ 441.213,70	€ 186.486,30	€ 16.958.548,00



PREVISIONE ANNO 2019	DIPARTIMENTO DI ANCONA	DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO	DIPARTIMENTO DI MACERATA	DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO	DIPARTIMENTO DI FERMO	DIREZIONE GENERALE DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA DIREZIONE AMMINISTRATIVA	PROGETTI FINALIZZATI	TOTALE ARPAM
FONDO ORDINARIO DI DOTAZIONE l.r. 60/97 art. 21 lett. a						€ 12.825.000,00		€ 12.825.000,00
FINANZIAMENTI PER SPECIFICI PROGETTI L.R. 60/97 art. 21 lett. F							€ 425.548,00	€ 425.548,00
TRASFERIMENTI DA ALTRE AMMINISTRAZIONI STATALI						€ 138.000,00		€ 138.000,00
PROVENTI DA CONVENZIONI							€ 30.000,00	€ 30.000,00
PROVENTI PER SERVIZI RESI A PRIVATI E ENTI PUBBLICI								€ -
IN ATTIVITA' ISTITUZIONALE	€ 1.246.837,50	€ 184.500,00	€ 340.762,50	€ 461.025,00	€ -	€ 9.000,00	€ 7.875,00	€ 2.250.000,00
IN LIBERA PROFESSIONE								€ -
ALTRI RICAVI						€ 60.000,00		€ 60.000,00
RIMBORSI INAIL- RIMBORSI SPESE						€ 45.000,00		€ 45.000,00
COSTI CAPITALIZZATI						€ 1.185.000,00		€ 1.185.000,00
TOTALE	€ 1.246.837,50	€ 184.500,00	€ 340.762,50	€ 461.025,00	€ -	€ 14.762.000,00	€ 463.423,00	€ 16.958.548,00



CAPITOLO 4 – LA PROGRAMMAZIONE, LE AZIONI DI INTERVENTO E L'UTILIZZO DELLE RISORSE

4.1 Gestione delle risorse economico finanziarie, convenzioni e azioni di intervento

Come già evidenziato nei documenti di Programmazione riferiti agli Esercizi precedenti, le misure di contenimento della spesa pubblica da tempo introdotte dal Governo centrale per fronteggiare una congiuntura economica non favorevole e per migliorare la razionalizzazione delle risorse, rendono sempre più problematico l'impegno gestionale dell'ARPAM del mantenimento dell'equilibrio di Bilancio.

La realizzazione di tale obiettivo diventa sempre più difficoltoso considerate le risorse annualmente a disposizione, gli andamenti dei ricavi propri, la stridente contrapposizione tra l'esigenza di dover garantire un determinato livello di attività e limitazioni imposte dalla normativa statale in materia di personale; l'equilibrio economico-finanziario risentirà quindi senz'altro di tali condizioni e più in generale di quegli andamenti, vincoli e necessità finanziarie indicati nella Sezione 2 del presente documento, cui si rimanda per ogni approfondimento.

Si confida quindi nella possibilità di poter fruire di un finanziamento aggiuntivo che garantirebbe all'Agenzia un'attività inevitabilmente più incisiva, efficace e senza il pericolo di dover assicurare con discontinuità alcune attività e soprattutto di poter dare piena attuazione anche ai piani occupazionali approvati nel tempo.

Quanto sopra anche al fine di poter assicurare gli adempimenti previsti dalla L. 132/2016 in merito all'obbligo di dover garantire il raggiungimento dei Lepta, ancorché non ancora stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Ad ogni modo, si rileva come il quadro economico complessivo presentato mostri una situazione in cui i costi della produzione continuino ad attestarsi su valori sovrapponibili a quelli del Bilancio Previsionale dell'Esercizio precedente, confermando però quel trend di riduzione tendenziale rispetto allo storico che si ritiene abbia oramai raggiunto livelli non più comprimibili.

La necessità di perseguire l'obiettivo di equilibrio economico passa quindi attraverso la pianificazione e l'adozione di rigorose manovre di controllo dei costi che però, come detto, hanno ormai raggiunto per alcuni fattori produttivi livelli incomprimibili o addirittura pari a zero.

Anche relativamente al costo del personale dipendente i margini di manovra sono strettamente vincolati alle risorse economiche complessivamente disponibili e per effetto di ciò l'Agenzia, come si approfondirà nello specifico paragrafo 6.1, è largamente in linea con le normative e le disposizioni statali e regionali che prevedono azioni per il contenimento della spesa del personale anche e soprattutto a tempo determinato; a tal proposito si rappresenta come l'Agenzia si ponga al di sotto dei suddetti parametri di contenimento dei costi.

Riguardo al reperimento delle risorse economiche necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ARPAM e sempre con l'obiettivo del pareggio di Bilancio, si evidenzia come gli oneri derivanti dalle attività descritte nel programma annuale e triennale di cui alla precedente Sezione 1, siano sostenuti attraverso le fonti di finanziamento, espressamente previste dall'art.21 delle legge istitutiva, di seguito elencate:

- Fondo ordinario di dotazione (quota del Fondo Sanitario Regionale assegnata dalla Giunta regionale per lo svolgimento delle attività istituzionali, la gestione del personale e delle strutture trasferite dal Servizio Sanitario Nazionale;
- Contributo annuale di funzionamento attribuito dalla Regione per l'espletamento delle attività ordinarie;
- Proventi derivanti da convenzioni con le Province, Comuni, l' ASUR, i Comuni ed altri Enti Pubblici;
- Proventi per prestazioni rese nell'esclusivo interesse di privati;
- Una quota degli introiti derivanti dalle tariffe indicate dall'art. 2, comma 4, della legge 61/1994;
- Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.



N.B. (le lettere *b*) ed *e*) delle fonti di finanziamento non sono mai state attivate)

Per un dettaglio più approfondito dei valori economici connessi alle singole voci di finanziamento si rimanda al successivo Capitolo 5.

In questo paragrafo si evidenzia invece che il finanziamento dell'Agenzia è prevalentemente costituito dal contributo ordinario di dotazione derivante da una quota del fondo sanitario regionale (c.d. F.do ordinario di dotazione) ed è destinato, ai sensi dell'art.21 della L.R. 60/97, allo svolgimento delle attività istituzionali, alla gestione del personale e delle strutture dell'Agenzia.

Lo stanziamento regionale a favore dell'Agenzia del contributo ordinario di dotazione, a partire dall'Esercizio 2015 è stato ridotto ad € 12.825.000,00.

Come dettagliatamente specificato alla successiva Sezione 2, il presente Bilancio Preventivo Economico dell'Esercizio 2019 e triennale 2019-2021 continua ad essere formulato in maniera coerente con le disposizioni fornite dal Dirigente del Servizio Ambiente ed Agricoltura della Regione Marche in occasione dell'interlocutoria al precedente Bilancio di Previsione 2017.

Pertanto, nel prendere atto delle disposizioni di cui sopra fornite dal suddetto organo di vigilanza ex L.R. 13/2000, l'Agenzia ha allineato la previsione economica con gli strumenti finanziari regionali attualmente vigenti.

La tabella seguente evidenzia l'andamento dei trasferimenti regionali ex F.S.R. (valori in milioni di euro)

ANNO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Prev. 2018	Prev. 2019	Prev. 2020	Prev. 2021
TOTALE	13.100	13.500	13.500	13.500	13.500	13.500	13.500	12.825	12.825	12.825	12.825	12.825	12.825	12.825

Pur rinviando al successivo paragrafo 5.1 l'analisi dei valori economici di ricavo del Bilancio di Previsione, in questa sezione si intende evidenziare come il Fondo ordinario di dotazione dell'ARPAM, che costituisce ben il 75,6% del Valore della produzione previsto per il 2019, sia in larghissima misura impiegato per la spesa relativa al costo del personale dipendente, previsto nella misura di € 11.566.460, che sostanzialmente assorbe il 90% del suddetto fondo di dotazione ordinaria.

Da ciò si capisce come, nonostante siano state promosse ed avviate, per garantire l'equilibrio economico, anche attività collaterali volte ad introdurre risorse provenienti da soggetti privati e/o da altre amministrazioni pubbliche, resta quindi importante un intervento finanziario regionale in tal senso.

Per quanto concerne i proventi derivanti da convenzioni con province, comuni, ASUR ed altri enti pubblici e privati, L'art.21 della L.R. 60/97, alla lettera c), stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, da proventi derivanti da convenzioni con Province, Comuni, ASUR ed altri Enti Pubblici.

Tali proventi rappresentano però una percentuale del tutto trascurabile del valore della produzione.

Se da un lato sarebbe pertanto auspicabile, nei prossimi anni, un crescente impegno rivolto agli Enti Locali a conferma peraltro del ruolo di servizio svolto dall'ARPAM nei confronti delle Province e dei Comuni marchigiani per le attività istituzionali, dall'altro lato occorre evidenziare come sia di fatto parzialmente preclusa questa possibilità per effetto della inadeguata consistenza di personale in servizio (n.225 dipendenti su una dotazione organica di 330) vincolata peraltro dalle stringenti misure normative in materia assunzionale.

Peraltro, come già descritto al capitoli 1, le attività richieste all'Agenzia si rilevano sempre più numerose e complesse, sia che trovino la loro origine in emergenze ambientali conseguenti lo stato ed il sistema delle pressioni, sia che si concretizzino in attività di assistenza tecnica agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Per un approfondimento circa il dettaglio delle convenzioni ed i contratti in essere e programmati per il triennio 2019-2021 si rinvia allo specifico allegato al presente Bilancio di Previsione annuale e triennale.



Per quanto attiene un'altra risorsa economico-finanziaria, vale a dire i Proventi per prestazioni rese nell'esclusivo interesse di privati, l'art. 21 della L.R. 60/97, alla lettera d), stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, da proventi derivanti da prestazioni rese nell'esclusivo interesse dei privati.

Tali fattispecie di introiti derivano per la quasi totalità dall'attività relativa alle verifiche e controlli impiantistici obbligatori per legge, i cui costi rimangono a carico dei proprietari degli impianti in base alle stesse norme.

L'andamento di questa tipologia di entrate, su cui l'ARPAM fa affidamento per il raggiungimento del pareggio di Bilancio è caratterizzata da una tendenziale flessione intervenuta negli ultimi anni. Per l'esercizio 2019 si prevede una ulteriore contrazione del fatturato, che oramai sin dall'esercizio 2012 registra a consuntivo una tendenziale e costante riduzione, mentre viene ipotizzato un lieve aumento a partire dal 2019 per effetto delle prestazioni per le quali sono previsti oneri a carico dei gestori ai sensi della L.132/2016; la successiva tabella di seguito indicata riepiloga tali dati:

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Prev. 2018	Prev. 2019	Prev. 2020	Prev. 2021
TOTALE	5.042	4.844	4.307	4.466	4.290	4.217	4.016	3.158	2.690	2.656	2.487	2.840	2.250	2.270	2.270

NOTA: a giugno 2006 , a luglio 2012 e ad agosto 2016 è stato aggiornato il tariffario con trasmissione dei provvedimenti alla Regione Marche.

Le cause della contrazione degli introiti registrata negli ultimi anni derivano da diversi fattori.

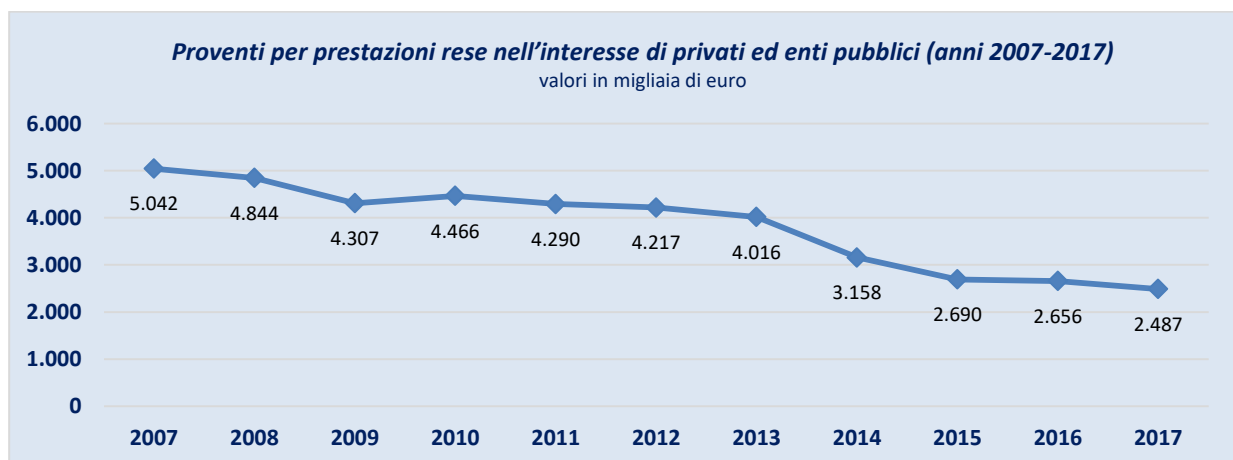
Innanzitutto, l'entrata in vigore di disposizioni normative che hanno liberalizzato il mercato, attribuendo anche agli Organismi Notificati privati la competenza nell'effettuazione delle verifiche, limitando di fatto la quota di mercato; da osservare, altresì, che nonostante gli aggiornamenti del tariffario nel giugno 2006, nel luglio 2012 e da ultimo agosto 2016 (con Determina n.80/DG del 30/8/2016, trasmessa ai competenti Servizi Regionali per gli eventuali adempimenti di competenza), l'andamento degli introiti è andato progressivamente diminuendo.

Altro fattore importante è il numero dei collocamenti a riposo dei dipendenti addetti (ed esperti) a tale settore, che non è stato possibile sostituire in maniera adeguata.

Inoltre, le vigenti normative hanno dilazionato le scadenze dei controlli rispetto al passato, allungandone la tempistica, con la conseguente diminuzione del numero annuale delle prestazioni.

Da rilevare infine che un ulteriore fattore influisce, sia pur in misura secondaria, sulla riduzione degli introiti da prestazioni rese ai privati: la condizione di inadempienza in cui versano molte ditte, a causa della crisi economica, che le vede in numero sempre maggiore sottoposte a procedura fallimentare.

Il successivo grafico evidenzia l'andamento registrato nell'ultimo decennio con i Bilanci d'Esercizio Consuntivi:





Di tale andamento si è tenuto conto nella definizione della previsione triennale, con le considerazioni fatte alla successiva Sezione 2 anche in relazione ai proventi libero-professionali connessi sia all'adozione del nuovo modello organizzativo che alle transitorie sospensioni delle sole attività libero-professionali.

Gli introiti relativi ai "proventi per servizi resi a privati ed enti pubblici" previsti per l'anno 2019 hanno una incidenza (complessivamente considerata) sul totale del valore della produzione del 13,3%.

Altra risorsa economico-finanziaria è quella relativa ai Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

L'art. 21 della L.R. 60/97 (Legge istitutiva dell'Agenzia), relativamente alle fonti di finanziamento dell'ARPAM, alla lettera f), prevede espressamente finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

All'ARPAM, quale ente strumentale che fornisce alla Regione il supporto tecnico scientifico dal punto di vista ambientale, secondo quanto disposto dalle vigenti norme di legge nazionali e regionali, vengono affidati progetti che riguardano monitoraggi specifici sul territorio e controlli mirati sui siti inquinati, sulla gestione dei rifiuti, sulla presenza di amianto, sulle industrie a rischio di incidente rilevante ecc.

I 425 mila € previsti per il 2019, pari al 2,5% sul valore della produzione, sono relativi a convenzioni con la Regione Marche, i cui atti sono in via di ultimazione, per le attività di caratterizzazione dei sedimenti portuali di cui all'accordo di programma "Per i Dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche" ed alle attività per la realizzazione dei progetti di cui al "Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" (Programma CEM).

Non essendo ancora definita e confermata nella sua entità economica la prosecuzione dell'attività relativa all'Accordo di programma stipulato per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Falconara M.ma per l'anno 2019, prudenzialmente non sono stati inseriti gli eventuali ricavi ed i correlati costi, operazione questa che potrà essere ovviamente effettuata all'atto della stipula della nuova convenzione e registrata in sede di Bilancio consuntivo.

E' nota invece l'entità economica da sostenere per le attività inerenti per la Rete di misura inquinanti atmosferici-avviamento e gestione ordinaria della rete di monitoraggio della qualità dell'aria (ex DGRM n.25/2013) seppur con tutte le problematiche descritte in premessa alla successiva sezione 2 in merito all'assenza dei relativi finanziamenti.

Sono infine previsti in Bilancio, nell'ambito del conto economico "trasferimenti da altre amministrazioni statali", i proventi e gli oneri derivanti dalla Convenzione con il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del mare sulla "strategia marina" per complessivi 138 mila €, pari allo 0,8% del valore della produzione.

I suddetti progetti, peraltro di durata pluriennale, ed i suddetti finanziamenti derivano da fondi ministeriali per lavori commissionati dal Ministero dell'Ambiente o, in alcuni casi, dalla Comunità Europea.

Tali attività sono affidate all'Agenzia per finalità tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse regionale (art. 5 della legge istitutiva), richiedono competenze tecniche e professionalità specifiche e altamente specializzate di cui l'Agenzia è dotata.

LE AZIONI DI INTERVENTO

Fermo restando tutto quanto indicato alla successiva Sezione 2, per conseguire l'obiettivo dell'equilibrio di Bilancio l'ARPAM ha confermato per l'esercizio 2019 e per il triennio 2019 – 2021 tutte le manovre già poste in essere negli esercizi precedenti, sia in relazione al contenimento dei costi che all'adozione di politiche di controllo degli andamenti economici.

Come è rilevabile anche dal capitolo 7, la componente di costo più rilevante, pari al 68,2% dei costi di produzione, è quella relativa al costo del personale.



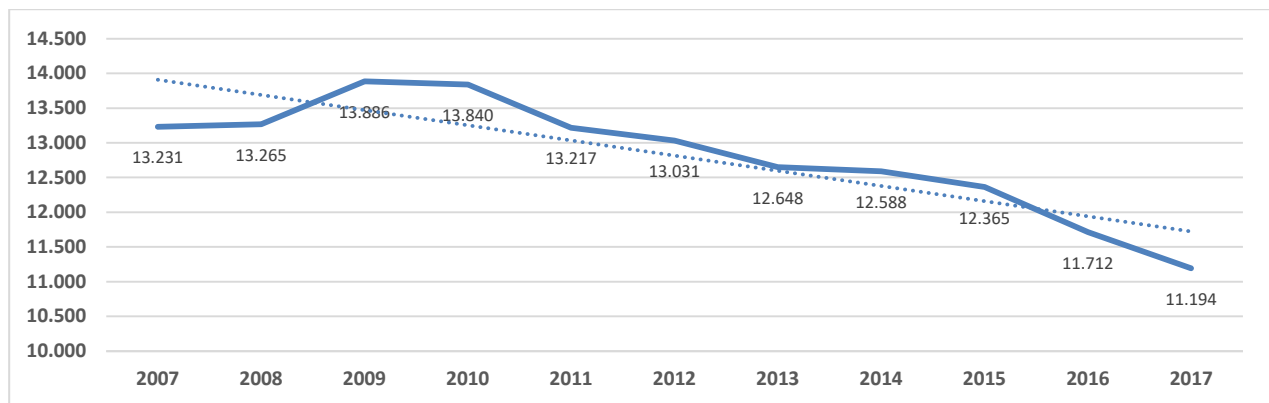
A tal proposito si dirà più dettagliatamente ai paragrafi 4.3 (gestione risorse umane) e 6.1 (costo del personale) ma già sin d'ora si può certamente evidenziare come, nel 2019, le azioni di intervento in relazione al controllo della spesa del personale e di efficientamento delle risorse umane disponibili, continueranno nel loro percorso attraverso una ulteriore revisione di talune strutture organizzative dell'Agenzia, principalmente laboratoristiche, al fine di ottenere un positivo risultato in termini di efficienza e di efficacia nell'utilizzo dei fattori produttivi.

Fermo restando il rinvio ai predetti paragrafi per ogni analisi di dettaglio in relazione ai costi ed alle dinamiche del personale, la tabella successiva evidenzia il contenimento delle spese del personale con il rispetto del tetto di spesa fissato dalla Leggi Finanziarie e dal D.L. n.78/2010, in assenza di linee di indirizzo regionali in materia.

Spesa personale dipendente (valori in milioni di euro)

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Prev. 2018	Prev. 2019	Prev. 2020	Prev. 2021
TOTALE	13.231	13.265	13.886	13.840	13.217	13.031	12.648	12.588	12.365	11.712	11.194	11.472	11.566	11.561	11.566

Il successivo grafico evidenzia l'andamento registrato nell'ultimo decennio con i Bilanci d'Esercizio Consuntivi:



Alla manovra sul personale si affianca quella ulteriore relativa agli interventi di contenimento dei costi sull'altro importante aggregato economico di costo: le "spese per beni e servizi, manutenzioni, noleggi ed utenze" che complessivamente considerate rappresentano il 19,7% dei costi della produzione.

Tali spese, sono state sempre contenute negli esercizi precedenti, anche in ottemperanza a quanto disposto dalle normative e dagli indirizzi regionali fin quando deliberati. Nel triennio di programmazione 2019-2021 presentano un trend di crescita legato alle motivazioni espresse a successivi paragrafi 4.2 e 6.5 cui si fa rinvio per eventuali approfondimenti; ad ogni modo i maggiori costi sono riconducibili al previsto allestimento di un magazzino centralizzato e servizio di trasporto campioni, al trasferimento della sala server presso la Server Farm della Regione Marche, ai servizi inerenti le attività di monitoraggio marino, anche nell'ambito del programma di strategia marina costiero, ai costi legati alla gestione del mezzo nautico (dalla manutenzione, al servizio di assistenza nautica a bordo, al carburante etc.).

La tabella seguente riepiloga l'andamento nell'ultimo triennio del citato aggregato economico e gli importi previsti con i Bilanci di Previsione successivi:



Spesa per beni, servizi, locazioni, noleggi, manutenzioni e utenze (valori in milioni di euro)

ANNO	2014	2015	2016	2017	Prev. 2018	Prev. 2019	Prev. 2020	Prev. 2021
TOTALE	2.919	3.275	3.149	2.953	3.225	3.339	3.333	3.328

Nel rinviare al successivo capitolo 6 (costi) ogni analisi di dettaglio in relazione alle dinamiche dei costi, in questo paragrafo si evidenzia come sia evidente che l'intervento sulle due componenti di costo sopra rappresentate in tabella, è determinante per l'andamento gestionale dell'Agenzia; in valori economici assoluti esse costituiscono, in sede di previsione 2019, 14,9 milioni di Euro su un Bilancio Economico Previsionale 2019 complessivo di circa 17 milioni di Euro.



4.2 Gestione delle risorse strumentali: l'acquisizione di beni e servizi, i lavori, l'autoparco, il settore informativo e l'innovazione e la sicurezza sul lavoro

L'acquisizione dei diversi fattori produttivi, necessari a supportare le attività istituzionali dell'Agenzia (beni di consumo, apparecchiature tecnico scientifiche, automezzi, servizi, manutenzioni, lavori), avviene con le procedure di affidamento previste dal D.lgs. 50/2016, profondamente rivisto dal D.Lgs. 56/2017 (codice dei contratti pubblici), ed integrato dalle linee guida ANAC, ad oggi 11 quelle approvate, dai decreti ministeriali, emanati in esecuzione a quanto previsto negli articoli del richiamato codice dei contratti, dalle regole tecniche dell'AGID.

Con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018, ai sensi dell'articolo 21, comma 8 del richiamato codice dei contratti, è stato approvato il nuovo Regolamento per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, nonché del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi e aggiornamenti annuali. Il decreto disciplina le nuove procedure ed i nuovi schemi tipo che le stazioni appaltanti dovranno utilizzare ai fini della necessaria programmazione per le acquisizioni di beni e servizi e lavori.

Negli schemi tipo devono essere indicati gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro e i lavori di importo unitario stimato pari o superiore a 100.000 euro.

Resta fermo l'obbligo in materia di acquisto di beni e servizi di utilizzo degli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip (Mepa, Convenzioni, sistema dinamico di acquisizione, etc.).

Non è possibile avvalersi dei servizi della SUAM (stazione unica appaltante della Regione Marche) per le procedure contrattuali per la realizzazione di lavori pubblici per importi superiori al milione di euro e l'acquisizione di beni e servizi di importi superiori a centomila euro, come invece prevede l'art. 4 della Legge Regionale n. 12/2012, stante la dichiarata impossibilità, della stessa, ad esperire gara anche per conto di questa Agenzia.

Innovazioni organizzative

Tra le innovazioni amministrative di maggior rilievo si segnala l'obbligo di utilizzo dei mezzi di comunicazione elettronici nello svolgimento di procedure di aggiudicazione. L'art. 22 "Regole applicabili alle comunicazioni" della direttiva comunitaria 2014/24/EU sugli appalti pubblici, infatti, introduce l'obbligo di abbandono della modalità di comunicazione cartacea tra stazioni appaltanti e imprese in tutta la fase di gara. Tale obbligo è stato recepito con il richiamato codice dei contratti pubblici, all'art. 40.

In considerazione di tali obblighi, come previsto dall'art. 44 del richiamato codice dei contratti pubblici, la SUAM (Stazione Unica Appaltante delle Marche) si è impegnata a realizzare una piattaforma di acquisto simile a quella Mepa di Consip che dovrà essere adottata dalle PA della Regione in tutti i casi nei quali non sia possibile ricorrere al Mepa. L'ARPAM, si è resa disponibile a stipulare una convenzione con la Regione Marche per il riuso della predetta piattaforma regionale ed è in attesa di poter procedere alla relativa sottoscrizione.

Le comunicazioni con i fornitori e le pubbliche amministrazioni avvengono comunque, esclusivamente con firma digitale e per posta elettronica certificata e archiviate poi, a norma di legge, nei relativi fascicoli elettronici creati nel protocollo Paleo fornito dalla Regione Marche.

Anche il processo di quadratura ordine/bolla/fattura e di liquidazione delle fatture è interamente digitale.

Altra importante innovazione organizzativa riguarda il progetto di trasferimento che si sta portando avanti assieme al servizio Informatica, della sala server ARPAM, ormai in elevato stato di vetustà, dalla Direzione Generale alla Server Farm della Regione Marche. Il progetto prevede l'acquisto dalla convenzione Consip di specifici server dedicati e allocati presso la Regione e la relativa attività di implementazione e migrazione dei dati.

Gestione degli acquisti di beni e di servizi specifici dell'Agenzia



Per ridurre la frammentarietà degli acquisti relativi ai reagenti e materiali di consumo, dopo aver "ripulito" per quanto possibile, le anagrafiche, sono state avviate specifiche procedure di gara, di durata pluriennale, con la pubblicazione di avvisi di indagini di mercato per l'individuazione dei concorrenti da poter invitare a presentare offerta.

Sempre nell'ottica di efficientare il processo di acquisto e la gestione dei beni e superare la logica dei magazzini di Dipartimento, è stato proposto ed è attualmente al vaglio della Direzione Tecnico Scientifica, uno schema di un capitolato tecnico prestazionale per l'affidamento del servizio di logistica centralizzata ovvero di gestione unica del magazzino merci, comprendente il ricevimento, stoccaggio, custodia e gestione delle movimentazioni in entrata e in uscita dei materiali necessari per l'espletamento delle attività dell'Agenzia e relativo servizio di trasporto e consegna ai Dipartimenti Provinciali dei materiali richiesti.

Per realizzare economie di scala è stato proposto di integrare l'attuale servizio di trasporto campioni tra i dipartimenti al nuovo servizio di logistica centralizzata. Ciò in considerazione che la consegna dei campioni e dei materiali può spesso convenire in un unico trasporto.

Relativamente, invece, all'approvvigionamento, delle apparecchiature tecnico scientifiche per far fronte alla vetustà delle stesse o per garantire nuovi parametri prestazionali previsti dalla norma è stato fornito alla Direzione Tecnico Scientifica l'elenco della strumentazione richiesta dai Dipartimenti che dovrà essere valutata considerando le risorse economiche che si renderanno disponibili e che al momento, comunque, non consentono di avviare ulteriori procedure di acquisto se non per strumenti destinati alla Rete Regionale della Qualità dell'Aria per la quale sono ancora disponibili finanziamenti regionali e il processo di riorganizzazione dei laboratori, di cui si sta avviando il confronto.

È in corso di esperimento la nuova gara per l'affidamento dei servizi per la manutenzione e gestione delle apparecchiature per analisi ambientale dell'Agenzia, comprendente la manutenzione preventiva (revisioni periodiche per garantire l'affidabilità e la conservazione in buono stato delle apparecchiature, pulizia delle parti, sostituzione parti di ricambio, etc.), la manutenzione correttiva (straordinaria) che consente di intervenire efficacemente per ripristinare la funzionalità ed efficienza delle apparecchiature in caso di guasto, danni manipolazione scorretta, malfunzionamento o dubbi sul corretto funzionamento, oltre ai controlli di funzionalità e le tarature presso centri accreditati ACCREDIA, le verifiche funzionali e la verifica di sicurezza elettrica e taratura LAT delle apparecchiature individuate negli allegati di gara, la gestione dell'inventario tecnico, la gestione delle dismissioni, il sistema informativo gestionale.

L'attuale contratto prevede invece solamente la manutenzione correttiva obbligando per il resto a provvedere, di volta in volta, a singole richieste di offerta e conseguenti lungaggini tecnico-amministrative.

Le attività di monitoraggio marino costiero continuano ad essere esperite in modo autonomo mediante l'utilizzo del mezzo nautico Blu Arpa Marche, acquisito a titolo di donazione dalla Guardia di Finanza ed adeguatamente modificato per rispondere alle necessità operative; completa il quadro dei mezzi nautici a disposizione dell'Agenzia il gomnone Raffaello per le attività concernenti la balneazione.

La disponibilità di mezzi propri ha consentito di superare le difficoltà, degli anni precedenti, legate al reperimento di mezzi adeguati nonché ad organizzare e programmare le attività nel rispetto delle scadenze istituzionali.

Il servizio di gestione, l'assistenza alla conduzione, la manutenzione ordinaria e gli adempimenti amministrativi connessi ai mezzi nautici, sono necessariamente esternalizzati tramite un affidamento di appalto di servizi.

La manutenzione degli analizzatori della Rete Regionale della Qualità dell'Aria, è eseguita, dal 2017 da un unico affidatario, aggiudicatario di un contratto di appalto che scadrà a fine estate 2019.

Per i servizi di facchinaggio, pulizie, lavaggio vetrerie, etc. si attende di poter aderire alla nuova convenzione Facility Management 4, per la quale Consip SpA continua a rinviarne l'aggiudicazione e per la quale, quindi, al



fine di garantire l'interesse pubblico, questa Agenzia, alla pari delle altre amministrazioni pubbliche, è costretta a procedere alla proroga della precedente convenzione.

Relativamente invece alla telefonia fissa e mobile, si provvederà ad aderire alle rispettive convenzioni Consip, che dopo numerosi rinvii sembrano giunte infine alla stipula.

Lavori

Il trasferimento della sede della Direzione Generale e dei servizi di Impiantistica Regionale e di Epidemiologia, in una porzione dell'immobile di Via Ruggeri n.5 di Ancona, mediante stipula di un contratto di locazione con l'INPS, con la contestuale chiusura del contratto di locazione del magazzino esterno costituisce l'ultima fase del processo di razionalizzazione immobiliare dell'Agenzia.

Per gli anni 2019 e successivi sarà possibile, subordinatamente alla condizione di disporre delle necessarie risorse finanziarie in conto capitale, procedere secondo le programmazioni di cui ai successivi capitoli 8 e 9 relativi agli investimenti; ad ogni modo l'utilizzo delle risorse, al momento scarse, dovrà comunque destinarsi in via prioritaria alle necessità di conservazione e rinnovamento delle apparecchiature tecnico scientifiche mentre potranno realizzarsi solamente i necessari lavori di manutenzione, di efficientamento e di riorganizzazione degli spazi nonché di manutenzione ordinaria (edile, impianti elettrici e idro-termo-sanitario e condizionamento) di modesto rilievo economico.

Per un maggior dettaglio si fa rinvio, come detto, al capitolo dedicato agli "Investimenti".

Autoparco

Nel 2018 considerata la scadenza del contratto di noleggio stipulato nel 2015 per 21 automezzi si è aderito alla nuova convenzione Consip SpA, diversificando, pur mantenendone lo stesso numero, la tipologia dei mezzi. Confermando, quindi, per il personale del Servizio Impiantistico Regionale l'attuale modello e assegnando invece ai Dipartimenti mezzi furgonati, maggiormente adatti a supportare l'attività su territorio, anche con l'ausilio di strumentazione di campionamento/analisi/prelievo.

Avvalendosi della clausola prevista nel contratto scadente nel 2018 si è provveduto a riscattare cinque delle autovetture noleggiate, procedendo contestualmente alla rottamazione di 10 auto in condizioni di vetustà elevata, realizzando così un processo di efficientamento, ammodernamento e messa in sicurezza del parco auto complessivo.

Nel 2019 si prevede di aderire all'accordo quadro "per la prestazione di servizi di natura operativa e amministrativa connessi alla gestione della flotta di autoveicoli di proprietà delle Pubbliche Amministrazioni" attivo sul portale Consip che dovrebbe, secondo gli obiettivi dati: ridurre l'attività amministrativa, fornire un servizio di assistenza basato su centri di servizio qualificati.

Sicurezza sul lavoro

Con determina n.95/PROVV del 12 settembre 2017 è stato esternalizzato il "servizio di gestione integrata della sicurezza sui luoghi di lavoro" e con successiva determina n.144/DG del 28 settembre 2017 è stato nominato dal direttore generale un nuovo responsabile (esterno) del Servizio di Protezione e Prevenzione ai sensi dell'art.31 del D.Lgs. 81/2008, confermato successivamente con determina 182/DG del 1/12/2017 in occasione della variazione del datore di lavoro.

L'anno 2018 è stato caratterizzato da un processo formale di revisione degli atti, dall'individuazione dei dirigenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008, avvenuta con determina n.58/DG del 30/05/2018 alla designazione dei lavoratori addetti alle misure di primo soccorso e di gestione delle emergenze in caso di incendio e di necessità di evacuazione, procedendo anche con la relativa formazione e prove di esodo.

Si ritiene che nel triennio 2019-2021 proseguiranno i lavori di revisione delle procedure di sicurezza delle attività svolte dai dipendenti nonché l'aggiornamento del DVR e delle liste di controllo con cui monitorare l'effettiva applicazione delle procedure stesse.



Si ritiene altresì che nel triennio suddetto proseguiranno quindi le attività di formazione generale e di aggiornamento dei lavoratori nonché di formazione specifica per le attività con rischi particolari, eventualmente anche con l'impiego dei formatori interni all'Agenzia ed il supporto del tavolo Informazione e formazione del Centro Interagenziale igiene e sicurezza sul lavoro.

In ultima analisi, al momento in cui si redige il presente documento di programmazione, si sta procedendo con la definizione degli atti relativi alla nomina del nuovo Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, correlata anche all'insediamento del nuovo Direttore Generale, nonché all'approvazione del Documento Valutazione Rischi (DVR) aggiornato.

4.3 Gestione delle risorse umane e dotazione del personale

Nella tabella seguente viene riportata la copertura, alla data del 1.10.2018, della dotazione organica dell'ARPAM come rideterminata con DGRM N.1201 del 10/10/2016.

Profili professionali	Cat.	DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE approvata con DGRM 1201/2016	Personale in servizio a tempo indeterminato alla data del 1.10.2018
RUOLO SANITARIO		77	47
Dirigente Medico	Dir.	2	1
Dirigente Biologo	Dir.	11	6
Dirigente Chimico	Dir.	7	5
Dirigente Fisico	Dir.	2	2
Collab.Prof.le Sanit. Esperto -Tec. prevenzione ambiente	Ds	20	10
Collab. Prof.le Sanitario -Tec. prevenzione ambiente	D	35	23
RUOLO PROFESSIONALE		8	4
Dirigente Ingegnere	Dir.	8	4
RUOLO TECNICO		199	138
Dirigente Ambientale		8	4
Coll. Tec. Prof. Esperto	Ds	12	0
Coll. Tec. Prof.	D	120	94
Assistente Tecnico	C	36	23
Programmatore	C	1	1
Operatore Tec. Spec. Esperto	C	2	1
Operatore Tecnico Spec.	Bs	3	0
Operatore Tecnico	B	15	13
Ausiliario Specializzato	A	2	2
RUOLO AMMINISTRATIVO		46	33
Dirigente Amm.vo	Dir.	2	0
Collab. Amm.vo Prof. Esperto	Ds	4	3
Collab. Amm.vo Profess.	D	8	5
Assistente Amm.vo	C	14	11
Coadiutore Amm.vo Esperto	Bs	5	4
Coadiutore Amm.vo	B	13	10
TOTALI		330	222
Dirigenti		40	22
Comparto		290	200

Alla data del 1.10.2018 sono inoltre presenti anche 1 unità di dirigente amministrativo a tempo determinato ai sensi dell'art. 19, c. 6, del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i., n. 1 unità di Ingegnere Tecnologo in posizione di comando e n. 1 unità di



Coll. Tec. Prof. Chimico a tempo determinato

Il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato previsto alla data del 1.10.2018 ammonta pertanto a complessive n. **222 unità**, di cui **n.22** dirigenti e **n.200** dipendenti dell'area del comparto, a fronte di n.330 posti previsti nella dotazione organica dell'Agenzia.

Nella tabella di raffronto che segue viene evidenziata la distribuzione alla data del 1.10.2018 del personale, a tempo indeterminato tra i Dipartimenti provinciali e la Sede Centrale ARPAM:

RUOLI E PROFILI PROFESSIONALI	PERSONALE IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO PER STRUTTURE						
	DIREZIONE	AN	AP	FM	MC	PU	TOTALE
RUOLO SANITARIO	1	9	3	3	15	16	47
DIRIGENZA	1	3	2	1	2	5	14
COMPARTO	0	6	1	2	13	11	33
RUOLO PROFESSIONALE	0	3	1	0	0	0	4
DIRIGENZA	0	3	1	0	0	0	4
COMPARTO	0	0	0	0	0	0	0
RUOLO TECNICO	14	44	28	5	21	28	140
DIRIGENZA	0	2	1	0	1	0	4
COMPARTO	14	41	26	5	20	28	134
RUOLO AMMINISTRATIVO	19	5	2	1	4	3	34
DIRIGENZA	0	0	0	0	0	0	0
COMPARTO	18	5	2	1	4	3	33
TOTALE	33	60	33	9	40	47	222

Il dirigente amm.vo a tempo determinato presta servizio presso la Sede Centrale; l'ing. tecnologo in posizione di comando presso il dipartimento di Macerata ed il CTP chimico a tempo determinato presso il dipartimento di Ancona.

Si ritiene utile evidenziare che la distribuzione di cui alla tabella sopra differisce parzialmente da quelle indicate al capitolo 3 per via di una diversa riclassificazione del personale in ragione della dipendenza gerarchica anziché funzionale dai Servizi interessati.

Come sarà più dettagliatamente illustrato al paragrafo 6.1, cui si fa rinvio, tenuto conto delle vigenti disposizioni normative in materia di spesa del personale, l'ARPAM ha proceduto alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, ai sensi della normativa vigente, finalizzata alle esigenze di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi. Il tutto compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio.

La programmazione, sviluppata nel tempo, del fabbisogno di personale di cui alle determine del direttore generale n.19/2015, n.21/2016, n.61/2016, n.126/2017, n. 141/2017 e da ultimo n.118/DG del 9/10/2018, è ovviamente necessaria all'Agenzia per salvaguardare il necessario espletamento delle funzioni di carattere ambientale previste nel programma delle attività prevedendo, per l'appunto, il reclutamento di nuovi profili professionali tra i quali quelli di Dirigente Ambientale e Collaboratori Tecnico Professionali. Restano ovviamente tutte le criticità segnalate alla successiva sezione 2 in ordine all'esiguità del personale in servizio rispetto alla dotazione organica dell'Agenzia ed al rispetto dei tetti economici di Bilancio.

Ad ogni modo, come già anticipato al capitolo 2, nel corso dell'anno 2019 si procederà ad una rivalutazione degli assetti organizzativi dei laboratori dell'Agenzia e dei connessi impatti sulla politica del personale, nell'ottica di rendere più funzionale la struttura, adeguandola ai nuovi compiti istituzionali, sempre più ampi e complessi, che vengono assegnati all'Agenzia.



4.4 Pari opportunità, formazione ed aggiornamento

Comitato Unico Garanzia (CUG)

Con determina n.07/DG del 30.10.2018 è stato costituito, in via definitiva, il Comitato Unico di Garanzia ARPAM per le pari opportunità, la valutazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni di cui all'art.21 della legge 183/2010. Il Comitato, ha composizione paritetica ed è formato da 3 componenti di nomina sindacale e da un pari numero di rappresentanti dell'Amministrazione. Il CUG sostituisce, unificandone le competenze, il precedente Comitato per le pari opportunità (CPO) ARPAM, istituito nel 2009.

Le principali azioni che caratterizzano l'attività del CUG sono indicate nel Piano Triennale di Azioni Positive, master-plan a guida delle attività annuali approvato, per il triennio 2018-2010, con determina n. 08/DG del 08.01.2018. Esso individua le diverse linee di attività con l'intento di perseguire la messa in atto di azioni tese al superamento delle disparità di genere, con particolare attenzione alle problematiche di conciliazione, diffusione di una corretta informazione sui diritti dei lavoratori ARPAM e salvaguardia della loro dignità.

Le priorità e le modalità attuative delle attività ritenute più rilevanti (obiettivi, destinatari, metodologia, responsabilità) vengono dettagliate in una relazione per la Direzione Generale, entro fine marzo di ciascun anno.

Le macroattività che si intendono svolgere sono le seguenti:

- Rafforzamento dei rapporti tra Agenzie ed Istituzioni a sostegno della realizzazione della politica di genere: tale attività, ritenuta dal CUG strategica ai fini dell'attuazione del proprio mandato, si potrà realizzare tramite l'assidua partecipazione alla rete CUG Ambiente del SNPA; a livello regionale tramite incontri ed iniziative in accordo con la Consigliera di Parità regionale e provinciale, Università ed altri Organismi, Enti, Associazioni. Verranno altresì effettuate le previste riunioni periodiche CUG, come da Regolamento.
- Analisi e monitoraggio attraverso l'analisi dei dati disaggregati del personale nel sistema di gestione dell'agenzia, analisi statistica dei dati e risultati di questionari per il personale si potrà realizzare la finalità di adottare l'ottica di genere. Si prevede, inoltre, di poter sviluppare rapporti con il Nucleo di Valutazione (previa verifica di fattibilità), per quanto di competenza. Verrà altresì attuato un costante monitoraggio delle azioni intraprese da parte dei componenti del CUG.
- Iniziative formative ed informative saranno destinate ai componenti del CUG ed al personale, per migliorare le relazioni ed i comportamenti e favorire il benessere organizzativo, sulla base dell'analisi dei bisogni e la formalizzazione nel Programma annuale di formazione ARPAM. Articoli sugli argomenti di competenza verranno pubblicati su notiziario on-line e/o sito ARPAM.
- Valorizzazione e riconoscimento professionalità femminili, tramite la redazione del previsto Codice contro le molestie sessuali e la nomina della Consigliera di Fiducia (previa verifica di fattibilità). Verranno favorite le iniziative volte ad una significativa presenza femminile in commissioni, comitati e quant' altro.
- Conciliazione dei tempi di vita familiare e lavorativa, tramite analisi dei fabbisogni del personale, verranno potenziate le iniziative volte a conciliare i tempi di vita familiare e lavorativa.

Formazione

Il Programma triennale 2019-2021 perseguirà linee di miglioramento continuo dei servizi con potenziamento delle eccellenze regionali, secondo gli obiettivi strategici della Direzione Generale, prevedendo da un lato una formazione mirata del personale del Laboratorio accreditato da



ACCERDIA (UNI EN ISO/IEC 17025:2005) - con riferimento a specializzazione analitiche, metodologia di campionamenti, valutazioni su impatti ambientali e modellizzazioni, procedure e tecniche di controllo sul territorio, attività nelle fasi delle emergenze ambientali, formazioni sugli aspetti riguardanti gli ambienti di lavoro, dall'altro, formazione e aggiornamento professionale in ottica di parità e contrasto alle discriminazioni, per il consolidamento di competenze gestionali-organizzative, tecnico-professionali – con approfondimenti su continua evoluzione normativa, trasparenza e prevenzione della corruzione, salute e sicurezza sul lavoro, digitalizzazione della P.A., buone prassi, innovazioni tecnologiche, produzione di informazioni ambientali e gestionali, comunicazione.

Nel rispetto della mission agenziale il personale ARPAM esplica attività di controllo e vigilanza ed attività di promozione scientifica e culturale nel settore della tutela e salvaguardia dell'ambiente, della prevenzione e sicurezza per la collettività, verso il miglioramento della qualità e lo sviluppo sostenibile; pertanto, nell'intento di mantenere un buono standard qualitativo dei servizi, pur dovendo ricorrere a strategie di economicità, nelle linee strategiche persistono sia formazione/addestramento dei nuovi assunti, sia aggiornamento continuo del personale, per incrementare la professionalità e migliorare la qualità dei servizi offerti.

Previa valutazione di fabbisogni formativi, fattibilità economica, prestazioni e tempi, secondo strategie formative ad elevato rendimento, l'ARPAM ha sempre preferito eventi/progetti formativi interni, per Operatori agenziali dei diversi profili professionali del ruolo tecnico, sanitario, professionale e amministrativo, finalizzati ad accrescere capacità operative, partecipazione attiva e collaborativa, integrazione interprofessionale ed organizzativa dei processi in tutte le strutture. La formazione in house e/o col collegamento in tempo reale tramite videoconferenza tra tutte le sedi dell'Agenzia, nel rispetto dei criteri di ecosostenibilità, di contenimento dei costi, di incremento dell'efficacia formativa, la formazione con docenti interni esperti per un confronto diretto su procedure/metodiche da standardizzare oppure con docenti esterni qualificati, costituiscono punti di eccellenza del sistema a rete della conoscenza scientifica, tecnica, amministrativa, del livello universitario ed istituzionale, per gli approfondimenti con altre realtà operative.

Per l'annualità 2018, la formazione è stata trasversale e di settore normativo e procedurale concernente: trasparenza, integrità e prevenzione della corruzione; prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro; applicazioni informatiche per i procedimenti ambientali e digitalizzazione; comunicazione delle informazioni di tutela ambientale e della salute della collettività secondo le innovazioni tecnologiche nel sistema a rete; aspetti organizzativi, amministrativi, gestione delle risorse, nuove metodologie di valutazione; per aree/processi primari di modellistica, analisi previsionali degli impatti, processo integrato nel sistema di controllo dei fattori di rischio; qualificazione auditor SGO-SGS; attività di vigilanza e controllo, campionamento, analisi; emergenze ambientali.



SEZIONE 2 – BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE E TRIENNALE



Premessa

Il bilancio preventivo economico annuale da dimostrazione del risultato economico sulla base degli obiettivi da raggiungere, dei servizi da svolgere e delle risorse a disposizione. I criteri di valutazione delle voci di bilancio adottati, nella formulazione del conto economico, si ispirano a criteri di prudenza e competenza, nella prospettiva di continuazione dell'attività e nel rispetto dei principi generali.

Come previsto dalla L.R. n. 13 del 18/5/2004 l'Arpam dall'1/1/2005 ha adottato la contabilità economico-patrimoniale.

Il D.Lgs del 10/8/2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" chiarisce che gli enti strumentali che adottano la contabilità economico-patrimoniale, ancora non coinvolti nella rilevazione SIOPE, rinviando l'attuazione all'emanazione del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 17 comma 6 ter).

Quanto sopra rileva anche ai fini della previsione dell'art. 1 comma 533 della Legge di Bilancio 2017 che prevede il passaggio dal sistema SIOPE a SIOPE +, in quanto emerge in maniera preminente l'interpretazione che SIOPE+ coinvolge direttamente gli enti in contabilità finanziaria già inseriti in SIOPE e che per gli altri enti in contabilità civilistica occorre attendere il relativo decreto; anche per l'invio delle informazioni annuali a BDAP vige tuttora il D.M. 12 maggio 2016 art. 17 comma 6ter, che rimanda a specifico decreto ministeriale di estensione del sistema SIOPE a tale categoria di enti, gli adempimenti dei commi 2-6 art. 17.

Ad ogni modo l'Arpam, pur non essendo tra gli enti sottoposti a Tesoreria Unica e nell'attesa del decreto attuativo del MEF, continua il suo percorso esclusivamente sperimentale di redazione del budget economico anche per missioni e programmi, come è possibile approfondire al successivo capitolo 10.

Relativamente agli aspetti economici più sostanziali, è innanzitutto utile evidenziare che fino all'Esercizio 2017 l'Agenzia è riuscita a garantire l'equilibrio di bilancio anche per effetto dei ricavi propri; tali entrate registrano però da diversi anni un costante trend di riduzione per tutte quelle motivazioni già espresse nei precedenti documenti di programmazione (liberalizzazione del mercato, dilazione delle scadenze per alcuni controlli, pensionamenti di personale esperto che non è stato possibile sostituire per i vincoli assunzionali, etc.).

La dinamica di previsione dei ricavi propri dell'Agenzia relativi al triennio 2019-2021 non può quindi prescindere dal tener conto di due aspetti tra loro in parte correlati: il mantenimento delle attività di impiantistica regionale svolte in regime istituzionale (che costituiscono il maggior volume di ricavi propri) e l'attuazione della Legge 28 giugno 2016, n. 132 per la parte relativa ai livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (c.d. LEPTA).

Rispetto alla suddetta dinamica occorre quindi rilevare un paio di aspetti: il primo, è che l'applicazione della Legge 132/2016 genera un tendenziale – seppur limitato – incremento degli introiti per effetto della previsione a carico dei gestori delle spese relative al rilascio dei pareri etc.. Il secondo, è relativo al possibile impatto economico che potrebbe aversi con l'assenza dal catalogo dei servizi (e conseguentemente dalle prestazioni LEPTA) di talune prestazioni che generano importanti introiti per l'Agenzia, quali quelle del settore di Impiantistica Regionale e Servizio Vita Lavoro. Rispetto a tale dinamica, come detto, la previsione economica tiene al momento conto delle attività istituzionali di tale settore nella programmazione triennale rappresentando che le stesse potranno essere previste come prestazioni aggiuntive a quelle LEPTA definite dalla Regione.



Ciò offre però lo spunto per ricordare quanto già evidenziato sin dal Bilancio di Previsione 2016 ovvero il richiamo all'attenzione alla problematica relativa alla situazione economica dell'Agenzia che presenta aspetti di criticità connessi alla necessità di un adeguamento dei trasferimenti di risorse da parte della Regione Marche, soprattutto se, come detto, talune prestazioni a pagamento da terzi non dovessero rientrare nei c.d. LEPTA.

Tali criticità erano state peraltro accentuate con la riduzione di un ulteriore 5% del fondo ordinario di dotazione disposta con Decreto del Dirigente del Servizio Territorio Ambiente e Agricoltura n. 331/AFP del 11/5/2015.

Ad ogni modo, il Bilancio Preventivo Economico dell'Esercizio 2019 e triennale 2019-2021, di seguito illustrato, viene elaborato secondo le disposizioni a suo tempo fornite dal Dirigente del Servizio Ambiente ed Agricoltura della Regione Marche (vedi nota prot. n.857968 del 2 dicembre 2016).

Sono pertanto allineati ai valori economici indicati nella nota ID 10611615 del 23/11/2016 del dirigente del Servizio Risorse Finanziarie e Politiche Comunitarie, i contributi del f.do di dotazione ordinaria (pari a €. 12.825.000) per ciascun Esercizio di competenza del triennio 2019-2021.

Si è già avuto modo, in passato, di rilevare come le attività di gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria appartengano istituzionalmente alla Regione Marche; la convenzione per la delega di tale gestione all'ARPAM è in via di rinnovo; è di tutta evidenza la necessità di uno stanziamento a favore dell'Agenzia per consentire alla medesima la copertura delle spese di tale gestione, al momento non garantito così come evidenziato al successivo paragrafo 6.5 cui si fa rinvio per approfondimenti.

Come sopra accennato, l'Agenzia, sulla base del quadro economico-finanziario disponibile e delle considerazioni sopra esposte, ha dovuto elaborare una programmazione di bilancio che incide inevitabilmente sul personale e che sostiene, per quanto possibile, i costi triennali relativi all'attività di gestione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria che, protraendosi la mancanza di finanziamenti, potrebbe presentare discontinuità operative.

La totale copertura dei piani occupazionali nel tempo approvati è ovviamente condizionata dalle risorse economico-finanziarie disponibili; il personale in servizio al 1.10.2018 (pari a complessive 225 unità) è di gran lunga inferiore rispetto a quello previsto in dotazione organica di cui alla DGRM 1201/2016 (pari invece a n.330 posti). Ciò rischia di finire per incidere, ridimensionandole e/o sospendendole, su alcune convenzioni in essere tra Regione Marche e Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare nonché, come detto, sull'esecuzione delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria.

E' evidente quindi che l'obbligo del rispetto del vincolo di bilancio complessivamente inteso limita la possibilità di dare piena e completa attuazione ai piani occupazionali nel tempo approvati; in tal senso, un incremento dei contributi regionali consentirebbe logicamente un maggior livello di copertura economica dei costi, in primis quello del personale.

**SCHEMA DI BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO 2019**

	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1- Contributi c/esercizio	12.963.000	13.388.548
2- Proventi e ricavi diversi	3.007.175	2.340.000
3- Concorsi, rivalse e rimborsi spese	40.000	45.000
4- Costi capitalizzati	1.185.000	1.185.000
Totale valore della produzione	17.195.175	16.958.548
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1- Acquisti d'esercizio	699.000	721.500
2- Manutenzione e riparazione	931.000	960.000
3- Costi per prestazioni di servizi	864.000	978.000
4- Godimento beni di terzi	305.000	255.000
5- Utenze	426.434	424.402
6- Costo del personale dipendente	11.472.055	11.566.460
7- Contratti di collaborazione		
8- Attività libero prof.le	415.000	0
9- Spese amministrative generali	891.686	860.686
10- Costi su convenzioni e progetti finalizzati		
11- Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.187.000	1.185.000
12- Variazione delle rimanenze		
13- Accantonamenti dell'esercizio	0	0
Totale costi della produzione	17.191.175	16.951.048
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	4.000	7.500
C) ONERI E PROVENTI FINANZIARI		
1- Oneri finanziari		
2- Interessi	30.000	30.000
3- Altri proventi e oneri		
Totale proventi e oneri finanziari	30.000	30.000
D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
1- Rivalutazioni	0	0
2- Svalutazioni	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
1- Minusvalenze		
2- Plusvalenze		
3- Sopravvenienze e insussistenze	20.000	20.000
Totale delle partite straordinarie	20.000	20.000
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	14.000	17.500
imposte sul reddito	14.000	17.500
UTILE D'ESERCIZIO	0	0



Schema di Bilancio Economico Preventivo Analitico 2019

	ANNO 2018		ANNO 2019	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1- COTRIBUTI C/ESERCIZIO		12.963.000		13.388.548
FONDO ORDINARIO DI DOTAZIONE DA REGIONE L.R.60/97 art.21lett.a	12.825.000		12.825.000	
CONTRIBUTO ANNUALE DI FUNZIONAMENTO DA REGIONE L.R.60/97 art.21 lett.b				
FINANZIAMENTI PER SPECIFICI PROGETTI L.R:60/97 art.21 lett.f			425.548	
TRASFERIMENTI DA ALTRE AMMINISTRAZIONI STATALI	138.000		138.000	
2- PROVENTI E RICAVI DIVERSI		3.007.175		2.340.000
PROVENTI DERIVANTI DA CONVENZIONI CON ASL, COMUNI ED ALTRI ENTI PUBBLICI Lr.60/97 art.21lett.c	107.175		30.000	
PROVENTI PER SERVIZI RESI A PRIVATI ED ENTI PUBBLICI	2.240.000		2.250.000	
PROVENTI PER SERVIZI RESI IN ATTIVITA' LIBERO PROF.LE	600.000			
CONTRIBUTI E SPONSORIZZAZIONE CONVEGNI				
LOCAZIONI ATTIVE				
ALTRI RICAVI	60.000		60.000	
CONVENZIONI ART. 43				
3- CONCORSI, RIVALSE E RIMBORSI SPESE		40.000		45.000
RIMBORSI INAIL	15.000		15.000	
CONCORSO DA PARTE DEL PERSONALE NELLE SPESE DI VITTO	15.000		20.000	
RIMBORSI PER PERSONALE COMAMDATO				
ALTRE RIVALSE, CONCORSI E RIMBORSI	10.000		10.000	
ENTRATE RELATIVE A CORSI DI FORAZIONE REALIZZATI CON FINANZIAMENTI CEE				
ENTRATE RELATIVE A CORSI DI FORMAZIONE				
4- COSTI CAPITALIZZATI		1.185.000		1.185.000
UTILIZZO FONDO DI DOTAZIONE INIZIALE	250.000		250.000	
UTILIZZO QUOTA CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	55.000		55.000	
UTILIZZO QUOTA ALTRE RISERVE	880.000		880.000	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		17.195.175		16.958.548
B) 1- ACQUISTO DI BENI		699.000		721.500
REAGENTI PRODOTTI CHIMICI E MATERIALE DI LABORATORIO	480.000		525.000	
DISPOSITIVI DI PREVENZIONE E SICUREZZA, MATERIALE DI PULIZIA E CONV.	17.000		15.000	



	COMBUSTIBILE AD USO RISCALDAMENTO			
	CARBURANTI E LUBRIFICANTI AD USO TRASPORTO	141.000		125.000
	CANCELLERIA, STAMPATI E SUPPORTI MECCANOGRAFICI	24.000		23.000
	ABBONAMENTI, LIBRI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI	8.000		6.000
	BANCHE DATI	14.000		12.500
	ALTRI BENI	15.000		15.000
	MANUTENZIONI E RIPARAZIONI IN APPALTO		931.000	960.000
2-	MANUTENZIONE E RIP. IN APPALTO DEI MEZZI NAUTICI	31.000		20.000
	MANUTENZIONEE RIP. IN APPALTOAGLI IMMOBILI E LORO PERTINENZE	140.000		140.000
	MANUTENZIONE E RIP. IN APPALTOAI MOBILI,ARREDI,AUTOMEZZI E ATTREZ.TEC/ECON	50.000		60.000
	MANUTENZIONE E RIP.IN APPALTO ALLE ATTREZZATURE SCIENTIFICHE	600.000		630.000
	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE IN APPALTO HARDWARE	110.000		110.000
3-	COSTI PER PRESTAZIONI DI SERVIZI		864.000	978.000
	LAVANDERIA	8.000		8.000
	PULIZIA	240.000		220.000
	MENSA	105.000		100.000
	RISCALDAMENTO			
	ELABORAZIONE DATI			
	CONVENZIONI GESTIONI ESTERNE	100.000		110.000
	SMALTIMENTO RIFIUTI	25.000		25.000
	CONSULENZE E CONVENZIONI CON PRIVATI			
	SERVIZIO PRELIEVI IN MARE E GESTIONE MEZZI NAUTICI IN APPALTO	41.000		115.000
	SERVIZI RESI DA LABORATORI ESTERNI	15.000		30.000
	ALTRI SERVIZI	330.000		370.000
4-	GODIMENTO DI BENI E SERVIZI		305.000	255.000
	LOCAZIONI PASSIVE	155.000		145.000
	CANONI DI NOLEGGIO	150.000		110.000
	CANONI DI LEASING OPERATIVO	0		0
5-	UTENZE		426.434	424.402
	ENERGIA ELETTRICA	290.000		290.000
	ACQUA, GAS	95.000		100.000
	SPESE TELEFONICHE	41.434		34.402
	ALTRE UTENZE (SPESE CANONE TELEVISIVO)			
6-	COSTI DEL PERSONALE		11.472.055	11.566.460
	DIRIGENZA SANITARIA	1.875.124		
	DIRIGENZA PTA	1.012.424		
	DIRIGENZA MEDICA	322.763		
	COMPARTO	7.939.220		
	ALTRI COSTI	148.259		
	ACCANTONAMENTO AL FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI	174.265		
7-	CONTRATTI DI COLLABORAZIONE		0	0



8-	ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE		415.000		0
	ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	395.000			
	COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A FAVORE TERZI	20.000			
9-	SPESE GENERALI AMMINISTRATIVE		891.686		860.686
	COMPENSI AGLI ORGANI DIRETTIVI	521.000		490.000	
	COMPENSI AL COLLEGIO DEI REVISORI	20.000		15.000	
	SPESE DI RAPPRESENTANZA	300		300	
	CONTRIBUTI E SPESE PER PARTECIPAZIONE O REALIZZAZIONE CONVEGNI	9.886		9.886	
	SPESE PER PARTECIPAZIONE A STUDI, PROGETTI E RICERCHE				
	SPESE CONDOMINIALI	1.500		1.500	
	PREMI DI ASSICURAZIONE compresi quelli relativi al personale	140.000		150.000	
	SPESE LEGALI	40.000		40.000	
	SPESE POSTALI, BANCARIE, BOLLI E MARCHE	5.000		5.000	
	INDENNITA' AI COMPONENTI DI COMMISSIONI VARIE				
	CORSI DI FORAZIONE REALIZZATI CON FINANZIAMENTI CEE				
	CORSI DI FORMAZIONE				
	SPESE DI PUBBLICITA'	18.000		18.000	
	ALTRE SPESE	6.000		6.000	
	TASSE DI CIRCOLAZIONE AUTOMEZZI	5.000		5.000	
	IMPOSTE E TASSE DIVERSE	125.000		120.000	
10-	COSTI SU CONVENZIONI E PROGETTI FINALIZZATI AMMORTAMENTO				
11-	IMMOBILIZZAZIONI		1.187.000		1.185.000
	AMM.TO FABBRICATI INDISPONIBILI	302.000		300.000	
	AMM.TO COSTI ACQUISTO LICENZE SFTWARE	90.000		90.000	
	AMM.TO HARDWARE	60.000		60.000	
	AMM.TO ATTREZZATURE SCIENTIFICHE	600.000		600.000	
	AMM.TO MOBILI, ARREDI E ATTREZZ.TEC/EC.	65.000		65.000	
	AMM.TO SU AUTOMEZZI	30.000		30.000	
	AMM.TO MEZZI NAUTICI	40.000		40.000	
12-	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE ACCANTONAMENTI				
13-	DELL'ESERCIZIO				
TOTALI COSTI DELLA PRODUZIONE			17.191.175		16.951.048
Differenza tra valore e costi della produzione			4.000		7.500

C) 1-	OBERI FINANZIARI		30.000		30.000
	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI POSTALI				
	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI BANCARI	30.000		30.000	
	ALTRI INTERESSI				
TOTALI PROVENTI E ONERI FINANZIARI			30.000		30.000
D) 1-	RIVALUTAZIONI				



2- SVALUTAZIONI				
TOTALE RETTIFICHE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	0	0	0	0
E) 1- MINUSVALENZE				
2- PLUSVALENZE				
3- SOPRAVVENIENZE E				
INSUSSISTENZE	20.000	20.000	20.000	20.000
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		20.000		20.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/- C+/-D+/-E)		14.000		17.500
Imposte sul reddito d'esercizio		14.000		17.500
UTILE D'ESERCIZIO	0	0	0	0



CAPITOLO 5 – RICAVI

5.1 TABELLA DI SINTESI (VALORE DELLA PRODUZIONE)

	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019		SCOSTAMENTO %
Contributi c/esercizio	12.963.000	13.388.548	425.548	3,28
a) dalla Regione	12.825.000	13.250.548	425.548	3,32
b) da altri	138.000	138.000	0	0,00
Proventi e ricavi diversi	3.007.175	2.340.000	-667.175	-22,19
a) Proventi derivanti da convenzioni	107.175	30.000	-77.175	-72,01
B) altri proventi	2.900.000	2.310.000	-590.000	-20,34
Concorsi, rive e rimborsi	40.000	45.000	5.000	12,50
Costi capitalizzati	1.185.000	1.185.000	0	0,00

Dall'esame della tabella di cui sopra, con riferimento ai "Contributi in c/esercizio", si evince quanto segue:

Per quanto attiene la composizione dei contributi che si prevede verranno erogati nell'anno 2019 dalla Regione Marche, ammontanti a € 13.388.548,00, essi sono così costituiti:

- *dal fondo ordinario di dotazione* - € 12.825.000,00 – si conferma la stessa quota prevista nell'anno 2018, pur rilevando ancora una volta che tale fondo, nell'anno 2015, ha subito una significativa decurtazione (pari a € 675.000,00) che, si auspica, possa essere ripristinata per poter garantire anche un plausibile livello di risorse da utilizzare per le attività dell'Agenzia;
- *dai finanziamenti per specifici progetti* - € 425.548,00 – Sono convenzioni con la Regione Marche, i cui atti sono in via di ultimazione, relative alle attività di caratterizzazione dei sedimenti portuali di cui all'accordo di programma "Per i Dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche" ed alle attività per la realizzazione dei progetti di cui al "Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" (Programma CEM);
- *dai trasferimenti da altre amministrazioni statali* - € 138.000,00 – Trattasi della quota prevista per l'anno 2019 relativamente all'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le ARPA per l'attuazione dell'art.11 "Programmi di monitoraggio" del D.Lgs. n.190/2010 di recepimento della Direttiva quadro 2008/56/CE sulla Strategia Marina;

In riferimento, invece, ai "Proventi e ricavi diversi", quelli ritenuti meritevoli di menzione riguardano:

I proventi derivanti da convenzioni con ASUR, Comuni ed altri enti pubblici e privati - Euro 30.000,00 - Tale previsione presenta un decremento rispetto al Bilancio di Previsione 2018. Essi si riferiscono a convenzioni in materia ambientale per progetti commissionati o in fase di definizione con gli enti locali ed altri enti pubblici e privati.

Altri proventi – Trattasi di proventi per servizi, a pagamento, resi in l'attività istituzionale e riguardano, le attività impiantistiche, le prestazioni relative al rilascio dei pareri sulle domande di autorizzazione ambientale e allo svolgimento dei successivi controlli programmati relativi ad impianti ed opere sottoposti alle vigenti procedure di valutazione ambientale, compresi gli impianti soggetti a rischio di incidente rilevante, sulla base delle tariffe nazionali approvate con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in applicazione del D.Lgs. 132/2016.

La previsione di entrata per l'anno 2019 è in linea con la previsione 2018.



Per l'anno 2019 non sono stati previsti proventi per servizi resi in attività libero professionale, per la quale è comunque propedeuticamente necessario procedere con una ridefinizione dei Regolamenti in materia connessi ad una valutazione complessiva rispetto all'evoluzione normativa (L.132/2016 e Lepta).

La previsione dei ricavi relativi al mastro "Concorsi, rivalse e rimborsi spese" è in linea con quanto previsto nell'anno 2018.

Per quanto attiene la voce "costi capitalizzati", la cui previsione ammonta a € 1.185.000,00, si evidenzia che la medesima cifra corrisponde alle quote di ammortamento relative a beni acquistati o lavori effettuati con appositi contributi in conto capitale, al fine di sterilizzarne l'incidenza nei costi.



CAPITOLO 6 – COSTI

6.1 Costo del personale

Facendo una breve cronistoria, la prima dotazione organica dell'ARPAM, definita sulla base dei compiti previsti dalla L.R. n. 60/97, è stata approvata dalla Regione Marche con DGR n. 556 del 14.03.2001.

Successivamente, nell'anno 2006, l'ARPAM ha proceduto ad una revisione della dotazione organica riducendo a n. 340 le unità di personale, a loro volta suddivise in 50 posizioni dirigenziali e 290 posizioni non dirigenziali.

Fermo restando il numero complessivo di 340 unità, la dotazione organica dell'ARPAM è stata rideterminata con provvedimento n.166 del 30.12.2011 e successivi atti modificativi (determine n.63/DG/2012 e n.73/DG/2013), mediante trasformazione di alcuni posti vacanti.

In ultimo, in sede di revisione del modello organizzativo approvato con DGRM 1201 del 10/10/2016, l'ARPAM ha rideterminato la complessiva dotazione organica secondo il successivo schema:

Profili professionali	Cat.	DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE (Determina n. 21/DG del 16.3.2016)	DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA (Nuova organizzazione)	VARIAZIONI DOTAZIONE ORGANICA
RUOLO SANITARIO		115	77	- 38
Dirigente Medico	Dir.	2	2	-
Dirigente Biologo	Dir.	16	11	- 5
Dirigente Chimico	Dir.	13	7	- 6
Dirigente Fisico	Dir.	4	2	- 2
Collab.Prof.le Sanit. Esp. - T.P.A.	Ds	34	20	- 14
Collab.Prof.le Sanit. - T.P.A.	D	46	35	- 11
RUOLO PROFESSIONALE		9	8	- 1
Dirigente Ingegnere	Dir.	9	8	- 1
RUOLO TECNICO		170	199	29
Dirigente Ambientale	Dir.	4	8	4
Coll. Tec. Prof. Esperto	Ds	5	12	7
Coll. Tec. Prof.	D	108	120	12
Assistente Tecnico	C	30	36	6
Programmatore	C	1	1	-
Operatore Tec. Spec. Esperto	C	2	2	-
Operatore Tecnico Spec.	Bs	3	3	-
Operatore Tecnico	B	15	15	-
Ausiliario Specializzato	A	2	2	-
RUOLO AMMINISTRATIVO		46	46	-
Dirigente Amm.vo	Dir.	2	2	-
Collab. Amm.vo Prof. Esperto	Ds	4	4	-
Collab. Amm.vo Profess.	D	8	8	-
Assistente Amm.vo	C	13	14	1
Coadiutore Amm.vo Esperto	Bs	5	5	-
Coadiutore Amm.vo	B	13	13	-
Commesso	A	1	-	- 1
TOTALI		340	330	- 10
Dirigenti		50	40	- 10
Comparto		290	290	-

Pertanto il numero complessivo di unità di personale è pari a 330 di cui 40 posizioni dirigenziali e 290 posizioni non dirigenziali. La riduzione, rispetto alla dotazione organica precedente, ha interessato esclusivamente le posizioni dirigenziali.

Il personale in servizio al 1 ottobre 2018 è pari a 222 unità di personale a tempo indeterminato, n.2 unità di personale a tempo determinato ed una in posizione di comando, per un totale complessivo di 225 dipendenti.



Da ultimo, con la determina del Direttore Generale n.112/DG del 9/10/2018 è stata definita e trasmessa ai competenti Servizi Regionali per la relativa approvazione e controllo, la programmazione di fabbisogno di personale dell'Agenzia per il triennio 2018/2020 (ed il relativo piano occupazionale 2018) che ovviamente si intende richiamata con il presente documento di programmazione.

Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente e subordinatamente alle effettive disponibilità finanziarie e di bilancio, che ovviamente costituiscono vincolo assunzionale, l'ARPAM prevede una programmazione del fabbisogno di personale di cui poter disporre per fronteggiare le numerose attività istituzionali. Le criticità legate ai vincoli di turn over occupazionale vengono fronteggiate anche attraverso l'elevata specializzazione professionale dei dipendenti in servizio; ad ogni modo si auspica in un intervento Regionale in sede di assestamento di Bilancio o comunque nel corso dell'esercizio 2019.

- Nella tabella seguente viene riportata la copertura a tempo indeterminato, alla data del **1.10.2018**, della dotazione organica dell'ARPAM come rideterminata con **DGRM N.1201 del 10/10/2016**

Profili professionali	Cat.	DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE approvata con DGRM 1201/2016	Personale in servizio a tempo indeterminato alla data del 1.10.2018
RUOLO SANITARIO		77	47
Dirigente Medico	Dir.	2	1
Dirigente Biologo	Dir.	11	6
Dirigente Chimico	Dir.	7	5
Dirigente Fisico	Dir.	2	2
Collab.Prof.le Sanit. Esperto -Tec. prevenzione ambiente	Ds	20	10
Collab. Prof.le Sanitario -Tec. prevenzione ambiente	D	35	23
RUOLO PROFESSIONALE		8	4
Dirigente Ingegnere	Dir.	8	4
RUOLO TECNICO		199	138
Dirigente Ambientale		8	4
Coll. Tec. Prof. Esperto	Ds	12	0
Coll. Tec. Prof.	D	120	94
Assistente Tecnico	C	36	23
Programmatore	C	1	1
Operatore Tec. Spec. Esperto	C	2	1
Operatore Tecnico Spec.	Bs	3	0
Operatore Tecnico	B	15	13
Ausiliario Specializzato	A	2	2
RUOLO AMMINISTRATIVO		46	33
Dirigente Amm.vo	Dir.	2	0
Collab. Amm.vo Prof. Esperto	Ds	4	3
Collab. Amm.vo Profess.	D	8	5
Assistente Amm.vo	C	14	11
Coadiutore Amm.vo Esperto	Bs	5	4
Coadiutore Amm.vo	B	13	10
TOTALI		330	222
Dirigenti		40	22
Comparto		290	200

Alla data del 1.10.2018 sono inoltre presenti anche 1 unità di dirigente amministrativo a tempo determinato ai sensi dell'art. 19, c. 6, del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i., n. 1 unità di Ingegnere Tecnologo in posizione di comando e n. 1 unità di Coll. Tec. Prof. Chimico a tempo determinato

Alla data del 1.10.2018 sono altresì presenti in servizio n. 2 unità di dipendenti a tempo determinato (dirigente



amministrativo e CTP chimico) e n. 1 unità di Ingegnere Tecnologo in posizione di comando dall'ISPRA.

Per l'anno 2019, ai sensi del D.Lgs. n.75 del 25/5/2017, le assunzioni andranno misurate sui "fabbisogni di personale" in base alle linee di indirizzo emanate dalla Funzione Pubblica.

Per il contenimento ed il controllo della spesa del personale e di funzionamento dell'apparato tecnico-amministrativo nonché per la razionalizzazione organizzativa delle attività dell'Agenzia, ai fini della predisposizione del bilancio di previsione per l'anno 2019 è necessario fare riferimento alle disposizioni di Legge già indicate nella citata determina n.112/DG del 9/10/2018.

La previsione di spesa da sostenere per il personale nell'anno 2019 viene pertanto determinata tenuto conto che al 31.12.2018 torna in vigore l'art. 3 del D.L. 90/2014 e pertanto, fatte salve eventuali modifiche, dal 2019 la percentuale della capacità assunzionale passerà, per tutte le tipologie di personale da assumere, dal 25% del 2018 al 100% della spesa dei cessati nell'anno precedente.

Inoltre, occorre tener conto che l'ARPAM sta tutt'ora dando corso all'applicazione dei piani occupazionali riferiti alle annualità pregresse a suo tempo definiti ed approvati - di cui alle determinazioni n.19/DG/2015, n.21/DG/2016, n.61/DG/2016 e n.126/DG/2017 - per i quali sono in corso le procedure di reclutamento. Fatta salva la necessità di eventuali ridefinizioni/trasformazioni dei suddetti piani pregressi, nel rispetto delle vigenti normative e disposizioni contrattuali, rimane ovviamente inalterato l'obbligatorietà rispetto del limite complessivo di spesa per il personale indicato nel Bilancio di Previsione 2019, invalicabile ai fini della garanzia dell'equilibrio economico-finanziario.

Relativamente alle assunzioni a tempo determinato ad oggi si rinvia al comma 28 dell'art. 9, del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010, in relazione alla determinazione del tetto di spesa che prevede una spesa nel limite del 50 per cento di quella sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, con la precisazione che dal limite di spesa del personale a tempo determinato sono escluse le spese relative alle assunzioni finanziate con risorse dell'Unione Europea e private e relative spese accessorie correlate, con esclusione dell'eventuale quota di compartecipazione di competenza; nel corso dell'anno 2019 l'ARPAM procederà conseguentemente ad assunzioni a tempo determinato nel rispetto di detti limiti ed in particolare per la realizzazione di programmi o progetti con oneri a carico di finanziamenti Statali/Regionali con progettualità a termine quale ad esempio l'Attività di Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e l'applicazione della direttiva quadro della Strategia Marina.

Nel corso dell'anno 2019 l'ARPAM, per comprovate esigenze di servizio ed in via eccezionale, tenuto conto della limitatezza di personale attualmente disponibile e stante le stringenti normative in materia di contenimento della spesa, procederà, se necessario, all'utilizzazione di personale di altri Enti mediante l'istituto del comando.

La spesa per le competenze fisse ed accessorie del personale dipendente nell'anno 2019 è prevista in € 11.566.460; tale ammontare continua a costituire la posta di bilancio più importante dell'ARPAM oltre a rappresentare un limite invalicabile quale vincolo assunzionale ai fini del rispetto dell'equilibrio economico di Bilancio.

Le tabelle che seguono riportano in dettaglio la composizione del costo di cui sopra.

**PREVISIONE DI SPESA - ANNO 2019 - PERSONALE DIPENDENTE**

	importi in euro
DIRIGENZA SANITARIA	1.687.461
DIRIGENZA RUOLI P.T.A.	1.084.756
DIRIGENZA MEDICA	224.574
COMPARTO	8.428.258
PERSONALE IN COMANDO (in entrata - da ISPRA)	28.000
ACCANTONAMENTO RINNOVI CCNL (effetto trascinamento 2018 - dirigenza)	55.466
FORMAZIONE (50% somma impegnata anno 2009)	42.945
FORMAZIONE (sicurezza-anticorruzione-trasparenza)	10.000
COMPENSI COMMISSIONI CONCORSI (forfettario)	5.000
TOTALE	11.566.460

**RIEPILOGO PREVISIONE DI SPESA - PERSONALE DIRIGENTE
ANNO 2019**

5.6.1	DIRIGENZA SANITARIA	importi in euro
5.6.1.1	COMPETENZE FISSE	€ 699.733
5.6.1.2	RIMBORSI SPESE TRASFERTE	€ 3.280
5.6.1.3	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE ART. 8 CCNL 6.5.2010	€ 398.344
5.6.1.4	RETRIBUZIONE DI RISULTATO ART. 10 CCNL 6.5.2010	€ 63.612
5.6.1.5	CONDIZIONI DI LAVORO ART. 9 CCNL 6.5.2010	€ 69.723
5.6.1.6	RISORSE AGGIUNTIVE REGIONALI	€ 17.686
5.6.1.7	ALTRE COMPETENZE ACCESSORIE	
5.6.1.8	ONERI FISCALI A CARICO ENTE - IRAP	€ 106.173
5.6.1.9	ONERI SOCIALI A CARICO ENTE - CONTRIBUTI	€ 328.910
	TOTALE DIRIGENZA SANITARIA	€ 1.687.461
5.6.2	DIRIGENZA RUOLI P.T.A.	
5.6.2.1	COMPETENZE FISSE	€ 509.610
5.6.2.2	RIMBORSI SPESE TRASFERTE	€ 3.425
5.6.2.3	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE ART. 8 CCNL 6.5.2010	€ 215.194
5.6.2.4	RETRIBUZIONE DI RISULTATO ART. 10 CCNL 6.5.2010	€ 63.612
5.6.2.5	CONDIZIONI DI LAVORO ART. 9 CCNL 6.5.2010	€ 3.615
5.6.2.6	RISORSE AGGIUNTIVE REGIONALI	€ 9.523
5.6.2.7	ALTRE COMPETENZE ACCESSORIE	
5.6.2.8	ONERI FISCALI A CARICO ENTE - IRAP	€ 68.132
5.6.2.9	ONERI SOCIALI A CARICO ENTE - CONTRIBUTI	€ 211.645
	TOTALE DIRIGENZA RUOLI P.T.A.	€ 1.084.756



5.6.3	DIRIGENZA MEDICA	
5.6.3.1	COMPETENZE FISSE	€ 53.794
5.6.3.2	RIMBORSI SPESE TRASFERTE	€ 795
5.6.3.3	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE ART. 9 CCNL 6.5.2010	€ 92.211
5.6.3.4	RETRIBUZIONE DI RISULTATO ART. 10 CCNL 6.5.2010	€ 15.724
5.6.3.	CONDIZIONI DI LAVORO ART. 8 CCNL 6.5.2010	€ 1.730
5.6.3.5	RISORSE AGGIUNTIVE	€ 2.819
5.6.3.8	ONERI FISCALI A CARICO ENTE - IRAP	€ 14.134
5.6.3.9	ONERI SOCIALI A CARICO ENTE - CONTRIBUTI	€ 43.367
	TOTALE DIRIGENZA MEDICA	€ 224.574
		€ 2.996.791

RIEPILOGO PREVISIONE DI SPESA - PERSONALE COMPARTO ANNO 2019		
Cod.		importi in euro
5.6.4.1	COMPETENZE FISSE	4.894.519
5.6.4.2	FONDO ART. 80 CCNL 21/05/2018 - CONDIZIONI DI LAVORO ED INCARICHI	529.273
5.6.4.3	FONDO ART. 81 CCNL 21/05/2018 - PREMIALITA' E FASCE	703.564
5.6.4.4	RISORSE AGGIUNTIVE REGIONALI	37.244
5.6.4.6	RIMBORSI SPESE TRASFERTE	48.000
5.6.4.7	ALTRE COMPETENZE ACCESSORIE	49.000
5.6.4.8	ONERI FISCALI A CARICO ENTE - I.R.A.P.	498.801
5.6.4.9	ONERI SOCIALI A CARICO ENTE - CONTR. ASSICUR. E CONTRIBUTIVI	1.667.858
5.6.4	TOTALE	8.428.258

6.2 Costi per attività formativa

Sulla base degli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento dell'apparato amministrativo impartiti dalla Regione Marche con deliberazione della Giunta n. 817 del 5/10/2015, l'Arpam ha mantenuto la spesa per l'attività di formazione del personale al 50%, rispetto a quella del 2009. Si riportano di seguito i relativi dati sulla tabella:



<i>personale</i>	SPESA IMPEGNATA ANNO 2009	50% SPESA IMPEGNATA NELL'ANNO 2009
Comparto	€ 52.726,86	€ 26.363,43
dirigenza ruolo san.	€ 23.502,29	€ 11.751,15
dirigenza ruoli pta	€ 7.158,29	€ 3.579,15
dirigenza medica	€ 2.503,45	€ 1.251,72
TOTALI	€ 85.890,89	€ 42.945,45

Si è anche provveduto, come riportato nella sottostante tabella, a fissare le quote destinate a ciascuna sede e, all'interno della sede, a ciascun ruolo.

SEDI	Dirigenza S.P.T.A.		Dirigenza medica		Comparto		TOTALI ANNO 2019	
	Budget %	Budget economico	Budget %	Budget economico	Budget %	Budget economico	Budget %	Budget economico
		€		€		€		€
DIPARTIMENTO ANCONA	8,85	3.800,03	2,47	1.062,26	15,05	6.462,31	26,37	11.324,59
DIPARTIMENTO ASCOLI	6,32	2.715,87			7,52	3.231,15	13,85	5.947,03
DIPARTIMENTO FERMO	0,00	0,00			2,18	938,08	0,00	938,08
DIPARTIMENTO MACERATA ***	3,79	1.628,06			9,47	4.065,00	13,26	5.693,06
DIPARTIMENTO PESARO	7,59	3.257,95			10,92	4.690,38	0,00	7.948,34
SEDE CENTRALE (COMPRENDE INIZIATIVE REGIONALI)	9,15	3.929,62	0,44	187,46	16,25	6.977,33	25,83	11.094,41
TOTALI	35,70	15.331,54	2,91	1.249,71	61,36	26.364,24	100,00	42.945,50
FORMAZIONE PREVISTA DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE								10.000,00
TOTALE PREVISIONE SPESE FORMAZIONE								52.945,50

Essendo esclusa dal computo della spesa la formazione prevista da specifiche disposizioni di legge, si ritiene opportuno prevedere un importo presunto pari ad € 10.000,00.

Vista l'esiguità dell'importo stanziato, sarà tuttavia necessario, ove possibile e nel rispetto di quanto stabilito nella manovra di cui sopra, prediligere l'effettuazione di corsi organizzati all'interno dell'Agenzia, anche al fine di garantire a tutte le figure professionali l'acquisizione dei crediti ECM previsti dalla vigente normativa, nonché ricorrere, come previsto dalla L.R. 13/2004 alla scuola di formazione del personale regionale.

6.3 Attività libero-professionali

I Regolamenti in materia, aggiornati e rivisti, sono stati presentati alle OO.SS. coerentemente con quanto previsto nel Regolamento di organizzazione dell'Agenzia di cui alla DGRM 1201/2016. Resta quindi fermo quanto indicato al precedente paragrafo 5.1 relativamente all'applicazione del principio prudenziale in ordine alla mancata previsione degli introiti per l'esercizio delle attività libero professionale; per contro, trattandosi in larga misura di partita di giro, non vengono ovviamente indicati nemmeno i costi correlati all'esercizio di tale attività libero professionale.

6.4 Consulenze esterne



Ormai da diversi anni sono completamente assenti in ARPAM incarichi di consulenza, studio e ricerca. Nell'anno 2019, nel rispetto delle direttive impartite dalla Regione Marche, non si prevede di attivare consulenze e convenzioni con privati in materia.

6.5 Approvvigionamento di beni e servizi

Nel rinviare al capitolo 4 ogni ulteriore approfondimento in relazione agli approvvigionamenti, in questo paragrafo si intende evidenziare innanzitutto l'adozione del "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019-2020" nonché del "Programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici" avvenuto con determina del Direttore Generale n.118 del 15/10/2018 e riproposta al successivo capitolo 9 cui si fa rinvio.

In tali documenti sono esplicitate le esigenze e le programmazioni di acquisizione/lavori dell'Agenzia.

Inoltre, considerato che nell'anno 2019 proseguiranno le attività inerenti il Protocollo d'Intesa firmato tra le ARPA della sotto-regione Adriatica per l'attuazione dell'art 11 "Programmi di Monitoraggio" del D.Lgs. n.190/2010 (di recepimento della Direttiva 2008/56/CE – Direttiva quadro sulla strategia Marina) finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel Bilancio di Previsione 2019 sono ovviamente previsti i correlati costi.

Si è già avuto modo di rilevare, anche in occasione della definizione dei documenti di Bilancio precedenti, la problematica legata all'assenza di specifici ed adeguati finanziamenti regionali per le spese correnti inerenti l'attività legata al sistema regionale di monitoraggio della qualità dell'aria. La convenzione di cui alla precedente deliberazione della Giunta Regione Marche n.25 del 21/3/2013 ad oggetto "Rete regionale di misura degli inquinanti atmosferici: convenzione con le Province e l'ARPAM in materia di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente" è in via di rinnovo; nel frattempo, come già segnalato, l'Agenzia seppur con le già citate carenze e richieste rivolte alla Regione, prevede per quanto possibile e nei soli limiti delle proprie disponibilità, un sostenimento dei costi di gestione.

Nell'ambito dei costi relativi ai beni e servizi, gli scostamenti più significativi rispetto al Bilancio di Previsione 2018 si rilevano alla voce Appalti; rinviando a paragrafi 4.2 e 6.7 un'analisi più approfondita, in questa sede si rileva come tale incremento sia per lo più riconducibile alla previsione dell'allestimento di un magazzino centralizzato ed al correlato servizio di trasporto dei campioni, al previsto trasferimento della sala server ARPAM, oramai obsoleta, alla Server Farm della Regione Marche nonché ai servizi inerenti le attività di monitoraggio marino, anche nell'ambito del programma di strategia marina costiero, con un incremento dei costi legati alla gestione del mezzo (dalla manutenzione, al servizio di assistenza nautica a bordo, al carburante etc.).

Si rimanda ai successivi punti l'analisi dei costi risultanti dalla tabella sottostante.

	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	SCOSTAMENTO ASSOLUTO	SCOSTAMENTO %
BENI	699.000	721.500	22.500	3,22
SERVIZI				
<i>Manutenzioni e riparazioni in appalto</i>	931.000	960.000	29.000	3,11
<i>Godimento beni di Terzi</i>	305.000	255.000	-50.000	-16,39
<i>Appaltati</i>	864.000	978.000	114.000	13,19
<i>Utenze</i>	426.434	424.402	-2.032	-0,48
SPESE GENERALI AMMINISTRATIVE	891.686	860.686	-31.000	-3,48



6.6 Analisi consumi di beni

Questa voce contiene i costi relativi ai reagenti, materiale di laboratorio, carburanti, cancelleria, abbonamenti, riviste, pubblicazioni e presenta una previsione di € 721.500,00 con un lieve incremento rispetto al preventivo 2018.

Nell'anno 2018 è stato acquistato, dal Dipartimento di Ancona, un cromatografo liquido ad alte prestazioni per i campionamenti sui terreni. L'apparecchio necessita di reagenti e materiale di laboratorio specifico che hanno generato un aumento dei costi per "Reagenti prodotti chimici e materiale di laboratorio".

Il costo per "Carburanti e lubrificanti ad uso trasporto" si riduce, invece, a seguito della dismissione di alcune autovetture.

Gli altri costi restano in linea con le previsioni 2018.

6.7 Analisi costo altri servizi

Manutenzioni e riparazioni in appalto - I costi relativi alle manutenzioni di mezzi nautici, immobili, attrezzature tecnico- scientifiche, hardware, automezzi ed altro, presentano un aumento del 3,11% rispetto alla previsione 2018.

L'aumento dei costi si riferisce in particolare ai seguenti conti:

"Manutenzione e riparazione in appalto ai mobili, arredi, automezzi e attrezzature Tecnico/economali" – Nella previsione di € 60.000,00 si prevede anche la possibilità di stipulare un accordo quadro con la Consip, per l'affidamento della manutenzione delle auto in proprietà;

"Manutenzione e riparazione in appalto delle Attrezzature Scientifiche" - L'importo previsto per il 2019 pari a € 630.000,00 tiene conto della gara, in corso di aggiudicazione, per la manutenzione delle apparecchiature tecnico scientifiche e della stima degli eventuali interventi non rientranti nell'appalto.

Godimento beni terzi – Il conto presenta una riduzione dei costi rispetto alle previsioni 2018 relativamente ai canoni di noleggio delle auto per l'adesione alla convenzione Consip e per la riduzione del numero delle autovetture noleggiate a seguito dei vari pensionamenti. Non sono previsti canoni di leasing operativo per beni immobili e strumentazioni tecnologici.

Appaltati - Tale voce comprende i costi per servizi di lavanderia, pulizia, mensa, gestione calore, elaborazione dati, convenzioni gestione esterne, smaltimento rifiuti, servizi prelievi in mare, servizi resi da laboratori esterni ed altri.

Complessivamente la previsione per il 2019 è di € 978.000,00 con un aumento di € 114.000,00 rispetto al Bilancio di Previsione 2018.

Dall'analisi dettagliata dei singoli conti che compongono il mastro emerge che quelli che hanno subito uno scostamento rilevante in più sono:

Servizio prelievi in mare e gestione mezzi nautici in appalto – Maggior costo di € 74.000,00 – Nel conto è previsto il servizio di assistenza nautica a bordo per entrambi i mezzi di proprietà dell'Arpam e l'attività di campionamento in mare per lo svolgimento del programma Strategia Marina in applicazione del D.Lgs 190/2010 di recepimento della Direttiva quadro 2008/56/CE;

Altri servizi – Maggior costo di € 40.000,00 – Nel conto sono stati previsti anche i costi per l'avvio nel 2019 del magazzino unico centralizzato e per la riorganizzazione del servizio di trasporto campioni.

Utenze - Restano pressoché invariate rispetto al Bilancio di Previsione al 2018.



Spese generali ed amministrative

Il mastro presenta nel suo complesso una riduzione di € 31.000,00 – La riduzione è in particolare relativa ai conti: “*Compensi agli Organi Direttivi*” e “*Compensi al collegio dei Revisori*”.

Con DRG 274 del 12/3/2018 la Regione Marche ha modificato l’art. 7 della Legge Regionale n.60/1997 al fine di armonizzare i trattamenti economici degli uffici dirigenziali di vertice degli enti dipendenti con quelli dei dirigenti dei servizi della Giunta regionale.

Con DRG 1213 del 17/9/2018 la Regione Marche conferisce l’incarico di Direttore Generale dell’Arpam al Dott. Marchetti Giancarlo, fissando il compenso lordo annuo a € 110.000,00 a cui aggiungere un’indennità di risultato nel limite del 20% del trattamento lordo percepito.

Di conseguenza sono previsti in variazione anche i compensi dei Direttori Tecnico Scientifico, Amministrativo e del Revisore Unico.

Non si prevedono spese per la partecipazione a studi progetti e ricerche.

Si evidenzia inoltre che le spese di Rappresentanza, i Contributi e spese per la partecipazione o realizzazione convegni e le Spese di pubblicità rispettano le direttive emanate dalla Regione Marche e sono adeguate al 50% della spesa sostenuta nel 2009.

6.8. Ammortamento

Per quanto concerne gli *Ammortamenti*, le quote di ammortamento sono state calcolate applicando al costo di acquisto dei beni i coefficienti stabiliti con il Decreto del Ministero delle Finanze del 31.12.1988, che in linea di massima rispecchiano la possibilità di utilizzo dei vari beni, provvedendo poi alla sterilizzazione di quelle relative ai cespiti acquistati con contributi in conto capitale, con alienazioni patrimoniali e con l’apposito fondo costituito con risorse di bilancio.

Come per tutti gli altri Bilanci di Previsione precedenti, anche per l’anno 2019 non sono previsti, in questa sede previsionale, *accantonamenti*.

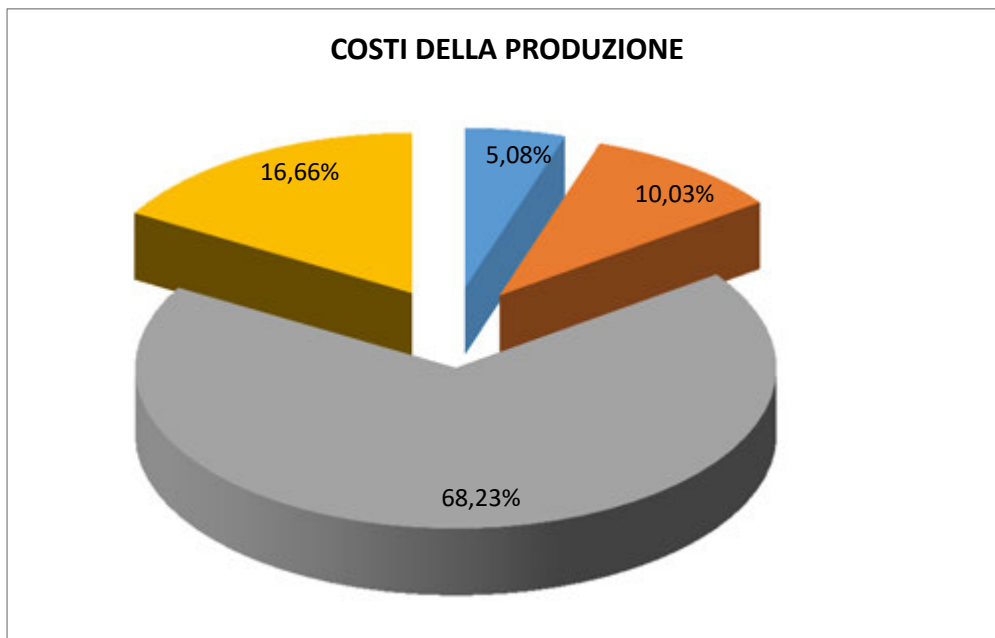


CAPITOLO 7 – INDICE DI COMPOSIZIONE DI COSTI E RICAVI

A corredo della presente relazione si riporta di seguito la rappresentazione dell'incidenza degli aggregati di spesa e di ricavo rispetto ai costi ed al valore della produzione.

INDICI DI COMPOSIZIONE DEI COSTI DELLA PRODUZIONE

1) Incidenza % spese amm.ve generali su costi della produzione	5,08%
2) Incidenza % acquisti beni e servizi su costi della produzione	10,03%
3) Incidenza % costo personale su costi della produzione	68,23%
4) Incidenza % manutenzione, utenze, canoni locazione ed altri costi	16,66%

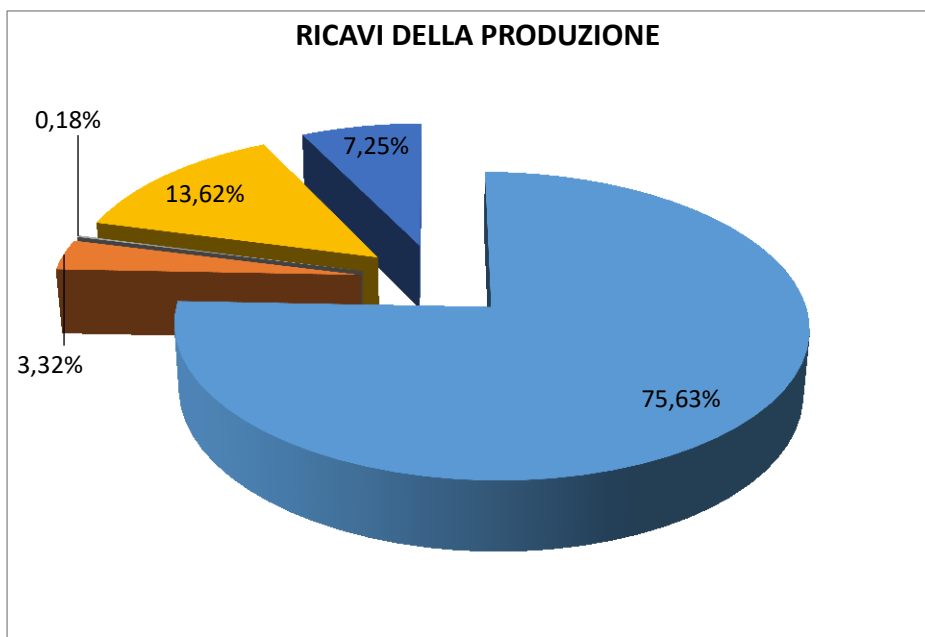


E' di tutta evidenza come la componente di costo più rilevante, pari al 68,23% dei costi di produzione, sia rappresentata dal costo del personale, evidenziando quanto siano importanti le azioni di intervento in relazione al controllo della spesa del personale e di efficientamento delle risorse umane disponibili, imposte dalla normativa e sinora adottate.



INDICI DI COMPOSIZIONE DEI RICAVI DELLA PRODUZIONE

1) Incidenza % fondo ordinario dotazione Regionali su valore produzione	75,63%
2) Incidenza % finanziamento specifici progetti	3,32%
3) Incidenza % contrib. Comuni e Provincie	0,18%
4) Incidenza proventi per servizi resi a privati ed enti pubblici	13,62%
5) Incidenza % altri proventi su valore produzione	7,25%



Appare evidente come il finanziamento dell'Agencia sia prevalentemente costituito dal contributo ordinario di dotazione derivante da una quota del fondo sanitario regionale (c.d. **F.do ordinario di dotazione**) e di come sia destinato, ai sensi dell'art.21 della L.R. 60/97, allo svolgimento delle attività istituzionali, alla gestione del personale e delle strutture dell'Agencia.



CAPITOLO 8 – INVESTIMENTI

8.1 Piano degli investimenti

Gli investimenti fatti dall’Agenzia sono finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento del patrimonio immobiliare, alla sostituzione e il rinnovo delle attrezzature tecnico scientifiche, dell’hardware, del software, degli automezzi e degli arredi e sono definiti sulla base delle esigenze rilevate e realizzati secondo una scala di priorità, subordinatamente alle disponibilità economiche derivanti dal fondo rinnovo ed adeguamento impianti e attrezzature o di eventuali finanziamenti finalizzati.

Degli investimenti relativi dell’hardware, del software, dell’autoparco e attrezzature tecnico scientifiche si è già trattato nel capitolo 4; si rinvia al successivo capitolo 9 per il dettaglio degli investimenti relativi alle attrezzature tecnico scientifiche ed al miglioramento del patrimonio immobiliare dell’Agenzia previsti per il prossimo biennio.

Acquisizione beni mediante leasing e comodato d'uso gratuito

Non si prevedono al momento acquisizioni di beni mediante leasing.



CAPITOLO 9 – PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI E PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Si dà atto che, in esecuzione dell'art. 21 del D.Lgs n.50/2006, sono stati adottati il "Programma Triennale dei Lavori Pubblici Anni 2019 – 2021" ed il "Programma biennale 2019-2020 degli acquisti di beni e servizi" così come deliberato con Determina del DG n.118 del 15/10/2018.

Si riportano di seguito gli schemi adottati:

**ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019 / 2021
DELL'AMMINISTRAZIONE AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
stanziamenti di bilancio	0,00	100.000,00	50.000,00	150.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016 (SCHEDA C)				
Altra tipologia				
Totali	0,00	100.000,00	50.000,00	150.000,00

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

Il referente del programma
Pivio Balocchi

11 1 8 / DG
1 5 OTT. 2018



ALLEGATO I - SCHEDE B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE

18 / DG
5 OTT. 2018

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																		
CDP (1)	CDP (2)	Descrizione Opere	Determinazione dell'amministrazione	importo di bilancio dell'opera	importo di bilancio economico approvato	importo complessivo dell'intervento (1)	importo complessivo lavori (1)	Costi necessari per l'attuazione dei lavori	importo opere SAL	Percentuale avanzamento lavori (1)	Cosa per le quali l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente in corso, anche parzialmente, nelle sottelabori?	Stato di realizzazione ex art. 107 D.Lgs. 42/2012	Possibile utilizzo alternativo dell'opera	Destinazione d'uso	Costo di bilancio di competenza per la realizzazione di altre opere pubbliche di cui all'articolo 101 del Codice	Stato avanzamento lavori (1)	Parte di attuazione di cui
colore	colore	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	colore	colore	colore	colore	colore	percentuale	Tabella B.3	sì/no	Tabella B.4	sì/no	Tabella B.5	sì/no	sì/no	sì/no

Note
 (1) Nota il CDP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra e obbligato per tutti i progetti a rid. del 1° comma 2002
 (2) Nota l'eventuale Cdp madre dell'opera progettuale di cui l'opera è eventualmente assorbita
 (3) Importo derivato da altri quote economico approvato
 (4) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'importo approvato
 (5) In caso di opere finanziarie che sono state affidate in caso di amministrazione finanziaria che sono state in grado di pagare o di cui alla scheda D

Il direttore del programma
[Firma]

Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018

Tabella B.1
 a) data dell'atto di approvazione dell'opera pubblica di cui all'articolo 101 del Codice
 b) il titolo dell'opera finanziaria di cui all'articolo 101 del Codice
 c) il titolo dell'opera finanziaria di cui all'articolo 101 del Codice
 d) il titolo dell'opera finanziaria di cui all'articolo 101 del Codice

Tabella B.2
 a) natura
 b) regione

Tabella B.3
 a) natura di fondo
 b) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 c) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 d) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 e) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 f) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 g) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 h) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 i) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 j) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 k) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 l) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 m) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 n) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 o) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 p) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 q) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 r) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 s) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 t) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 u) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 v) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 w) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 x) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 y) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti
 z) caso in cui l'opera è stata finanziata in tutto o in parte da altri soggetti

Tabella B.4
 a) Stato di realizzazione, avvio, inizio lavori o lavori in corso (art. 107 del D.Lgs. 42/2012)
 b) Stato di realizzazione, avvio, inizio lavori o lavori in corso (art. 107 del D.Lgs. 42/2012)
 c) Stato di realizzazione, avvio, inizio lavori o lavori in corso (art. 107 del D.Lgs. 42/2012)

Tabella B.5
 a) Stato di progetto
 b) Stato di progetto

Stato di progetto di completamento dell'opera e stato di avanzamento dell'opera pubblica	
Descrizione dell'opera	
Caratteristiche dell'intervento (art. 101 del Codice)	
Caratteristiche dell'intervento (art. 101 del Codice)	
Costo reale approvato e altri importi del progetto approvato	
Costo reale approvato e altri importi del progetto approvato	
Parti di finanziamento per interventi di cui all'articolo 101 del Codice	
Completamento	
Avvio di progetto	
Costo progetto	
Finanziamento approvato	
Stato di avanzamento lavori	
Caratteristiche	
Stato	
Regione	
Provincia	
Comune	
Alto Fucino	
Proble	



ALLEGATO 1 - SCHEDE C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE

1118 / DG

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

15 OTT. 2018

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5 e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice unico immobile (1)	Riferimento CUP intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice fiscal			localizzazione - CODICE MUNI	trattamento immobile e titolo corrispettivo ex comma 1 art. 91	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di decisione di cui art. 27 D.L. 201/2011	Tipo disponibili se immobile derivato da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'esistenza dell'esecutoria	Valore Stimato			
				Rig	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												valore	valore	valore	somma

Note:

- (1) Codice obbligato: numero immobile + d'amministrazione + prima annualità del piano programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile + distinguere dall'intervento di cui il codice CUP + progressivo di 5 cifre
- (2) Ripetere il codice CUP dell'intervento nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente; in quale caso non è differenziabile è associato, non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice descrizione
- (3) Se derivato da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Il direttore del programma
Ambientale

Tabella C.1

- 1. no
- 2. parziale
- 3. totale

Tabella C.2

- 1. sì
- 2. sì, insieme
- 3. sì, in altro o pagamento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia finanziaria e economicamente connessa all'opera di affidare in concessione

Tabella C.3

- 1. sì
- 2. sì, come valorizzazione
- 3. sì, come eliminazione

Tabella C.4

- 1. nessuno delle titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
- 2. nessuno delle titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
- 3. vendita al mercato privato

Allegato alla determina n. 119/DG del 15/10/2018



118 / DG

15 OTT. 2018

ALLEGATO SCHEDE DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero Intervento (CIP)	C.A.C.N. (Bando C)	Codice CIP (B)	Intervento (A) (Art. 10 del D.Lgs. n. 151/2001)	Regione di appartenenza (D)	Mile (E)	Sez. (F)	Codice (G)		Tipologia (H)	Settore e sub-settore (I)	Decisione dell'intervento (L)	Credito di punto (M)	SINTESI ECONOMICA (N)						Spese di gestione (O)		Totale degli interventi (P)				
							Fin. (G1)	Com. (G2)					Previsione (N1)	Impegno (N2)	Realizzazione (N3)	Costo unitario (N4)	Importo (N5)	Importo (N6)	Importo (N7)	Importo (N8)		Importo (N9)	Importo (N10)		
2018/001/00001	1	208	Colore Rosso (A)	MC	MC	02	01	02	01	01	Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo	1	0,0	10.000,00	0,000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Note
 (1) Intervento - C.A.C.N. (Bando C) - Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo
 (2) Intervento (A) - Colore Rosso (A)
 (3) Codice CIP (B) - 208
 (4) Regione di appartenenza (D) - Marche (MC)
 (5) Mile (E) - MC
 (6) Sez. (F) - 02
 (7) Codice (G) - 01
 (8) Tipologia (H) - 01
 (9) Settore e sub-settore (I) - 01
 (10) Decisione dell'intervento (L) - Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo
 (11) Credito di punto (M) - 1
 (12) Sintesi Economica (N) - Previsione (N1) - Impegno (N2) - Realizzazione (N3) - Costo unitario (N4) - Importo (N5) - Importo (N6) - Importo (N7) - Importo (N8) - Importo (N9) - Importo (N10)
 (13) Spese di gestione (O) - Spese di gestione (O1) - Spese di gestione (O2)

[Handwritten signature]

Intervento
 D. Descrizione Intervento CIP: Colore Rosso (A) - Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo

Intervento
 D. Descrizione Intervento CIP: Colore Rosso (A) - Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo

Intervento
 1. Intervento
 2. Intervento
 3. Intervento

Intervento
 1. Intervento
 2. Intervento
 3. Intervento
 4. Intervento
 5. Intervento
 6. Intervento

Intervento
 1. Intervento
 2. Intervento
 3. Intervento
 4. Intervento
 5. Intervento
 6. Intervento

Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo		Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo	
Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo	Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo	Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo	Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo
Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo	Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo	Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo	Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo
Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo	Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo	Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo	Intervento di ripristino di ecobalnea a per il Dipartimento Federale (DIP) di Rapallo

Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018



118 / DG

ALLEGATO I - SCHEDE E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE

15 OTT. 2018

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CIG	CIP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annuale	IMPORTO INTERVENTO	Fondo	Livello di priorità	Conformità Obiettiva	Verifica annuali ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEEA O SOGGETTO AGGREGATORE IL QUALE INTENDE SELEZIONARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o sostituito a seguito di modifica programma
											codice ANSA	denominazione	
0184/04/2008001		Realizzazione dell'impianto di riscaldamento a gas per il Dipartimento Regionale ARPAE di Ripartita	Gabriele Grasselli	0	25000,00	MS	2	si	si	1 progetto di fattibilità tecnico-economica; "documento di fattibilità delle alternative progettuali".			

(*) Tale campo sempre solo in caso di modifica del programma

DEFINIZIONI

- ACN- Alloggiamenti nomade
- AR0- Qualità ambientale
- CCP- Completamento Opera Incompiuta
- CPA- Conservazione del patrimonio
- MS- Miglioramento e incremento di servizio
- SR0- Qualità urbana
- SR1- Valorizzazione beni storici
- DS0- Demolizione Opera Incompiuta
- DECP- Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

DEFINIZIONI

- 1 progetto di fattibilità tecnico-economica; "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
- 2 progetto di fattibilità tecnico-economica; "documento base".
- 3 progetto definitivo.
- 4 progetto esecutivo.

[Firma]
Il responsabile del programma
Gabriele Grasselli

Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018



ALLEGATO 1 - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019 / 2021
DELL'AMMINISTRAZIONE AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

Il direttore del programma
[Signature]

(1) Breve descrizione del motivo

1118 / DG
15 OTT. 2018



ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	2.036.979,00	1.740.659,00	3.777.638,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
Altro	importo	importo	importo

Il referente del programma
(F. AMICIBALOCCHI)

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.



Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018



118 / DG
15 OTT. 2018

ALLEGATO A) CRONICA E PROGETTI RELATIVI AL QUINQUENNIO DI FIDUCIARI E QUINQUENNIO
DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE NEI PAESINI E NEI COMUNI OBBLIGATI ALLE VERGHE

ELenco DELL'ACQUISTO DEL PROGRAMMA

Table with columns: CODICE (n. art. CA), Codice Fiscale, Anno, Data, Importo, etc. It lists various procurement items for the 2019-2021 period, including services, materials, and equipment.

Note:
1) Codice CAI di riferimento - prima annuale di programmazione triennale a cui sono programmati i costi.
2) Codice CAI di attività (art. 10).
3) Codice CAI di progetto - riferimento al bilancio di esercizio e al bilancio di esercizio di bilancio.
4) Anno di riferimento - anno di riferimento per la programmazione triennale.
5) Anno di CAI di progetto - anno di riferimento per la programmazione triennale.
6) Anno di CAI di progetto - anno di riferimento per la programmazione triennale.
7) Anno di CAI di progetto - anno di riferimento per la programmazione triennale.
8) Anno di CAI di progetto - anno di riferimento per la programmazione triennale.
9) Anno di CAI di progetto - anno di riferimento per la programmazione triennale.
10) Anno di CAI di progetto - anno di riferimento per la programmazione triennale.

Table with columns: Descrizione, Importo, etc. It provides a summary of the procurement items and their associated costs.

Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018



ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma
(FLAVIO BAIOCCHI)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

118 / DG
15 OTT. 2018



CAPITOLO 10 – CLASSIFICAZIONE SPESA PER MISSIONE E PROGRAMMI

Si premette che la classificazione di cui al presente capitolo continua ad essere svolta in via del tutto sperimentale, predisponendo anche per l'anno 2019 il budget economico anche per missioni e programmi.

Infatti, essendo l'Arpam un ente strumentale della Regione in contabilità economico-patrimoniale non ancora coinvolta nella rilevazione Siope, rinvia l'applicazione della norma sull'armonizzazione contabile all'emanazione del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze concernente l'attuazione della rilevazione Siope per gli enti del proprio comparto.

Infatti l'art. 17 comma 6 ter del D.Lgs del 10/8/2014, n.126 riguardante le disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, prevede per gli enti strumentali non coinvolti nella rilevazione Siope, solo la redazione di un rendiconto finanziario in termini di cassa, peraltro già presentato con il Bilancio d'Esercizio 2017.

Quindi l'articolo 12 del D.Lgs. n. 118/2011, che prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi al fine di evidenziare la finalità della spesa e allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali, viene in questa sezione perseguito solo in forma sperimentale.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici svolti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

La struttura della spesa, a livello nazionale, prevede 20 missioni:

- missione 1: servizi istituzionali e generali, di gestione
- missione 2: giustizia
- missione 3: ordine pubblico e sicurezza
- missione 4: istruzione diritto allo studio
- missione 5: tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
- missione 6: politiche giovanili, sport e tempo libero
- missione 7: turismo
- missione 8: assetto del territorio ed edilizia abitativa
- missione 9: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- missione 10: trasporti e diritto alla mobilità
- missione 11: Soccorso civile
- missione 12: diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- missione 13: tutela della salute
- missione 14: sviluppo economico e competitività
- missione 15: politiche per il lavoro e la formazione professionale
- missione 16: agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- missione 17: energia e diversificazione delle fonti energetiche
- missione 18: relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- missione 19: relazioni internazionali
- missione 20: fondi e accantonamenti

più 3 missioni tecniche:

- missione 50: debito pubblico
- missione 60: anticipazioni finanziarie
- missione 99: servizi per conto terzi.



La ripartizione della spesa per missioni e programmi tiene conto delle attività che l'Agenzia deve mettere in atto per dare riscontro agli adempimenti previsti dalla normativa nazionale, regionale ed alle esigenze del territorio. Le missioni che si ritiene opportuno utilizzare sulla base delle attività svolte sono:

- missione 9: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- missione 13: tutela della salute

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	TOTALE COSTI prev 2019
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
	DIFESA SUOLO	3.653.842
	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	5.787.873
	QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE INQUINAMENTO	989.433
	TOTALE MISSIONE 9	10.431.149
13	TUTELA DELLA SALUTE	
	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	6.527.399
	TOTALE MISSIONE 13	6.527.399
		16.958.548

Analizzando la tabelle sopra, nella "missione 9" Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente sono attribuiti i costi relativi all'attività dell'Agenzia di carattere più squisitamente ambientale:

- ✓ programma "difesa del suolo"- comprende una serie di attività finalizzate a garantire azioni di controllo tecnico per la tutela ambientale correlate alla gestione dei rifiuti;
- ✓ programma "tutela e valorizzazione delle risorse idriche " - le attività svolte dall'Agenzia in tema di acque possono essere suddivise in quattro grandi settori ognuno regolamentato da specifica normativa: acque superficiali interne, acque marine, acque potabili e sotterranee e acque di scarico;
- ✓ programma "qualità dell'aria e riduzione inquinamento" – le funzioni dell'Arpam nella tematica ambientale aria sono: emissione di pareri per procedimenti amministrativi di VIA, per procedimenti di VAS, autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e sopralluoghi per la verifica e il rispetto della normativa.

Nella "missione 13" Tutela della salute, programma "Ulteriori spese in materia sanitaria" sono stati inclusi i costi relativi a tutte quelle attività collegate direttamente con la salute come:

- ✓ accertamenti analitici sugli alimenti vegetali e di origine vegetale, attività analitiche sulle indagine svolte dagli Enti preposti al controllo degli alimenti, anche a seguito di situazioni di allerta o di rischio in ambito alimentare;
- ✓ studi di epidemiologia ambientale a livello regionale, tossicologia ambientale e sorveglianza, valutazione e comunicazione del rischio dell'inquinamento ambientale etc;
- ✓ controlli preventivi e periodici per la sicurezza di ascensori, apparecchi di sollevamento, impianti di messa a terra, impianti di protezione delle scariche atmosferiche, apparecchi e impianti a pressione, impianti di riscaldamento etc.;



- ✓ attività in convenzione per monitoraggi e controlli sia in campo acustico che elettromagnetico, pareri, misure ed interventi inerenti l'attività che attiene al rumore, radiazioni ionizzanti e non.



CAPITOLO 11 – BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2019/2021

Schema di bilancio Economico Preventivo 2019/2021

Nel bilancio preventivo economico pluriennale sono tradotte in termini economici le strategie e gli obiettivi contenuti nel programma delle attività di cui alla precedente Sezione 1, operandone una proiezione nel triennio e tenuto conto della costanza delle assegnazione di risorse all'Agenzia da parte della Regione Marche. Il bilancio preventivo economico pluriennale costituisce la previsione degli andamenti economici dell'Agenzia nel triennio di riferimento (2019-2021) esposti secondo gli schemi di seguito indicati.

Fermo restando quanto già indicato nei precedenti capitoli per l'annualità 2019, i dati economici inerenti gli anni 2020 e 2021, sono stati esposti inserendo nel **Valore della Produzione** le risorse regionali necessarie per la copertura dei costi derivanti dallo svolgimento delle attività. In tal senso, tra i contributi in conto esercizio è stata prevista la quota del Fondo ordinario di dotazione pari a € 12.825.000,00 annue.

Riguardo ai **Costi della produzione** le stime sono state effettuate tenendo conto di diversi aspetti:

- della spesa storica, considerata la tendenza delle varie categorie di costo nel medio periodo;
- dei dati contabili del bilancio preventivo economico 2019;
- delle politiche di spesa che si ritiene di poter seguire, nell'ottica del contenimento dei costi e dell'ottimizzazione delle attività;
- del costo del personale in correlazione al recente Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2018/2020 definito con Determina n. 112/DG del 9/10/2018.

Le stime sono comunque sempre ispirate al principio della prudenza, della continuità dell'attività dell'Agenzia e della ragionevolezza.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio preventivo economico pluriennale non si discostano da quelli utilizzati per gli esercizi precedenti.

In particolare i criteri di valutazione adottati nella formulazione del conto economico di previsione sono i seguenti:

- i ricavi ed i proventi sono inseriti, in assenza di atti formali di assegnazione di risorse, in base alla loro necessità in funzione della copertura dei costi, tenendo comunque conto del loro andamento storico;
- i costi della produzione sono stati determinati, come detto, tenendo conto della spesa storica, dei dati contabili del bilancio preventivo economico 2019; delle politiche di spesa correlate al contenimento dei costi e dell'ottimizzazione delle attività.

Assieme al Bilancio di Previsione 2019 viene quindi presentato anche il Bilancio di Previsione Pluriennale 2019/2021 che verrà aggiornato annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione annuale.

Naturalmente, gli stanziamenti previsti nel Bilancio Pluriennale coincidono, per il primo anno, con quelli del bilancio 2019.

I budget sono stati quindi definiti in base a convenzioni/contratti pluriennali già in essere e in base a stime prudenziali delle altre voci di entrata e di spesa.

Seguono gli schemi di conto economico pluriennale, previsti dai principi contabili regionali, con esposizione delle componenti economiche secondo lo schema in forma scalare:



			BILANCIO PREVENTIVO 2019	BILANCIO PREVENTIVO 2020	BILANCIO PREVENTIVO 2021
VALORE DELLA PRODUZIONE					
A	1-	COTRIBUTI C/ESERCIZIO	13.388.548	13.313.000	13.313.000
	2-	PROVENTI E RICAVI DIVERSI	2.340.000	2.400.000	2.400.000
	3-	CONCORSI, RIVALSE E RIMBORSI SPESE	45.000	40.000	40.000
	4-	COSTI CAPITALIZZATI	1.185.000	1.185.000	1.185.000
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE			16.958.548	16.938.000	16.938.000
COSTI DELLA PRODUZIONE					
	1-	ACQUISTO DI BENI	721.500	716.500	716.500
	2-	MANUTENZIONI E RIPARAZIONI IN APPALTO	960.000	960.000	960.000
	3-	COSTI PER PRESTAZIONI DI SERVIZI	978.000	1.001.000	996.000
	4-	GODIMENTO DI BENI E SERVIZI	255.000	235.500	235.500
	5-	UTENZE	424.402	420.353	420.355
	6-	COSTI DEL PERSONALE	11.566.460	11.561.461	11.566.459
B	8-	ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE			
	9-	SPESE GENERALI AMMINISTRATIVE	860.686	850.686	850.686
	10-	COSTI SU CONVENZIONI E PROGETTI FINALIZZATI			
	11-	AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI	1.185.000	1.185.000	1.185.000
	12-	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE			
	13-	ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO (tranne rinnovi contrattuali e pers. Comandato)			
TOTALI COSTI DELLA PRODUZIONE			16.951.048	16.930.500	16.930.500
Differenza tra valore e costi della produzione			7.500	7.500	7.500
PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
C	1-	ONERI FINANZIARI	30.000	30.000	30.000
TOTALI PROVENTI E ONERI FINANZIARI			30.000	30.000	30.000
RETTIFICHE DI ATTIVITA' FINANZIARIA					
D	1-	RIVALUTAZIONI			
	2-	SVALUTAZIONI			
TOTALE RETTIFICHE DI ATTIVITA' FINANZIARIA			0	0	0
PARTITE STRORDINARIE					
E	1-	MINUSVALENZE			
	2-	PLUSVALENZE			
	3-	SOPRAVVVENIENZE E INSUSSISTENZE	20.000	20.000	20.000
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE			20.000	20.000	20.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)			17.500	17.500	17.500
Imposte sul reddito d'esercizio			17.500	17.500	17.500
UTILE D'ESERCIZIO			0	0	0

**ALLEGATI: Convenzioni/Contratti con Regione ed altri Enti Pubblici****CONVENZIONI A TITOLO ONEROSO E GRATUITO**

PARTE	TIPOLOGIA	OGGETTO	DETERMINA
ACCREDIA	Convenzione	Accreditamento n.0271 ARPAM del Laboratorio multisito ARPAM	n.124 del 25/11/2015
AERONAUTICA MILITARE - ASUR - COMUNE POTENZA PICENA	Protocollo d'Intesa	Monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche degli apparati in dotazione alla 114 ^a Squadriglia Radar Remota di Potenza Picena	n.44 del 25/05/2016
ARPA EMILIA ROMAGNA - Friuli Venezia Giulia - ARPA Veneto - ARPA Marche - ARTA Abruzzo - ARPA Molise - ARPA Puglia	Convenzione	Attuazione dell'art.11 "Programmi di monitoraggio" del D.Lgs. n.190/2010 di recepimento della Direttiva quadro 2008/56/CE sulla Strategia Marina	n.47 del 22/05/2018
ASUR, ARS, IZSUM, UNICAM	Protocollo di Accordo	Condivisione e l'integrazione degli archivi al fine di una esaustiva analisi del rischio contaminanti nella filiera dei molluschi bivalvi	n.156 del 25/10/2017
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI" DI ANCONA	Convenzione	Analisi chimiche sull'acqua per dialisi ed esami microbiologici per legionella	n. 190 del 22/12/2017
ORGANIZZAZIONI SINDACALI REGIONALI CGIL, CISL e UIL	Protocollo d'Intesa	Protocollo d'Intesa tra l'ARPAM e le Organizzazioni Sindacali Regionali CGIL, CISL e UIL	n. 61 del 12/03/2008
PROCURA DELLE REPUBBLICA DI MACERATA	Protocollo d'Intesa	Rafforzamento delle azioni a sostegno della legalità in materia ambientale	n.108 del 26/10/2016
PROVINCIA DI ANCONA + ACQUAMBIENTE MARCHE + MULTISERVIZI	Protocollo d'Intesa	Controllo scarichi acque reflue urbane in impianti con capacità = 2.000 ab/eq ex D.Lgs. 152/2006	n. 19 del 21/02/2018
PROVINCIA DI MACERATA + ENTI GESTORI	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di acque reflue urbane degli impianti di trattamento con Capacità Organica di Progetto superiore ai 2.000 abitanti equivalenti	n.76 del 11/03/2009
PROVINCIA DI MACERATA + ENTI GESTORI	Protocollo d'Intesa	Effettuazione degli autocontrolli circa il saggio di tossicità sugli scarichi in uscita degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane	n.105 del 16/04/2010
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASPES MULTISERVIZI + ASET SPA + HERA SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti con potenzialità superiore a 15000 A.E.	n. 2 del 12/01/2005
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione aventi potenzialità superiore a 15000 (IMPIANTO DI FANO, PONTE METAURO)	n.103 del 21/04/2005
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione aventi potenzialità superiore a 15000 (IMPIANTO DI FANO, PONTE SASSO)	n.103 del 21/04/2005
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione aventi potenzialità superiore a 15000 (IMPIANTO DI MAROTTA DI MONDOLFO)	n.103 del 21/04/2005
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione aventi potenzialità superiore a 10000 (IMPIANTO DI PESARO BORGHERIA)	n.103 del 21/04/2005 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + HERA SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione aventi potenzialità superiore a 15000 (IMPIANTO DI CAMPO QUADRO GABICCE MARE)	n.103 del 21/04/2005
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO FANO BELLOCCHI)	n.233 del 25/10/2006

Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018

**CONVENZIONI A TITOLO ONEROSO E GRATUITO**

PARTE	TIPOLOGIA	OGGETTO	DETERMINA
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO PONTE METAURO FANO)	n.233 del 25/10/2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO MONTEPORZIO CASTEVECCHIO)	n.233 del 25/10/2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + HERA SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO DI CARPEGNA, CAPOLUOGO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + HERA SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO DI NOVA FELTRIA VIA FIUME)	n.233 del 25/10/2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASPES MULTISERVIZI	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI SAN LORENZO IN CAMPO, CAPOLUOGO)	n.233 del 25/10/2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASPES MULTISERVIZI	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI MONDAVIO, SAN MICHELE AL FIUME)	n.233 del 25/10/2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASPES MULTISERVIZI	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI MONTELABBATE VIA LUNGA)	n.233 del 25/10/2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI MONTELABBATE VIA LUNGA)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI S. ANGELO IN LIZZOLA LOCALITA' MONTECCHIO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI PESARO BORGO S. MARIA)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 A.E. (IMPIANTO DI FERMIGNANO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 A.E. (IMPIANTO DI CANAVACCIO URBINO)	n.233 del 25/10/2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 A.E. (IMPIANTO DI CARTOCETO LUCREZIA)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 A.E. (IMPIANTO DI APECCHIO, PIANO SAN FILIPPO)	n.233 del 25/10/2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MEGAS SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO DI ACQUALAGNA, PONTE DI FERRO)	n.233 del 25/10/2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 A.E. (IMPIANTO DI ACQUALAGNA, PONTE DI FERRO)	n.233 del 25/10/2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 A.E. (IMPIANTO DI CAGLI CAPOLUOGO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MEGAS SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO DI CGLI MATTATOIO)	n.233 del 25/10/2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 A.E. (IMPIANTO DI CANTIANO PONTEDAZZO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006



CONVENZIONI A TITOLO ONEROSO E GRATUITO			
PARTE	TIPOLOGIA	OGGETTO	DETERMINA
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 (IMPIANTO DI IMPIANTO DI (IMPIANTO DI FOSSOMBRONE SAN MARTINO DEL PIANO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 (IMPIANTO DI IMPIANTO DI FRONTONE PIAN DI GALLO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 (IMPIANTO DI MACERATA FELTRIA CAPOLUOGO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006 con MEGAS SPA
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO DI PENNABILLI PONTEMESSA)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006 con MEGAS SPA
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 (IMPIANTO DI ORCIANO PIEVE CANNETI)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006 con MEGAS SPA
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 (IMPIANTO DI PERGOLA SAN BIAGIO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI S. ANGELO IN VADO, CA' CASUCCIO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI S. AGATA FELTRIA CA' BALDONE)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI CALCINELLI SALTARA)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI CALCINELLI SALTARA)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI URBANIA ISOLA)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI SASSOCORVARO MERCATALE)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI URBINO ZONA EST)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI URBINO ZONA OVEST)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani (IMPIANTO DI TALACCHIO COLBORDOLO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2009
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani (IMPIANTO DI FANO, PONTE METAURO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006
REGIONE MARCHE	Protocollo d'Intesa	Attività di controllo in materia di VIA	n.149 del 06/10/2014
REGIONE MARCHE	Convenzione	Affidamento alla Regione Marche dei servizi di conservazione dei documenti informatici secondo lo schema di cui alla D.G.R.M. n.286 del 27/03/2017 – Anni 2017-2018-2019	n.105 del 21/06/2017
REGIONE MARCHE	Convenzione	Affidamento alla Regione Marche di servizi di utilizzo dei sistemi informativi	n.149 del 05/10/2017



CONVENZIONI A TITOLO ONEROSO E GRATUITO

PARTE	TIPOLOGIA	OGGETTO	DETERMINA
REGIONE MARCHE	Convenzione	Sistema dei pagamenti elettronici a favore della P.A.	n. 180 del 27/11/2017
REGIONE MARCHE COMUNE DI ACQUASANTA + FAI	Protocollo d'Intesa	Recupero, adeguamento strutturale e funzionale e valorizzazione del complesso della piscina e della grotta sudatoria di Acquasanta Terme (AP) di cui alla DGRM n.674 del 20/06/2017	n.106 del 21/06/2017
REGIONE MARCHE, + PROVINCIA DI ANCONA + COMUNE DI FALCONARA M. + ASUR + ARS + VV.F. ANCONA	Protocollo operativo	Valutazione attività istruttoria AIA installazione API RAFFINERIA - Presa d'atto	n.65 del 18/04/2017
REGIONE MARCHE + COMANDO DEI CARABINIERI, + GUARDIA DI FINANZA + CORPO FORESTALE ATO + UPI Marche ANCI Marche	Protocollo d'Intesa	Protocollo d'Intesa tra la Regione Marche, ARPAM, Comando dei carabinieri per Tutela Ambientale, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, UPI Marche, ANCI Marche - Adesione dell'ARPAM	n.58 del 07/03/2005
REGIONE MARCHE + COMUNE DI ANCONA COMUNE DI FALCONARA M. + ASUR MULTISERVIZI	Protocollo d'Intesa	Realizzazione di uno studio specifico dei carichi organici e microbiologici delle acque di balneazione dei litorali dei Comuni di Ancona e Falconara M: a seguito di sversamenti di acque reflue	n. 46/DG del 22/05/2018
UNIVERSITA' DI CAMERINO	Convenzione	Convenzione attuativa dell'Accordo Quadro per la valutazione della qualità delle acque fluviali.	n. 96 del 13/10/2016
UNIVERSITA' DI URBINO	CONTRATTO	Comodato d'uso gratuito del microscopio elettronico con microanalisi di proprietà dell'Università degli Studi di Urbino - RINNOVO	n. 24 del 22/02/2018

Allegato alla determina n.119/DG del 15/10/2018